Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6374 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CON MASSICCE FORNITURE DI ARMI AGLI STATI ARABI E MINACCIOSI MONITI A ISRAELE

MOSCA CONTINUA AD ALIMENTARE LA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Resteranno a tempo indeterminato nei porti egiziani le quattordici unità da guerra sovietiche
Inviati alla RAU gli aerei e i carri armati più moderni - Nasser torna a parlare di «vittoria»

Il Cairo, 20

Le unità della flotta sovietica giunte tempo fa nei porti egiziani per una breve visita, vi resteranno invece per un periodo indefinito. Così hanno assicurato fonti attendibili. Un portavoce del Ministero degli Esteri egiziano interpellato sulla durata della permanenza delle navi sovietiche nelle acque territoriali egiziane, si è limitato a dire che si protrarrà oltre il periodo originariamente previsto. Da altre fonti si è comunque appreso che il Governo egiziano ha chiesto direttamente al Governo di Mosca di far restare le navi russe in Egitto il più a lungo possibile.

Originariamente le navi da guerra sovietiche erano dodici: quattro nel porto di Alessandria e otto a Porto Said. Questa forza è stata aumentata di altre due unità e precisamente da due cacciatorpediniere, nei giorni scorsi. La disposizione attuale è la seguente: una nave portamissili, un incrociatore, due cacciatorpediniere e cinque mezzi da sbarco a Porto Said. Una nave portamissili, un cacciatorpediniere, due sommergibili e una petroliera ad Alessandria.

Oltre che con la presenza della flotta in porti egiziani, Mosca continua ad esercitare pressioni e minacce su Israele con i suoi reiterati moniti. Anche oggi la «Tass» ha diffuso una dichiarazione formale debitamente «autorizzata», nella quale è detto che «i circoli dirigenti di Israele e quanti li incoraggiano negli Stati Uniti, in Granbretagna, nella Repubblica Federale di Germania e in alcuni altri Paesi dell'Occidente, stanno scherzando molto rischiosamente col fuoco. Essi commettono gravi errori di calcolo nella valutazione del proposito degli Stati arabi e dei loro amici di sostenere la causa della pace nel Medio Oriente, e si vengono accollando l'intero onere di responsabilità e relative conseguenze della continuazione della politica di aggressione e provocazione contro gli Stati ed i popoli arabi».

«Nonostante le decisioni del Consiglio di sicurezza sulla cessazione del fuoco — prosegue la "Tass" — le truppe israeliane hanno organizzato, a varie riprese, e dopo tali decisioni, gravi incidenti nella zona del Canale di Suez, facendo intervenire la loro aviazione, la loro artiglieria ed i carri armati. Ognuna di queste operazioni lanciata per l'insolente ed irresponsabile iniziativa della soldataglia israeliana, racchiude in essa il pericolo della ripresa del conflitto su vasta scala, minaccia la pace nel Medio Oriente e la sicurezza internazionale.

«Appare sempre più chiaro che Israele, gli Stati Uniti ed alcune altre potenze imperialiste che la appoggiano impediscono l'adozione di una risoluzione all'ONU che preveda il ritiro immediato delle truppe israeliane sulle posizioni di prima del 5 giugno, perchè non vogliono abbandonare le loro mire imperialistiche in nome delle quali lanciarono l'attacco contro i Paesi arabi.

«Il Governo di uno Stato che ancora recentemente condannava volentieri le atrocità naziste — conclude la "Tass" — ha mostrato innanzi al mondo che adottava esso stesso i metodi inumani utilizzati dagli occupanti fascisti tedeschi nei territori dei Paesi vittime dell'aggressione durante la seconda guerra mondiale».

Oggi ha lasciato il Cairo, dopo un prolungato soggiorno, il vice Ministro degli Esteri sovietico Jacob Malik. L'agenzia di stampa egiziana aveva annunciato che Malik avrebbe tenuto una conferenza stampa all'aeroporto ma, giunti all'ora fissata, i giornalisti hanno avuto la sorpresa di apprendere che il vice Ministro sovietico era già partito per Mosca. Sempre per quanto riguarda i rapporti tra i sovietici e gli arabi, il giornale egiziano «Al Ahram» scrive che ieri prima di ripartire dal Cairo per Algeri, il Presidente algerino Bumedien ha dichiarato tra l'altro: «I dirigenti sovietici sono d'accordo con noi nel ritenere che nulla può sostituire il ritiro immediato e incondizionato delle forze israeliane». Bumedien ha aggiunto: «Vi è un completo accordo per prendere misure efficaci destinate a far scomparire le tracce dell'aggressione».

A sua volta il Presidente iracheno Aref ha confermato in una intervista che la recente visita sua e di Bumedien a Mosca ha avuto successo, assicurando un ulteriore impegno sovietico per la collaborazione con gli arabi al fine di «cancellare le conseguenze dell'aggressione israeliana. Posso affermare che i Paesi socialisti e i Paesi arabi sono in piena solidarietà. I Paesi socialisti sono aperti verso di noi e in campo economico e sotto tutti gli altri aspetti». Aref non ha comunque fornito particolari sulla solidarietà assicurata dai sovietici.

Da fonti informate, però, si apprende che fra le massicce forniture di armi inviate dall'URSS all'Egitto figurano alcuni fra i più moderni tipi di aerei come il caccia «Mig 23» ed il cacciabombardiere «Sokhoi 9». Secondo le fonti, un numero limitato di questi aerei è già giunto in Egitto insieme con circa duecento precedenti modelli di «Mig» e «Sokhoi», e ad alcuni bombardieri «Tu-16», sempre secondo le fonti, le navi sovietiche che arrivano in Egitto dal Mar Nero sono cariche di carri armati e pezzi di artiglieria. Tra le nuove forniture figurano il carro armato «T-55» di concezione ultramoderna. Con queste forniture Mosca si inserisce sempre più nello scacchiere mediorientale e contemporaneamente si assume una grave responsabilità nel mantenere a livello cruciale la tensione fra arabi e israeliani.

Nella ridda delle dichiarazioni reboanti oggi è da registrare anche un messaggio di Nasser a Bumedien, che dice: «I nostri colloqui hanno dimostrato che la solidarietà araba può imporre con tutti i mezzi una pace giusta e vera su tutto il territorio israeliano». Nasser afferma inoltre che «la vittoria degli arabi nella loro lotta contro l'imperialismo ed il sionismo è ineluttabile».

ISRAELE SI FORTIFICA sulla sponda del Canale

Gerusalemme, 20

In un messaggio inviato alla sessione inaugurale del 70.o Congresso della Organizzazione sionista americana, il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol avverte che per Israele la fase più dura della lotta non è ancora finita. «Gli Stati arabi e i loro alleati — ha detto Eshkol — stanno ora cercando con tutti i mezzi a loro disposizione di ricreare nel Medio Oriente la pericolosa situazione che esisteva fino al 5 giugno».

Eshkol ha chiesto quindi aiuto per risolvere il problema dei profughi arabi. Israele — ha detto — vuole offrire la sua esperienza e le sue conoscenze per risolvere il problema umano dei rifugiati arabi. Abbiamo terra, acqua e risorse naturali per tutti. Infine Eshkol ha invitato gli ebrei che vivono all'estero a stabilirsi in Israele, per aiutare a costruire e per difendere lo Stato israeliano.

Per quanto riguarda la situazione militare, da una corrispondenza «New York Times» si apprende che Israele ha ammassati un numero formidabile di pezzi di artiglieria e di carri armati per rafforzare le sue posizioni sulla riva orientale del Canale. La corrispondenza precisa che il concentramento di tutte queste armi ha avuto inizio durante gli incidenti dei giorni scorsi fra israeliani ed egiziani. Il giornale afferma che, secondo sue fonti particolari, il comando israeliano si propone, con detto schieramento di artiglierie e mezzi corazzati sulla sponda orientale del Canale, di dare effetto al suo dichiarato proposito di tenere il Canale aperto o chiuso a tutti e due i Paesi.

Stamane ventidue prigionieri di guerra egiziani feriti sono tornati in Egitto da Israele a bordo di un aereo della Croce rossa internazionale. Altri 22 saranno rimpatriati al più presto. Oggi poi si è anche appreso che un israeliano di 25 anni, Itzhak Benzev Davidson, che più volte è stato ricoverato in istituti psichiatrici, è stato arrestato mentre tentava di attraversare clandestinamente la frontiera libanese, ed è stato accusato di spionaggio a favore dei servizi segreti libanesi. Davidson ha ammesso di essersi recato già un'altra volta nel Libano e di avervi ricevuto istruzioni da parte dei servizi segreti nonchè quantitativi di lire israeliane. E' questa la prima volta dal conflitto arabo-israeliano che un ebreo israeliano è arrestato per spionaggio a favore degli arabi.

ACCORDO ITALO-SPAGNOLO per la sicurezza sociale

Madrid, 20

L'Italia e la Spagna hanno firmato oggi un accordo, nella sede del Ministero degli Esteri, per la sicurezza sociale dei lavoratori dei due Paesi. L'accordo prevede che i lavoratori spagnoli in Italia e quelli italiani in Spagna godano degli stessi diritti sociali. Il nuovo accordo sostituisce quello firmato a Madrid nel giugno 1956.

Per l'Italia ha firmato il Sottosegretario agli Esteri, Oliva, e per la Spagna il Ministro degli Esteri Castilla.

Complotto maoista nel Messico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Tredici filocinesi sono stati arrestati nel Messico sotto l'accusa di aver ordito un complotto per instaurare un regime «maoista»; nella foto, parte delle dodici tonnellate di materiale propagandistico sequestrato. (Un servizio dettagliato in undicesima pagina)

Dopo la guerra in Medio Oriente

PEGGIORATE NELL'URSS le condizioni degli ebrei

Ginevra, 20

La situazione di tre milioni di ebrei nell'Unione Sovietica è notevolmente peggiorata in seguito alla guerra nel Medio Oriente e alla campagna ostile condotta dall'URSS e dai Paesi arabi nei confronti di Israele. Ciò è quanto ha dichiarato questa sera l'Ambasciatore M. Kidron, rappresentante di Israele presso le Organizzazioni internazionali di Ginevra, nel corso di una conferenza stampa.

Il rappresentante israeliano ha rivelato che numerosi cittadini sovietici di religione ebraica sono stati costretti a sottoscrivere dichiarazioni contro Israele e contro il giudaismo. Secondo altre testimonianze, è stato possibile stabilire che alcuni ebrei hanno preferito suicidarsi piuttosto che sottoscrivere tale dichiarazione. L'Ambasciatore Kidron — che si è rifiutato di rivelare la fonte di queste informazioni per motivi di sicurezza — ha aggiunto che anche in Cecoslovacchia la propaganda antiebraica ha reso molto precaria la situazione degli ebrei colà residenti.

Kidron parlando degli ebrei che vivono nei Paesi arabi, ha ricordato che neppure il Comitato internazionale della Croce rossa è stato autorizzato a visitare le comunità di religione ebraica residenti in Paesi arabi. Nelle sue conclusioni Kidron ha respinto le accuse arabe di atrocità compiute dagli ebrei.

IL FALLIMENTO DELLE TESI ESTREMISTE CONTRO ISRAELE

All'ONU i russi tentano di uscire dall'«impasse»

Voci di contatti con gli S.U. per far «risuscitare» la mozione presentata dai latino-americani - Immutate le posizioni arabe

New York, 20

L'Assemblea generale straordinaria dell'ONU, convocata per la crisi del Medio Oriente, ha ripreso i suoi lavori alle 18.10 (ora italiana) per decidere un nuovo aggiornamento. Il Presidente, l'afgano Pazhwak, ha dichiarato infatti che le consultazioni condotte tra i vari membri da lunedì non hanno portato ad alcuna risoluzione. Il rappresentante della Finlandia ha allora chiesto che l'Assemblea fosse aggiornata a domani per poter continuare le consultazioni. Poichè nessuno si è opposto, l'assemblea si è aggiornata.

Il rinvio a domani della seduta non ha sorpreso gli osservatori al Palazzo di vetro, i quali segnalano con interesse, ma anche con marcato scetticismo, le voci secondo cui la Unione Sovietica avrebbe intavolato trattative con gli Stati Uniti per raggiungere un accordo su una formula politica di compromesso sul Medio Oriente, nel tentativo di chiudere la sessione straordinaria della Assemblea con una risoluzione che non sia semplicemente procedurale.

Il tentativo di cui si parla in queste ore alle Nazioni Unite — e che spiegherebbe il rinvio, chiesto privatamente stamane dai sovietici al Presidente della Assemblea — sarebbe inteso a far «resuscitare», come indicano fonti diplomatiche, la risoluzione latino-americana di compromesso che ieri sera era data per morta. Il documento, come è noto, non aveva raccolto sufficienti consensi, perchè gli arabi si erano opposti a che si condizionasse il ritiro degli israeliani dai territori occupati alla fine dello stato di belligeranza in vigore nel Medio Oriente dal 1947. Tale posizione araba, a quanto è dato di sapere, non è fino ad ora mutata, ma non si esclude che l'Unione Sovietica cerchi di ottenere una formulazione del dispositivo sulla belligeranza che possa essere accettata, almeno in linea di principio, dai Paesi che essa sostiene, senza essere respinta dallo schieramento opposto.

Una prima indicazione di una iniziativa sovietica intesa ad evitare che l'Assemblea si concluda con una anodina risoluzione procedurale che deferisca l'esame dell'intera questione al Consiglio di sicurezza, si era avuta ieri sera quando il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko si era incontrato con il rappresentante permanente degli Stati Uniti Arthur Goldberg. Sul colloquio non era trapelata nessuna indiscrezione, ma oggi gli osservatori, alla luce del rinvio voluto dall'URSS, sono inclini a ritenere che la delegazione sovietica non si sia rassegnata a che l'Assemblea si concluda praticamente con un nulla di fatto, il che segnerebbe per Mosca una grave sconfitta sul piano diplomatico; come è noto, è stata l'URSS a chiedere la sessione straordinaria dell'Assemblea. Ora per Mosca si tratta di salvare la faccia, e perciò cerca una via di uscita dal vicolo cieco in cui si è cacciata dopo aver tentato in tutti i modi di far prevalere le tesi arabe contro Israele.

Interpretazioni e congetture provenienti dai settori non allineati indicano che la delegazione sovietica in queste ore sta anche tentando di indurre gli arabi ad accettare una formula di compromesso che non li vincoli clamorosamente, ma che apra la strada al disimpegno degli israeliani dalle zone occupate. Altrimenti, l'unica alternativa possibile all'Assemblea generale è quella di un voto sulla risoluzione procedurale — l'Austria, la Finlandia e la Danimarca hanno indicato di essere favorevoli a tale prospettiva — che farebbe rimbalzare il problema del Medio Oriente al Consiglio di sicurezza. A quanto si è potuto apprendere, questa mozione conclusiva sarebbe formulata in modo da rimandare «sine die» la sessione dell'Assemblea, consentendo la sua pronta convocazione in caso di necessità.

Si apprende, intanto, che il delegato siriano all'ONU ha sollecitato una inchiesta delle Nazioni Unite sulle «atrocità» che sarebbero state commesse da Israele nei territori arabi occupati. Egli ha presentato una lista di villaggi e di persone vittime «della violenza e della prepotenza delle forze israeliane».

Il delegato giordano, invece, ha chiesto a U Thant di fornire al più presto un rapporto circa l'adempimento da parte di Israele della seconda risoluzione dell'Assemblea generale che condanna l'unificazione amministrativa di Gerusalemme. Il testo della risoluzione è stato trasmesso al Governo israeliano, il quale, si prevede, darà una risposta negativa. U Thant presenterà quindi un rapporto al Consiglio di sicurezza e alla Assemblea dove, secondo ogni previsione, non potrà annunciare alcun progresso. Il rapporto è previsto per la prossima settimana o i primi giorni della seguente.

All'ultimo momento si apprende che Stati Uniti e URSS avrebbero raggiunto un accordo su un progetto di risoluzione relativo al Medio Oriente.

Sollevate da parte egiziana

ANCORA DIFFICOLTA' per gli osservatori dell'ONU

Il Cairo, 20

Il generale Odd Bull ha prolungato il suo soggiorno al Cairo, che doveva terminare oggi pomeriggio. Sembra infatti che ancora non sia stato raggiunto un accordo completo con il Governo egiziano in merito allo stazionamento degli osservatori dell'ONU lungo il Canale. Vi sono varie questioni in sospeso, ad esempio quella delle imbarcazioni. Come è noto gli egiziani negano a Israele il diritto di usare il Canale, mentre tengono a precisare che le imbarcazioni egiziane nel Canale servono soltanto al rifornimento delle navi bloccate nei Laghi Amari.

Un altro problema importante è che la RAU non intende avallare, in modo da dare la idea di un possibile riconoscimento di fatto, la situazione che regna sul Canale, con la sponda destra occupata da Israele. E l'Egitto tiene anche a sottolineare che non esiste una linea di cessazione del fuoco che, secondo Israele, passerebbe in mezzo al Canale. Da parte dell'ONU è stato più volte ribadito che non esiste linea di demarcazione, ma esistono solo «le posizioni occupate in seguito al cessate-il-fuoco». Ma le assicurazioni delle Nazioni Unite non avrebbero ancora tranquillizzato l'Egitto. Comunque, il raggiungimento di un accordo viene ritenuto vicino.

Il generale Bull si è detto soddisfatto della situazione che regna sul Canale, sia l'Egitto che Israele osservano il cessate-il-fuoco e la tensione è diminuita. Il numero definitivo degli osservatori dell'ONU, è stato annunciato, sarà di 32, 16 su ciascuna sponda.

LA SITUAZIONE

L'Assemblea generale straordinaria dell'ONU torna a riunirsi in giornata per continuare le consultazioni nel tentativo di raggiungere un accordo su un documento che possa contribuire alla soluzione della crisi nel Medio Oriente. L'aggiornamento non ha sorpreso gli ambienti ufficiosi del Palazzo di vetro, i quali registrano le voci secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe intavolato trattative con gli Stati Uniti per raggiungere un accordo su una formula politica di compromesso, allo scopo di evitare che l'Assemblea si concluda con una anodina risoluzione procedurale che deferisca l'esame dell'intera questione al Consiglio di sicurezza. La delegazione russa, dopo il fallimento delle manovre estremiste contro Israele, tenta ora di salvare la faccia ed evitare un grave scacco sul piano diplomatico.

Dalla zona del Canale gli osservatori dell'ONU non hanno segnalato incidenti fra israeliani ed arabi. Intanto, però, si è appreso che la squadra navale sovietica (quattordici unità) rimarrà alla fonda ad Alessandria e a Porto Said a tempo indeterminato. Continuano le spedizioni massicce di armi russe all'Egitto. D'altra parte, Israele sta rinforzando la sponda orientale del Canale facendovi affluire notevoli quantità di artiglierie e di carri armati.

A Vienna il Ministro degli Esteri austriaco ha consegnato allo Ambasciatore italiano un promemoria, in cui si respingono le precisazioni italiane sull'incidente avvenuto il 2 luglio a Cima Vallona. Nel documento si chiede che vengano adottate da parte italiana misure idonee a ristabilire buoni rapporti fra gli organi di frontiera dei due Paesi. Il capo terrorista Burger, sorvegliato speciale della Polizia austriaca di Stato, è ancora irreperibile. Come è noto, contro di lui è stato spiccato mandato di cattura dopo l'intervista allo «Spiegel», in cui annunciava nuovi attentati in Alto Adige.

Nel Messico è stato reso noto che le autorità hanno scoperto e sventato un complotto filocinese, tendente a scatenare la guerriglia e il terrorismo nel Paese, per portare al potere un Governo fondato «sulla filosofia di Mao». Tredici persone sono state arrestate. Nello Stato del Guerrero un gruppo di estremisti ha aperto una rivolta locale.

In Vaticano è stato definito il programma di massima della visita che Paolo VI compirà il 25 e 26 luglio in Turchia. Il Papa partirà il 25 da Fiumicino per giungere dopo due ore a Istanbul ove sarà accolto dalle autorità locali. Dopo l'incontro con il Capo dello Stato turco, il 26 si recherà in aereo a Smirne e ad Efeso. Il rientro a Roma è previsto per la serata dello stesso giorno.

PER IL CASO LAMI STARNUTI E IL RECENTE DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Divergenze tra i socialisti nei due gruppi parlamentari

Fortuna, seguendo Lombardi, critica le dichiarazioni di Cariglia sul Vietnam e il Patto atlantico - Preti illustra i vantaggi della progettata riforma fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Una significativa spaccatura si è verificata oggi in seno al gruppo socialista del Senato riunitosi per decidere sulla sostituzione del capogruppo dimissionario Lami Starnuti. Un comunicato diramato al termine dei lavori, si limita a ringraziare il senatore Lami Starnuti per «la valida azione svolta alla direzione del gruppo con notevole sacrificio personale» e lo invita a soprassedere alla sua decisione. Nessun accenno al nome del sostituto. Una decisione in merito sarà presa, dopo le ferie.

Il contrasto tra ex socialisti ed ex socialdemocratici, favorevoli i primi ad accettare le dimissioni di Lami Starnuti, mentre i secondi avrebbero voluto lasciare all'interessato il compito di confermare o meno la sua decisione è giunto al punto che il comunicato conclusivo è stato approvato solo dai socialisti. Gli ex socialdemocratici, ad eccezione del sen. Zagami, si sono astenuti. Contro la tesi dei socialdemocratici si sono schierati subito Bonacina, Banfi, Caleffi e Giuliana Nenni, giudicando tra l'altro negativamente la invito fatto personalmente da Tanassi a Lami Starnuti con una lettera affinchè restasse al suo posto. Caleffi, poi, si è pronunciato nettamente per l'accettazione delle dimissioni, chiedendo anche un rinnovo del direttivo, affermando che deve essere riqualificato (non ne fa parte per ora la sinistra), allo scopo di renderlo rappresentativo delle diverse posizioni esistenti nel gruppo.

Un'altra vivace polemica allo interno del PSU si è verificata nella riunione del direttivo del gruppo della Camera, convocata per discutere sulla polemica intercorsa in questi giorni tra gli on.li Cariglia e Lombardi a proposito del discorso fatto dallo stesso Cariglia, a nome del gruppo, nel dibattito di politica estera a Montecitorio.

La riunione ha avuto inizio con una esposizione dell'on. Ferri, il quale ha riassunto i termini del problema, affermando che, a suo avviso, l'intervento di Cariglia in aula era conforme alla linea di politica estera del partito. D'accordo con l'on. Ferri — nella discussione apertasi subito dopo le sue dichiarazioni — si sono dichiarati Armaroli, Righetti, Amadei ed altri membri del direttivo, mentre l'on. Fortuna ha affermato che, a suo parere, l'on. Riccardo Lombardi aveva pieno diritto di parlare e che, a suo avviso, le affermazioni dell'on. Cariglia, a proposito del Vietnam e del Patto atlantico, «erano andate al di là delle decisioni della maggioranza del comitato centrale».

Dal canto suo l'on. Jacometti ha detto che il direttivo non aveva escluso l'on. Lombardi dalla rosa degli oratori socialisti nel dibattito sul Medio Oriente, anzi lo aveva designato in tal senso, insieme con Cariglia e Cattani. Ma l'on. Lombardi — ha aggiunto — non ha preso la parola in seguito alla decisione intervenuta nella conferenza dei capigruppo di ridurre l'ampiezza del dibattito e il numero degli oratori. Jacometti ha però aggiunto che bisogna votare secondo la disciplina di gruppo. Analoga posizione ha assunto Di Primio.

Codignola, infine, ha chiesto che sia ristabilita la verità sul mandato attribuito a Lombardi; ha criticato l'intervento di Cariglia, in quanto «non coerente» con la linea del partito; ma anche lui ha riconosciuto che la disciplina di gruppo è vincolante per tutti. Come si vede, la polemica Cariglia-Lombardi ha finito per coinvolgere molti esponenti del partito. Il gruppo tornerà a riunirsi domattina.

L'«Avanti!» di domani pubblicherà una intervista col Ministro delle Finanze, on. Preti, sulla riforma tributaria approvata ieri dal Consiglio dei Ministri. Preti osserva che oggi il contribuente si trova di fronte ad una molteplicità di imposte. Inoltre, i termini lunghi concessi per l'accertamento provocano spesso l'inconveniente che un cittadino sia costretto a pagare in un anno le imposte di due o tre anni consecutivi. La riforma tributaria, afferma il Ministro, si propone di eliminare la molteplicità delle imposte. L'imposta complessiva sul reddito verrà accertata con criteri diversi da quelli odierni che portano alla conseguenza che il cittadino può figurare di fronte allo Stato con redditi due o tre volte superiori a quelli rilevati dal Comune. Questo inconveniente non dovrebbe più avvenire con la riforma progettata.

L'elevatezza delle aliquote — rileva inoltre il Ministro — è indubbiamente un grave difetto dell'attuale sistema, e favorisce l'evasione fiscale. In particolare i contribuenti a reddito fisso si trovano in svantaggio di fronte agli altri. Con il nuovo sistema tributario la sperequazione sarà eliminata, perchè da un lato l'imposta unica sarà più bassa e dall'altro la meccanizzazione degli impianti dell'Amministrazione finanziaria permetterà al Fisco di realizzare l'anagrafe tributaria. Il centro elettronico nazionale che sta per essere organizzato a Roma compirà la schedatura completa di tutti i contribuenti italiani.

Con l'imposta unica sul reddito ha aggiunto il Ministro, il cittadino si sentirà sollevato, perchè non avrà da sommare varie aliquote e saprà «a priori» con un piccolo calcolo quello che deve pagare al Fisco. La aliquota sarà progressiva e arriverà al 70 per cento solo per gli «altissimi» redditi. Ai Comuni, infine, viene assegnata un'imposta diretta denominata «imposta sul reddito patrimoniale» che non colpirà i redditi del lavoro. Preti ha ricordato poi l'introduzione della IVA (imposta sul valore aggiunto) in sostituzione dell'IGE.

Sui vantaggi di questa innovazione, il Ministro ha osservato che, mentre l'IGE è una imposta «cosiddetta a cascata», che colpisce ogni atto economico, e pertanto per il prodotto soggetto a un numero maggiore di passaggi si finisce per pagare di più, con la IVA, per ogni prodotto, si paga lo stesso qualunque sia il numero dei passaggi. Inoltre — ha concluso Preti — la IVA favorisce notevolmente gli esportatori.

C. M.

VANA CACCIA IN AUSTRIA AL CAPO TERRORISTA «SORVEGLIATO SPECIALE»

Burger è sempre irreperibile Aspri rimproveri alla polizia

«Sono andati a giocare a carte - chiede il "Kurier" - gli agenti inviati di rinforzo in Tirolo?»
Un giudice conferma le responsabilità di Burger - Nota italiana respinta dal Governo di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Il Ministero austriaco degli Esteri ha consegnato oggi allo Ambasciatore d'Italia un promemoria in cui si respingono le precisazioni italiane sull'incidente avvenuto il 2 luglio a Cima Vallona, dove sono stati sparati colpi di avvertimento contro due austriaci che avevano varcato la frontiera nei pressi del traliccio abbattuto nel noto feroce attentato. Nel promemoria si esprime preoccupazione per la situazione alla frontiera anche in seguito all'altro incidente del 15 luglio a Luggau, in Carinzia, lungo il confine con l'Italia. (Secondo la versione austriaca un colpo d'arma da fuoco sarebbe stato sparato contro due guardie di Finanza in servizio di pattuglia). Nel documento si chiede che vengano adottate da parte italiana misure idonee a ristabilire buoni rapporti fra gli organi di frontiera dei due Paesi.

Oggi si è riunito il Consiglio di difesa austriaco per discutere il recente spiegamento di truppe ai confini italiani. La seduta è stata sollecitata dai socialisti, che stanno all'opposizione, i quali sostengono che l'uso delle truppe ai confini per questo scopo è contrario alla Costituzione. La maggioranza del Consiglio di difesa ha comunque deciso di non poter discutere l'invio delle truppe, in quanto queste «non sono coinvolte in una azione militare, ma svolgono soltanto un'azione di assistenza alla Polizia e alle unità della Gendarmeria nel pattugliamento del confine». Come è ben noto, le truppe sono state inviate al confine dopo che quattro soldati italiani erano stati uccisi nell'attentato di Cima Vallona, a pochi metri dal confine austriaco. Successivamente, l'ufficio stampa del Partito austriaco della libertà (estrema destra) ha annunciato che i propri rappresentanti in seno al Consiglio di difesa avevano parlato contro l'invio delle truppe al confine, e faranno altrettanto nella seduta speciale della Commissione Esteri del Parlamento, convocata per lunedì prossimo. Lo stesso partito ha proposto che i «leaders» dei tre maggiori partiti austriaci affrontino il problema in una pubblica discussione da trasmettere in televisione al Paese.

Intanto del tutto priva di successo si è dimostrata finora la caccia a Norbert Burger, condotta dalle autorità di polizia austriaca su tutto il territorio nazionale. Il mandato di cattura è stato spiccato ieri contro Burger in seguito a denuncia per violazione della legge sugli esplosivi, dopo la sua spudorata intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel». Un portavoce del Ministro degli Interni austriaco ha detto che non vengono risparmiati sforzi per trovare il nascondiglio di Burger: fonti di solito bene informate hanno riferito che la città natale di Burger, Kirchberg am Wechsel, una cittadina della Bassa Stiria, è sottoposta a continua sorveglianza della polizia. E' da ricordare, però, che Burger era un sorvegliato speciale della Polizia di Stato.

A questo proposito una nota di obiettività è stata offerta dal «Kurier», massimo organo di stampa viennese, il quale critica aspramente la Polizia per non essere riuscita ad arrestare Burger subito dopo l'emissione del mandato di cattura da parte della Magistratura. In un editoriale il giornale si chiede: «Per quale ragione abbiamo organizzato una speciale unità della Polizia di sicurezza per la lotta contro il terrorismo? A quale scopo la Polizia tirolese e la Gendarmeria sono state rinforzate con elementi provenienti da altre Province? Solo per il gusto di giocare a carte? O per far sì che i funzionari trascorrano le loro vacanze nel Tirolo?».

Il «Kurier» afferma che tale questione è tutt'altro che piacevole. «Il fallimento di questa ricerca darà corda a coloro che si oppongono ad un accordo sull'Alto Adige, particolarmente dalla parte italiana. I tentativi austriaci per combattere il terrorismo verranno indicati come una farsa e verrà negato il credito al Governo federale austriaco per le misure adottate...

«Naturalmente — prosegue il giornale — gli argomenti italiani, particolarmente quello di stabilire una connessione tra la richiesta austriaca di entrare a far parte del Mercato comune e il terrorismo, devono essere assolutamente respinti, perchè sono sbagliati e mancano di una base legale. Ciò, tuttavia, non cambia il fatto che l'azione per arrestare Burger, con il suo fallimento, è diventata un autogoal».

Un altro fatto positivo da registrare è che il Tribunale di Vienna ha respinto il ricorso presentato da Burger contro l'assoluzione del direttore del settimanale conservatore «Die Furche», autore di un articolo in cui si parlava di Burger come della persona che tirava le fila del terrorismo nell'Alto Adige. Il giudice ha sentenziato che in realtà Burger poteva essere considerato come l'uomo che tira le fila, dato che è una personalità di primo piano del «Comitato di liberazione per il Sud Tirolo» (BAS). Ha aggiunto che Burger non ha preso parte ultimamente ad azioni terroristiche solo perchè è noto tanto alla polizia austriaca che a quella italiana. Il giudice ha rilevato che Burger ha agito apertamente e che vi sono numerosi motivi per arrestarlo.

Da Bonn si apprende infine che lo «Spiegel» si è difeso oggi dalle accuse mossegli da Franz Eberharter, avvocato di Burger. Il settimanale ha smentito di aver sostanzialmente modificato il testo dell'intervista aggiungendovi arbitrariamente, a insaputa dell'intervistato, alcune dichiarazioni che egli aveva fatto di recente durante una lunga conversazione telefonica. Lo «Spiegel» ha aggiunto che l'intervista è stata accorciata di un quarto circa, ma che i passaggi fondamentali, anche quelli concernenti l'Alto Adige, non sono stati toccati.

G. G.

Ieri sera all'aeroporto di Fiumicino

IL PREMIER D'IRLANDA accolto da Moro e Fanfani

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani hanno accolto stasera alle 23, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il Primo Ministro d'Irlanda, Jack Lynch, giunto a Roma quale prima tappa di un suo giro nelle capitali della Comunità europea.

L'on. Moro ha rivolto un cordiale saluto al Primo Ministro Lynch, il quale lo ha vivamente ringraziato, dichiarando di essere venuto a Roma «come pellegrino per la causa dell'Europa e in particolare per l'adesione dell'Irlanda alla Comunità europea».

Domani alle 10, Lynch avrà un colloquio con il Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, presente il Ministro Fanfani. Alle 12 verrà ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat. Il Primo Ministro d'Irlanda, che lascerà Roma sabato 22, si recherà poi, a Bruxelles e, quindi, a Lussemburgo.

MAGRA DEL PO A TORINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Eccezionale magra del Po: il fiume si guada senza che l'acqua arrivi alle ginocchia

VARATO IL PRIMO PIANO ORGANICO NEL DELICATO SETTORE DELL'ISTRUZIONE

A carico dello Stato le spese per la costruzione delle scuole

Messi complessivamente a disposizione 1210 miliardi per cinque anni
Il disegno di legge approvato in via definitiva dalle Commissioni riunite

Roma, 20

La Camera, accogliendo le modifiche suggerite dal Senato, ha approvato definitivamente il disegno di legge che detta nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e il piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971. L'ultimo esame del provvedimento si è avuto in seno alle Commissioni riunite Istruzione e Lavori pubblici, sotto la presidenza dell'on. Ermini e con l'intervento del Ministro Gui.

L'on. Ermini ha sottolineato l'importanza della legge, avvertendo che l'approvazione definitiva del provvedimento sull'edilizia scolastica e universitaria costituisce un notevole passo avanti nella soluzione di uno dei più gravi problemi della scuola: quello cioè di dare ai docenti e agli allievi una casa idonea al migliore adempimento dei loro rispettivi doveri.

Il Senato della Repubblica — ha aggiunto Ermini — ha esaminato e approvato rapidamente giorni or sono il testo della legge, che era stato, con cura eccezionale, elaborato dalla Camera. Tale testo è tornato oggi al nostro definitivo esame per alcuni lievi emendamenti migliorativi approvati dal Senato, e la mia Commissione unitamente a quella dei Lavori pubblici lo ha approvato definitivamente previo rapido esame. Si tratta ora di passare all'attuazione della legge e il nostro augurio è che questa sia quanto più sollecita.

Il provvedimento — ha concluso Ermini — in termini di cifre mette a disposizione dell'edilizia scolastica e universitaria, nel volgere di cinque anni, a decorrere dal 1967, ben 1210 miliardi e lo Stato assume l'intero carico della spesa per la costruzione degli edifici.

A sua volta, il Ministro Gui ha detto che, insieme con la parallela legge n. 942 già approvata nell'ottobre scorso e relativa a tutte le altre necessità finanziarie della scuola, la legge votata stamani costituisce il piano quinquennale di sviluppo della scuola italiana, che risulta quindi ormai tutto accolto e approvato dal Parlamento.

«Finalmente — ha continuato l'on. Gui — il Ministero della Pubblica istruzione è messo in grado di affrontare gradualmente l'enorme aumento della popolazione scolastica con i mezzi necessari per provvedere alle strutture occorrenti. Novecentocinquanta miliardi per l'edilizia scolastica (cui vanno aggiunti i 50 miliardi per la scuola materna, previsti dall'apposito disegno di legge che attende il perfezionamento della Camera) e 210 miliardi per l'università costituiscono di per se stessi una somma eloquente ed eccezionale in questo settore. Ma ancor più rilevante mi sembra il quadro di norme strutturali che la legge prevede per l'efficace spesa di questo stanziamento. Esse fanno della legge il primo vero piano sistematico di intervento dello Stato italiano in questo campo nella storia legislativa del nostro Paese, e va ascritta senza dubbio a precipuo merito del Governo Moro. Essa inaugura il metodo della programmazione organica nella costruzione di edifici per scuole e per università e il principio dell'assunzione diretta da parte dello Stato degli oneri relativi».

Dopo aver dichiarato che la programmazione e l'intervento diretto dello Stato consentiranno di rimediare alle sperequazioni esistenti soprattutto nelle zone depresse del Paese, il Ministro ha aggiunto che «la lunga discussione sviluppatasi in Parlamento dal gennaio del 1966 non ha inciso nelle linee fondamentali del testo presentato dal Governo: in alcune parti, l'ha migliorato; in altre, ha reso alquanto più complesse le procedure di applicazione. La perdita dello stanziamento previsto per il 1966 e conseguente al ritardo è stata compensata con il prolungamento al 1971 del periodo considerato dalle leggi».

«In complesso — ha concluso Gui — si tratta di una legge di straordinario rilievo ed estremamente importante per lo sviluppo dell'istruzione nel nostro Paese. Ora diventa più pressante ancora l'esigenza di soddisfare alla necessità di riforma degli ordinamenti delle nostre istituzioni scolastiche e universitarie, secondo i disegni di legge già presentati o predisposti. Per il loro cammino verso la realizzazione non posso tuttavia dirmi altrettanto soddisfatto quanto per il provvedimento approvato stamane».

A sua volta, l'on. Codignola, del PSI-PSDI unificati, ha osservato che, col voto odierno, si consentirà nel giro di cinque anni di dare un volto nuovo a definitivamente approvato — ha detto Codignola — si attua una programmazione democratica in cui si incontrano iniziative degli enti locali e delle Università, responsabilità degli organi dello Stato, contributi degli esperti, in un equilibrio armonico che solo l'esperienza potrà permettere di giudicare, ma che offre fondati motivi di soddisfazione e di speranza».

Per gli obiettori di coscienza

IL SERVIZIO DI LEVA nei vigili del fuoco

Roma, 21

Una norma che permette agli obiettori di coscienza di compiere il servizio di leva nel corpo dei Vigili del fuoco per la durata di 24 mesi è stata inserita questa sera nel disegno di legge Taviani per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.

La norma, suggerita dal relatore Gagliardi, è stata accolta dalla commissione interni, che ha concluso l'esame preliminare del disegno di legge. Il provvedimento dovrà essere esaminato dall'assemblea alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive.

L'on. Gagliardi, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che, con l'approvazione del Ministro Taviani, è stata introdotta per la prima volta una norma che offre la possibilità agli obiettori di coscienza di svolgere un servizio civile di 24 mesi nel corpo dei Vigili del fuoco. Si profila così anche per l'Italia, ha aggiunto l'on. Gagliardi, la possibilità che un problema di autentica civiltà, quale quello degli obiettori di coscienza, trovi un'equa soluzione nel rispetto della Costituzione.

Nel corso dell'esame del provvedimento per la protezione civile sono stati approvati due emendamenti proposti dai deputati Belci e Gagliardi a favore dei profughi utilizzati presso le prefetture con le qualifiche di impiegati e operai.

BORSE E MERCATI

Chiusura 20 luglio 1967

MILANO

Mercato sostenuto con qualche irregolarità finale. Il rialzo delineatosi alla vigilia è continuato anche nel corso della riunione nella quale alla reazione sulle Fiat si sono aggiunti spunti rivalutativi per altri titoli guida e nuovi rialzi per i valori ferroviari e per quelli del gas liquido. La tensione nei corsi è apparsa tuttavia attenuata nella seconda parte della riunione per una diminuita intensità degli scambi. La chiusura avviene tuttavia sui livelli massimi per i valori più trattati, con qualche irregolarità sui valori che mercoledì avevano segnato plusvalenze di maggior ampiezza. Migliorie hanno conseguito alcuni assicurativi, Saffa, Bastogi, Generalfin, Viscosa priv., Nord Milano e Mittel. In controtendenza le Compagnia Milano, C. Erba priv., Agricola, Safep, Cascami, Lanerossi, Italcementi e Terme Acqui. Tra i titoli guida, in buon rialzo Generali e Fiat. Di poco migliori rispetto a mercoledì le Montedison. Scambi sempre poco attivi nel reddito fisso, dove i prezzi denunciano una buona resistenza di fondo. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,75, con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,67 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 175.000.000; obbligazioni 51.372.450; azioni n. 1.792.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,85 (104); Red. 3,5% 100.80 (100.70); Ricostr. 3,5% 85.30 (85.50); Ricostr. 5% 96.40 (—); Trieste 5% 94.89 (94.75); Rif. fond. 5% 94.65 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100.10 (100.05); 1970 100.10 (—); 1971 100.05 (100.15); 1973 100.075 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100.025 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (2340); Distillerie 2770 (—); Eridania 3228 (3227); Es. Molini 2320 (2301); Motta 7135 (7060); Romana Z. 173 (169); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 90150 (95100ex); Ass. Milano 26900 (27500ex); Ass. Milano priv. 21200 (21130ex); Ass. Torino 6360 (6250ex); Ass. Torino priv. 4969 (4825ex); Incendio 7690 (7500ex); Fond. Vita 17145 (16900ex); L'Assicuratrice 63240 (62110ex); Ras 34950 (34240ex).

Bancari: Mediobanca 73800 (72730); **Chimici:** Anic 1395 (1376); Brioschi 14940 (—); Caffaro 181.50 (181.25); Gas Napoli 916 (—); Erba 8970 (8985); Erba priv. 5835 (5950); Italgas 1435 (1462ex); Iniz. Ind. Comm. 2712 (3735); Ledoga ord. 4115 (4048ex); Ledoga priv. 4910 (4940ex); Liquigas 216 (213); Mira Lanza 29800 (29550); Montedison 1195 (1189); Ossigeno 1470 (—); Pibigas 101.25 (100); Rumianca 1548 (1536); Saffa 4600 (4508); Sarom 1015 (1017).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2975 (2952); Emiliana 2380 (2362); Magneti 1025 (1019); Marelli 595 (589.50); Orobia 2540 (2641); Sip 2551 (2558); Tecnomasio 1010 (1000); Termi Nuova 275 (273).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3780 (3820); Bastogi 1850 (1816); Breda 3314 (3280); Finmare 346 (347); Finsider 598 (593.25ex); Generalfin 785 (769); Gim 3340 (3320); Invest 2995 (2970); Italgi 2445 (2440); La Centrale 6715 (6620); Pirelli e C. 3690 (3680); Safep 15 (25); Sifir 900.50 (900); Sme 2280 (—); Stet 2726 (2719ex); Sviluppo 1800 (1770ex).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1688 (1659); Beni Stabili 2785 (2763); Bonifiche 625 (—); Co.Ge. 7990 (—); Imm. Roma 481.50 (474.50); Sagi 1470 (1455); Iniz. Edilizia 1770 (1752); Milano Centrale 18400 (—); Risanamento 5370 (5349); Silos Genova 2740 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 882 (878); Fiat 2724 (2694); Fiat priv. 2206 (2200); Nebiolo 595 (549); Olivetti ord. 2840 (2823); Olivetti priv. 3160 (3130); Tosi Franco 1135 (1121).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3540 (—); Acc. Falck priv. 3500 (3260); Breda-Ilzar 1013 (—); Dalmine 1217 (1216); Ilssa-Viola 765 (750); Italsider 952 (956); Magona 1486 (1458); Metalli 3085 (3021); M. Amiata 5310 (5231); Monteponi 505.50 (490.50); Siele 2751 (2724); Trafilerie 510 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5014 (4980); Cot. Cantoni 12775 (12550); Val Ticino 4.875 (—); Olcese 400 (405); Cucirini 6600 (6500ex); Stampati 3195 (3127); Cascami seta 5650 (5700); Fisac 436 (433.75); Linificio 3500 (3520); Gavardo 1085 (1956); Scotti 104 (—); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1915 (—); Rosari 10100 (12690); Rotondi 22000 (—); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 479 (475); Snia Viscosa 4098 (4050); Snia priv. 2895 (2845); Bernasconi 540 (—); Tibiane 262 (256); Un. Manif. 30000 (30100).

Trasporti: Nord Milano 2950 (2900); L'Ausiliare 1905 (—); Mittel 7040 (6700).

Diversi: De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13150 (—); Cart. Donzelli 3005 (—); Cementir 3680 (—); Ceram. Pozzi 166.75 (163.50); Ceram. Pozzi priv. 265 (261.50); Ceram. Ginori 402 (—); Clig 3520 (3470); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3010 (3000); Italcementi 12470 (12600); Cond. Acqua 565.50 (564.50); Rinascente 314.75 (311); Rinascente priv. 257.25 (255.75); Mondadori priv. 3000 (2955); Pirelli S.p.A. 3531 (3498); Ses (ex Sarda) 3990 (3980); Sges (ex Seso) 1550 (1520.50); Smeriglio 73.50 (—); Terme Acqui 3000 (3300).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,162; dollaro canadese 576,86; corona danese 89,97; corona norvegese 87,295; corona svedese 121,217; fiorino olandese 173,325; Franco belga 12,576; franco francese 127,345; Franco svizzero 144,41; lira sterlina 1738,625; marco tedesco 156,03; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,719; peseta spagnola 10,412.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1738,50; franco svizzero 144,05; franco francese 127,15; franco belga 12,33; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,75; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t. b. 47, t. p. 48; dracma greca t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Sugli spunti rivalutativi della precedente seduta il mercato ha sviluppato un ulteriore rafforzamento presentando, al listino, i massimi della giornata. Sono Italsider e Sip si mostrano lievemente riflessive. Buona resistenza nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 5.000.000; azioni n. 600.

Bastogi 1850; Finmare 345; Finsider 598; Stet 2726; Ass. Generali 96250; Ass. Italiana 63200; Ras 35000; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4096; Viscosa priv. 2695; Italsider 952; Montedison 1195; Cantieri 225; Meridelettrica 2280; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 2785; Immobiliare 481; Pirelli S.p.A. 3530; Anic 1395; Fiat ord. 2725; Fiat priv. 2205; Sip 2550.

NEW YORK

Irregolare, ma con tendenza prevalente all'ascesa, il mercato azionario di Wall Street. La seduta ha registrato contrattazioni molto attive. Sono stati scambiati 11,16 milioni di azioni contro 12,86 di mercoledì. L'indice Dow Jones è salito a 908,69, con un guadagno di 5,37. L'indice A.P. è passato a 339,1, con 1,1 di guadagno. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 52,14 con 0,08 di guadagno.

LONDRA

Una forte domanda ha determinato un rialzo delle quotazioni dei titoli industriali. Gli operatori di borsa attribuiscono il fenomeno alla pubblicità che ha avuto la debolezza della sterlina. Gli aumenti hanno oscillato da uno scellino, nella maggior parte dei casi, a quote anche superiori. Sono proseguiti gli acquisti di azioni aurifere.

REPLICA DELL'ON. REALE A MONTECITORIO SUL BLOCCO DEI FITTI

NEPPURE PER IL MINISTRO IL DECRETO LEGGE È PERFETTO

Presentata la proposta per l'indennizzo dei beni abbandonati dai profughi
Un'interrogazione al Senato sul ritardo della televisione a colori in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Alla Camera è cominciata nel pomeriggio la votazione sugli oltre cento emendamenti agli articoli del decreto legge che proroga al 30 giugno 1969 il blocco dei fitti, con talune eccezioni riguardanti il dieci per cento circa dei contratti ancora vincolati.

L'esame delle singole norme si svolge in una atmosfera di tensione per il tentativo delle opposizioni di modificare il testo del provvedimento. Durante la seduta antimeridiana, la maggioranza ha corso un brutto rischio quando si è votato su un ordine del giorno del comunista Spagnoli sull'equo canone. Spagnoli ha chiesto lo scrutinio segreto. Molti deputati democristiani e socialisti erano fuori aula e sono stati rastrellati d'urgenza nel Transatlantico per contrastare il voto massiccio della estrema sinistra. L'ordine del giorno Spagnoli è stato così respinto.

Prima del passaggio agli emendamenti, ha replicato agli oratori intervenuti (fra i quali numerosi i liberali e i comunisti) il Ministro per la Giustizia Reale: «L'argomento dei fitti — ha detto il Ministro — suscita innumerevoli problemi proprio perchè investe interessi contrastanti e fondamentali: anche il meno iniquo dei provvedimenti provoca quindi le critiche più feroci». «Il decreto legge non è certo perfetto neanche per il Ministro che lo ha firmato — ha aggiunto Reale — ma cerca di ridurre il più possibile le discriminazioni e aberrazioni esistenti nell'attuale mercato delle locazioni».

Replicando poi alle critiche del gruppo liberale, che nella discussione generale si è battuto per una completa e totale liberalizzazione del mercato, il Ministro ha affermato che, in fondo, nella crisi degli alloggi attuali «c'è stato un errore di prospettiva dei costruttori, che hanno contato su una massa di acquirenti tale da poter assorbire le nuove costruzioni». «Si è troppo mitizzato — ha aggiunto poi Reale — l'effetto incentivante di una totale liberalizzazione del mercato delle locazioni sulla iniziativa privata».

All'inizio della seduta pomeridiana, è stato reso noto che, su iniziativa del democristiano Bartole, è stata presentata la proposta di legge relativa allo indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e in Zona B del territorio di Trieste. Inoltre, è stato approvato rapidamente dalla Assemblea il disegno di legge concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione e difesa del suolo. Tale provvedimento, come è noto, era stato già varato dal Senato con alcune modifiche agli articoli 11 e 15, modifiche che sono state approvate anche dalla Camera.

Al Senato, è proseguita la discussione del disegno di legge concernente l'approvazione del programma economico quinquennale. Anche oggi sono stati esaminati alcuni capitoli; comunque ancora ne mancano diversi per arrivare alla conclusione. Sul capitolo 13 approvato oggi, il Ministro Pieraccini ha detto che esso è espressione di una concezione organica della politica della difesa del suolo, che prevede un impegno finanziario notevole. In merito alle critiche sollevate da parte comunista, il Ministro ha rilevato che esse sono «addirittura catastrofiche e che ignorano che l'Italia ha fatto grandi passi avanti e continua a progredire».

Nel corso della seduta pomeridiana, è tornato alla ribalta, con il democristiano Veronesi, il problema della televisione a colori. Il senatore ha sottolineato, fra l'altro, che entro lo anno l'Italia sarà l'unico Paese europeo a non disporre di tale servizio e ha contestato che la introduzione della TV a colori «potrebbe avere ripercussioni negative nell'ambito dell'economia nazionale in quanto — ha precisato Veronesi — da accurati studi fatti risulta che nel quinquennio potrebbero essere venduti 500 mila apparecchi televisivi a colori per una spesa complessiva di 250 miliardi».

All'intervento del democristiano ha replicato il Sottosegretario Caron, il quale ha fatto presente che il problema della realizzazione della televisione a colori è tornato all'esame del CIPE. Però egli ha anche precisato che l'industria elettronica italiana non ha manifestato indicazioni univoche circa il tempo necessario per la preparazione dei materiali per la costruzione dei televisori idonei a ricevere le trasmissioni a colori.

R. R.

CHIESTA LA PENSIONE per gli «aventiniani»

Roma, 20

E' stata presentata a Montecitorio una proposta di legge, di iniziativa dei deputati democristiani Castellucci e Villa, con la quale si stabilisce la corresponsione di una pensione straordinaria per i deputati «aventiniani», dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926.

I proponenti mettono in rilievo le sofferenze e i gravi disagi che hanno accompagnato i deputati facenti parte del cosiddetto «Aventino», perseguitati dal regime fascista, e che, nel ritrovato clima democratico, non sempre sono riusciti a reinserirsi e a riprendere una adeguata attività. Per qualcuno di essi le stesse condizioni materiali di esistenza risultano attualmente piuttosto problematiche e talora di notevole disagio.

UNA RELAZIONE DI AGNELLI ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

È la novità che conquista i mercati di tutto il mondo

Secondo il presidente della «Fiat» la quota di reddito destinata alla ricerca non basterà a colmare il ritardo tecnologico in cui versa la nostra economia

Roma, 20

Il punto di vista della «Fiat» sul problema dei rapporti fra ricerca scientifica applicata e industria è stato espresso oggi dal presidente della società, dott. Giovanni Agnelli, davanti alla commissione industria della Camera, presieduta dall'on. Antonio Giolitti.

Agnelli ha detto che l'industria è chiamata ad affrontare, nell'arco del prossimo quinquennio, diversi problemi connessi alle scadenze internazionali nel quadro di una tendenza all'integrazione in mercati sempre più ampi; ciò che esige uno sforzo concorde da parte degli operatori economici e degli uomini politici. E' in questo quadro generale che anche la ricerca scientifica applicata acquista tutta la sua importanza come fattore di progresso industriale.

Il dott. Agnelli ha affermato che l'innovazione, come carattere principale della produzione industriale contemporanea, da fatto eccezionale è diventato un fenomeno abituale: «La novità diventa sempre più un elemento determinante nella conquista del mercato: tra i prodotti oggi venduti, due su cinque non hanno più di tre anni di vita e nel '70 il rapporto salirà a tre su cinque. Un così accelerato invecchiamento dei beni prodotti è stato prima effetto, in seguito causa ed effetto dell'eccezionale incremento delle spese di ricerca applicata che si constata nei maggiori Paesi industrializzati».

Nel 1962, il problema della ricerca scientifica viene a far parte del più generale discorso della programmazione economica: e ciò costituisce un notevole risultato. Tuttavia si possono fare al riguardo tre considerazioni. La quota di reddito nazionale programmata per la ricerca nel 1970 sarà dell'uno per cento, cioè di gran lunga inferiore a quella che sarà dedicata, ad esempio, da Francia e Germania. Questo divario percentuale avrà conseguenze negative sia sullo sviluppo dell'industria nazionale, sia sulla partecipazione dell'Italia a una politica comunitaria della ricerca.

«Una politica della ricerca, per essere tale, deve attendere in primo luogo a sviluppare la organizzazione industriale della ricerca: perchè questo avvenga, è indispensabile che tale politica conservi una sua propria logica, oltre che sul piano dei costi-ricavi anche su quello degli obiettivi delle scelte e dei tempi. Una politica della ricerca scientifica coraggiosa e moderna potrebbe recare un contributo decisivo agli squilibri tradizionali della nostra economia, a patto di essere in grado di entrare in rapporto funzionale con l'esigenza dei settori più dinamici della nostra economia e con le tecnologie dei Paesi più avanzati: dovrebbe cioè colmare e ridurre il ritardo nei settori di punta della nostra economia rispetto a quelli delle economie dei Paesi più sviluppati».

Il dott. Agnelli ha poi osservato che i problemi importanti della ricerca scientifica nel programma non sono tanto quelli della salvaguardia della libertà del ricercatore o di una carriera professionale adeguata, quanto quelli di garantire la funzionalità e autonomia stessa della politica della ricerca scientifica. Queste potrebbero essere minacciate all'interno della politica stessa di piano, qualora lo sviluppo della ricerca dovesse essere esclusivamente e meccanicamente concepito ai fini di colmare il ritardo delle aree e dei settori meno sviluppati dal Paese.

L'obiettivo che la «Fiat» si è proposto di raggiungere nel decennio '60 — ha detto il dott. Agnelli — è soprattutto quello di poter affrontare su un piano di competitività la concorrenza internazionale attraverso il raggiungimento di sempre più alti livelli produttivi, e di affermare la sua capacità di integrazione in sempre più ampi mercati.

Agnelli ha precisato che la «Fiat» nel 1966 ha speso complessivamente per ricerca fondamentale, applicata e di sviluppo 38,3 miliardi di lire, pari al 3,75 per cento del fatturato complessivo. Di questi, 20,7 sono stati assorbiti dal settore automobilistico, al 9,4 dall'aviazione e dalle attività spaziali, 2,5 dalla siderurgia, 2,4 dai grandi motori, 1,1 dall'energia nucleare. Il per*un essenziale servizio della comunità: «Col provvedimento* sonale addetto alla ricerca nel 1966 è stato di oltre 7 mila unità a tempo pieno, di cui circa duemila specialisti ad alta qualificazione.

UNA GRAVE DECISIONE ANNUNCIATA DALL'ESECUTIVO DELLA «FIARO»

Azione legale degli ospedali contro le mutue inadempienti

Sarà anche sospesa l'assistenza diretta nei confronti degli assicurati
Riunione a Palazzo Chigi per un esame degli aspetti finanziari del caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Gli ospedali hanno deciso di iniziare azione legale nei confronti delle mutue inadempienti e di adottare, nei confronti dei mutuati, l'assistenza indiretta. La decisione è stata presa questa mattina, al termine dei lavori del comitato esecutivo della FIARO, che si era riunito ieri per esaminare la complessa situazione del settore.

La grave decisione degli ospedali ha provocato un'immediata riunione governativa per studiare il mondo in cui far fronte alla complessa questione. Nel corso della riunione, presieduta da Moro e alla quale hanno partecipato i Ministri Colombo, Preti, Bosco e Mariotti e il Sottosegretario all'interno Gaspari, è stato deciso di nominare una commissione di esperti, che esamini la situazione finanziaria degli enti mutualistici. Mentre il Governo predisporrà la relativa legge di risanamento, si farà fronte alla situazione debitoria degli enti mutualistici mediante anticipi dell'INPS all'INAM, sui contributi che per legge sono dovuti all'INAM dallo stesso INPS.

Ma vediamo, in particolare, com'è nata la decisione degli ospedali e come il Governo cercherà di farvi fronte, eliminando la causa dell'agitazione. La decisione della FIARO è stata resa nota con un comunicato diffuso stamane dopo due giorni di discussione svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Lanni. La duplice azione sarà pressochè immediata, nel rispetto naturalmente di alcuni adempimenti. Sarà la presidenza della FIARO, per esplicito mandato dell'esecutivo, a iniziare l'azione legale intesa a provocare la messa in liquidazione degli enti mutualistici deficiari.

Anche per il secondo provvedimento (rifiuto del ricovero senza deposito, salvo i casi previsti dalla legge) è stato dato mandato alla presidenza di illustrarlo alle autorità di Governo e alle confederazioni sindacali. Esso avrà inizio dopo un preavviso di quindici giorni agli istituti mutualistici interessati.

Richiamandosi alle ragioni ampiamente illustrate negli ultimi tempi, agli appelli rivolti ai Ministri competenti, gli amministratori ospedalieri — unitariamente rappresentati nella FIARO — confermano di avere dovuto adottare queste gravi misure nell'interesse di tutti i cittadini per mantenere e sempre meglio qualificare l'ospedale quale indispensabile ed efficace strumento della tutela della salute pubblica.

Dopo la riunione interministeriale dedicata stamane al problema, il Ministro Preti, lasciando Palazzo Chigi, ha dichiarato: «Abbiamo esaminato il problema del deficit delle mutue nei confronti degli enti ospedalieri, e le gravi conseguenze che ne discendono. La riunione di stamane ha avuto carattere esplorativo. Torneremo a riunirci per un ulteriore esame del problema in tutti i suoi vari aspetti e per trovare di comune accordo il metodo per fronteggiare la situazione che si è determinata».

C. L.

Cominciano le trattenute sulle pensioni statali

Roma, 20

A decorrere dalla prossima rata di pagamento delle pensioni a carico dello Stato (25 luglio per le pensioni ferroviarie e 5 e 12 agosto rispettivamente per le pensioni ordinarie indirette e dirette) le direzioni provinciali del Tesoro cominceranno il recupero, in sei mensilità, delle somme dovute da ciascun pensionato a seguito dell'addizionale sui tributi erariali stabilita per l'anno 1967 dalla legge 23 dicembre 1966 n. 1142 per sopperire agli oneri finanziari derivanti dai danni arrecati dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

La trattenuta, peraltro di modesto importo, avrà termine, a secondo delle scadenze: con le rate del 25 dicembre 1967 per le pensioni ferroviarie e 5 e 12 gennaio 1968 per le pensioni ordinarie indirette e dirette.

ATTENTATI DINAMITARDI A BRESCIA

UNA BOMBA ESPLODE NEL COFANO DELL'AUTO

Se non si fosse allontanato poco prima dello scoppio il guidatore sarebbe morto - Terrorismo altoatesino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 20

Una bomba a orologeria è scoppiata la notte scorsa, alle ore 0.15, nel cofano di una «Mini-Morris», distruggendola completamente. Un'altra vettura posteggiata accanto a quella presa di mira dal dinamitardo è rimasta gravemente danneggiata.

La macchina distrutta era di proprietà del signor Franco Angoscini di 27 anni, figlio del proprietario di un grande negozio di elettrodomestici a Brescia. Il giovane era rientrato nella sua abitazione in via Panoramica 44, poco dopo mezzanotte. Aveva parcheggiato la «Mini-Morris» nel «box» di proprietà della famiglia ed era andato a dormire. L'Angoscini era appena giunto in camera, quando è avvenuta la deflagrazione.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Brescia, i quali, secondo una prima ricostruzione dell'attentato, ritengono che la bomba fosse stata collocata nel portabagagli della macchina. Solamente una fortunata circostanza ha salvato la vita al giovane Franco Angoscini: se si fosse attardato ancora in strada per altri 15 minuti sarebbe certamente morto.

L'attentato della notte scorsa è stato messo dagli inquirenti in relazione con quello avvenuto una settimana fa nell'autorimessa di viale Bornate, sempre a Brescia. Anche allora una bomba ad orologeria esplose sotto un'automobile.

Non si esclude, infatti, che i due attentati siano stati organizzati da terroristi alto-atesini. I custodi dell'autorimessa hanno riferito agli inquirenti che, il giorno precedente lo scoppio, due giovani di Bolzano avevano chiesto di guardare le macchine esposte, perchè volevano acquistarne una. Quindi si erano aggirati per diverso tempo tra le automobili e si erano infine allontanati dicendo che sarebbero tornati entro poco tempo. Invece, non si erano fatti più vivi. Durante la notte era scoppiata la bomba, che aveva distrutto completamente una macchina e danneggiate altre tre.

A. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: sull'Italia settentrionale annuvolamenti localmente intensi con possibilità di temporali specie sulle zona alpine e prealpine. Al Centro, al Sud e sulle isole: prevalenza di sereno. Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 23, 35; Verona 23, 33; Trieste 24, 30; Venezia 21, 31; Milano 22, 33; Torino 22, 31; Genova 22, 29; Bologna 21, 35; Firenze 19, 37; Pisa 20, 34; Ancona 23, 28; Perugia 20, 34; L'Aquila 16, 29; Pescara 15, 28; Roma 19, 35; Campobasso 18, 25; Bari 21, 27; Napoli 21, 33; Potenza 16, 25; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 30; Palermo 24, 28; Catania 19, 31; Alghero 19, 36; Cagliari 18, 31.

TRAGICA GITA DI UNA COLONIA ESTIVA A OSTENO

Una suora e due ragazze annegano nel lago di Lugano

La religiosa e una diciassettenne sono perite nel tentativo di salvare una bimba che era scivolata e caduta nell'acqua

Como, 20

Una suora e due ragazze sono annegate oggi pomeriggio nelle acque del lago di Lugano ad Osteno. Le vittime sono suor Maria Rosa Trevisan, di 31 anni, di Tradate (Varese). Rosanna Porcelli, di 13, di Gallarate (Varese) ed elide Vini, di 17, di Travagliato (Brescia).

Sia la suora sia le due ragazze erano in una colonia a Ramponio d'Intelvi. Nel pomeriggio, tutte le ospiti del centro sono andate a Osteno, accompagnate dalla religiosa, e alcune, senza l'intenzione di fare il bagno ma solo per rinfrescarsi, si sono sedute sulla riva del lago, immergendo i piedi nell'acqua. La Porcelli, muovendosi su un sasso scivoloso, è improvvisamente caduta nel lago. In quel punto l'acqua è profonda e la ragazza ha cominciato ad annaspare, gridando aiuto. In suo soccorso, pur non essendo capaci di nuotare, si sono gettate la Vini e la suora. La Porcelli si è avvinghiata a loro, trascinandole verso il fondo del lago.

Sul posto si è recata una squadra di sommozzatori svizzeri della «Croce Verde» di Lugano per recuperare le salme. Sono accorsi anche i carabinieri di Porlezza.

UCCIDE LA MOGLIE e poi si toglie la vita

Foggia, 20

Grave fatto di sangue in una casa rurale in contrada «Macchia di Pierno», presso Castelluccio dei Sauri, alle prime ore del mattino. Francesco Scopece, di 41 anni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Maria De Fiumeri, di 39 anni, e si è poi ucciso con la stessa arma. I tre figli dei coniugi Scopece, che stavano ancora dormendo, si sono accorti di ciò che era accaduto soltanto quando, svegliatisi, hanno cercato i genitori.

L'omicidio-suicidio è stato compiuto in una stanza al primo piano della casa di campagna in cui i coniugi vivevano — lo Scopece faceva il contadino — insieme con i loro tre figli di 18, 16 e 11 anni. Questi ultimi dormivano al pianterreno.

Il delitto sarebbe avvenuto di notte, quando Francesco Scopece è tornato a casa a tarda ora; la sua abitazione si trova ad oltre 20 chilometri da Foggia dove aveva trascorso la serata. L'uomo, entrato nella stanza dove dormiva la moglie senza svegliarla, le ha appoggiato la rivoltella tra la guancia e l'orecchio destro e ha premuto il grilletto quattro volte. Poi si è disteso sul letto, accanto al cadavere, e si è sparato a una tempia gli altri due colpi.

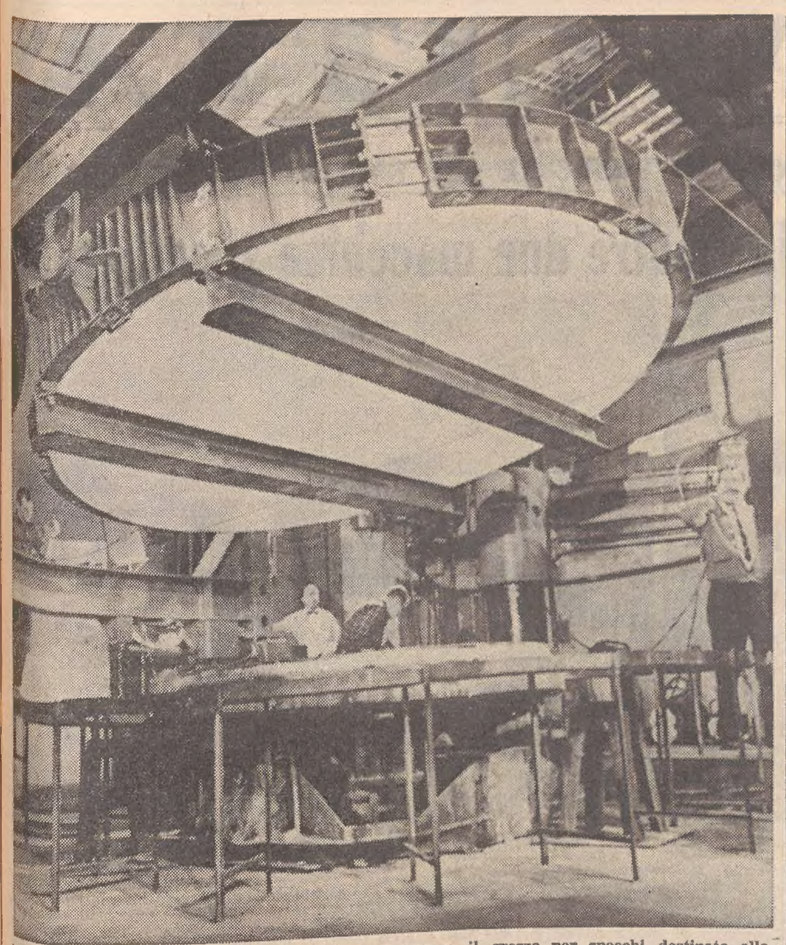
Circa i motivi che hanno spinto lo Scopece a uccidere la moglie e a suicidarsi si avvalora l'ipotesi che all'origine sia la gelosia. L'uomo da anni sarebbe stato convinto che la donna lo tradiva.

Bambini con targhetta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — Grazie a una targhetta appesagli al collo, un bambino dato per «disperso» sulla spiaggia adriatica viene subito identificato da un agente di P. S.: data la facilità con cui si possono «perdere» i bambini al bagno, l'idea della targhetta ha incontrato grande favore



A Monte Palomar in California, un ingegnere osserva il grezzo per specchi destinato allo osservatorio Europa Meridionale, mentre viene sollevato da una tavola di molaggio e rivoltato durante le delicate operazioni iniziali di finitura dell'enorme disco telescopico.

Intanto che il mondo

TRATTENUTO per un momento il respiro poichè Egitto e Israele sono più vicini del Vietnam, adesso l'estate continua come un obbligo maledetto se non fosse per i bambini e i vecchi che del ricambio di ossigeno e di un attimo di sosta sono i soli ad avere veramente bisogno. Così, chiusa in armadio la grossa paura (certe memorie non si cancellano), dal monte alla spiaggia è ormai tutta una grande passeggiata della domenica. Se vogliamo anche con i suoi bravi e innocenti cadaveri previsti dal copione, ma qui non da bombe o sparatorie: da sorpasso, da mare o lago incrudeliti, da appiglio su roccia che tradisce.

Si capita anche, avendo fortuna, ai margini del caos e della febbre, e talvolta basta superare un golfo, approdare a una isola. All'inizio pare che io stacco con la distanza in mezzo sia suggestione o magia; quella rottura con la terra del continente, quell'acqua tutt'intorno; ma presto si avverte che è soltanto una questione di spazi e di (ri)dimensioni soprattutto di dentro: il silenzio, il lunghissimo arco del sole, la ricerca della legna per arrostire il pesce, la poverissima casa antica sul tipo faro o torre di vedetta ma senza snobberia, da viverci, da esistere, tirata su pietra su pietra. E poi gli umori del mare e dei venti, l'ormeggio più sicuro per la barca, lo stellato foltissimo incisivo e profondo come quello di certe notti dell'adolescenza, da incutere perfino spavento, come un fendente.

La gente qui (Lussino, isola da Ulisse, da Conrad, da Brignetti) ci vive, e proprio così. Con i frutti generosi del mare, avari della terra, poetici del cielo. Quelli che sono rimasti e ricordano la bufera acquetata ormai dal tempo; e quelli che tornano nella grande bella stagione in fuga e rifugio da una sponda affollata e convulsa di ombrelloni e transistor, di intensi orari quotidiani come negli alveari di città, di notizie, di giornali radio, di caroselli. Da una civiltà dei consumi a una quasi mitologia, malgrado il camping nella folta macchia mediterranea e i rari e sempre un po' attoniti nudisti. Intanto che il mondo si azzanna.

Case isolate, distanti una dall'altra, che con i furiosi sciroccali devono squassarsi ad ogni raffica più violenta. Le dicono di campagna ma sono più spesso a un pelo dall'acqua, anche se affossate nel verde e nel calcare. Il piombo della letteratura suggerisce Wiechert della «Vita semplice» (dimenticare la burrasca degli uomini, capelli grigi, la foresta, reti ad asciugare, un amore che si rinnova come unica ribellione alla inesorabile legge del tempo). Ma tutto è troppo teorico e premeditato, al pari di una predica levigatissima e studiata ancorchè istirata. Meglio il problematico Durrell del Quartetto di Alessandria che in «Balthazar» si abbandona felice e sincero all'elegia dell'isola: «I due o tre inverni che abbiamo trascorsi in quest'isola so stati periodi di solitudine: inve. i ventosi e cupi, estati calde... Adesso, con la primavera, giungono lunghe calme, giorni neutri, stagnanti di presagi. Il mare si ammansisce e si fa attento. Le cicale tra poco porteranno il crepitio della loro musica, che tien bordone al flauto magro del pastore tra le rocce. La testuggine, dalla tortuosa andatura arrancante, e la lucertola sono i soli nostri compagni. Dovrei aggiungere che l'unico visitatore a venire regolarmente qui dal mondo esterno è il vaporetto di Smirne, che una volta alla settimana doppia il promontorio a sud... Il pergolato di oleandri sotto i platani, è il mio studio. Quando ho messo a letto la piccola, siedo al mio tavolo macchiato di salsedine e aspetto: non amo accendere la lampada a petrolio prima che il visitatore sia passato... So che il battello porta lettere... e quando è passato accendo con un sospiro il lume e torno alle mie carte...».

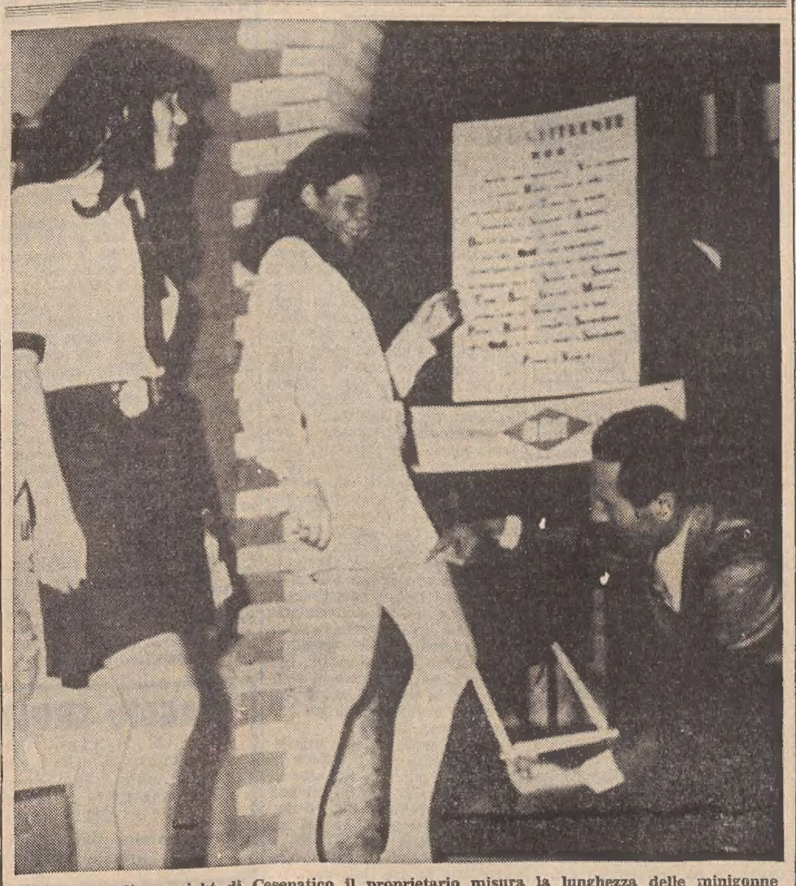
Il sospetto del calcolo, in definitiva, di un qualunquismo bucolico-marino. La comoda via per scappare dalle responsabilità degli interventi, il dubbio atroce dell'imboscato in paradiso con l'unico paravento della lotta contro gli elementi per sopravvivere. Però con i vantaggi della pace, dell'eseguità — in fondo — dei problemi.

Un pescatore-personaggio, verso i sessanta, bicchiere facile e fondamentale, allegria rumorosa e causticità, dice ai cittadini da sbarco: «Ma siete cinquecento anni indietro rispetto a noi!». La boutade è percorsa sotto sotto da amarezza e rivalsa per la figlia ventenne fuggitgli la notte prima verso il nostro mondo, rifiutando l'età mitica per la civiltà dei consumi. Ma qui sappiamo solo noi il tormento segreto che attraversa l'uomo e apprezziamo il suo sforzo di paraventarlo. Insomma ha ragione anche con le sovrastrutture dell'ironia dolorosa. E' chiaro che dopo quelli dei consumi avremo la civiltà planetaria, ma quando arriverà infine la civiltà delle coscienze? Il bivio, come avverte Hans Sedlmayr scendendo dai suoi pensieri sull'arte, è ben delineato: le vie aperte adesso agli uomini sono due: una reintegrazione dell'umano o una degradazione definitiva. Ma intanto chi ha ragione? In quale direzione si realizza la fuga giusta? O non è forse la sottile tortuosa condanna di Sade a inchiodarci fino alla paralisi nel dubbio? «Lo specchio vede la bellezza dell'uomo e lo ama; un altro specchio lo vede spaventoso e lo odia; e sempre medesimo è l'essere che produce le immagini».

Intanto che il mondo si azzanna. Facile profetizzare l'esiguità degli interventi, e perciò stabilire che tanto vale fuggire un mese tre mesi non importa, purchè si metta spazio e silenzio tra sè e la violenza. Si può anche, caso limite, non ritornare, diventare letteratura in proprio, personaggi. E' giusto intanto che ecc. ecc.? E si dice intanto e non mentre, poichè si presume un'interruzione, una sperabile frattura prima o dopo. «Frattanto anche quest'epoca troverà il suo solstizio. Il cuore umano si polverizza, ma non si polverizzerà mai la mèta di esso... Ognuno seguiti a lavorare e a scavare in silenzio, con la lampada sulla fronte, nel buio del suo ripiano e nel pozzo della sua miniera, senza preoccuparsi delle acque che rumoreggiano all'intorno». Lo scriveva Jean Paul, era circa il 1800.

A Lussino, quando il mare ribolle o il cielo si scatena, e in barca o in terra serve appoggiarsi uno all'altro per mutuo soccorso, si usa dire *coleghemose*. Teniamoci uniti, insomma, non perdiamoci di vista e di contatto. Aiutiamoci a vicenda. Il che vale per il pericolo ma anche per le lusinghe. Ricordiamocene. Colleghiamoci.

Libero Mazzi



All'ingresso di un night di Cesenatico il proprietario misura la lunghezza delle minigonne

BUCAREST SEMPRE PIU' INDIPENDENTE DI FRONTE AI PAESI D'OLTRECORTINA E ALL'URSS

UN'ISOLA TRA I POPOLI SLAVI CHE NON HA BISOGNO DI NESSUNO

La Romania si è proposta come scopo principale lo sviluppo intensivo della propria economia e pur di poterlo raggiungere è disposta a scontentare anche i suoi vecchi e tradizionali amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, luglio

Ogni volta che giunge notizia di un'iniziativa politica comune dei Paesi del blocco orientale, da qualche tempo si sente dire: la Romania è assente, la Romania non ha firmato, la Romania si è astenuta. Bucarest ha dunque assunto un atteggiamento di indipendenza di fronte ai Paesi di oltrecortina e in particolare di fronte al Paese leader, l'Unione Sovietica. Le ultime manifestazioni di tale non allineamento si sono avute, e si ripetono ancora, a proposito della crisi del Medio Oriente.

Mediatore diplomatico

All'inizio, allorchè era in corso la guerra guerreggiata tra Israele e i Paesi arabi, la Romania non sottoscrisse la dichiarazione con la quale i Paesi comunisti minacciavano un intervento contro Israele. Bucarest, se chiese il ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni di partenza (lo ha confermato anche recentemente il segretario generale del partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu, nel discorso pronunciato durante la sua visita alle unità industriali, alle cooperative e alle imprese agricole della regione della capitale), invitò però gli arabi e gli israeliani a mettersi d'accordo direttamente per risolvere i problemi del Medio Oriente, ponendo fine a un conflitto «che avvantaggia solo i circoli imperialistici e specialmente l'imperialismo americano» (ma i cittadini romeni con i quali abbiamo parlato condannano Israele e si dichiarano amici degli arabi).

Nei giorni scorsi soltanto i rappresentanti romeni non si sono recati a Budapest, in Ungheria, dove si è tenuta una riunione «segreta» dei capi comunisti dei Paesi dell'Est: non c'era Ceausescu, ma non c'era neppure Giorgio Maurer, il Primo Ministro, che dall'ONU a Pechino sta allacciando rapporti ponendosi persino come mediatore tra gli Stati Uniti e la Cina.

I Paesi comunisti guidati dall'URSS hanno riaffermato a Budapest la loro volontà di «appoggiare i Paesi arabi nella loro giusta lotta per l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana» e di «persistere negli sforzi diretti ad armonizzare la loro attività in favore dei Paesi arabi». Ma la Romania non c'era. Ma perchè Bucarest non perde una occasione per sottolineare (con i fatti) la sua indipendenza dagli altri Paesi comunisti orientali?

La Romania, che ha una superficie di 237.500 chilometri quadrati (quella dell'Italia è di 301.224) e una popolazione di oltre 19 milioni di abitanti (quella dell'Italia è di 53 milioni), è situata a metà strada tra il Polo Nord e l'Equatore (intorno al 45.o parallelo), quindi più o meno alla stessa latitudine dell'Italia settentrionale. Confinante con Russia, Ungheria, Jugoslavia e Bulgaria, ha la forma di un pugno chiuso proteso verso lo Occidente, il polso immerso nel Mar Nero (la costa è lunga 245 chilometri). Ricchissima di petrolio (per la produzione è seconda in Europa, dopo la Russia, con oltre 13 milioni di tonnellate annue), ha carbone, ferro, altri minerali e persino uranio; vanta un'agricoltura rigogliosissima (è uno dei granai d'Europa per l'abbondanza di cereali), è ricca di foreste, che coprono il 27 per cento della superficie totale, e ha grandi allevamenti di bestiame (oltre 13 milioni di ovini, oltre 5 milioni di suini e circa 5 milioni di bovini).

Il Governo, con i piani quinquennali sta compiendo un grande sforzo per industrializzare il Paese dando precedenza all'industria pesante, ma accrescendo anche la produzione dei beni di consumo. La meta proposta per il 1970 è che la produzione industriale superi del 70 per cento quella che si aveva nel 1965. Per raggiungere questo scopo sono stati acquistati all'estero i macchinari per creare interi stabilimenti industriali (da una fabbrica giapponese di televisori a un complesso Renault per la costruzione di automobili, che entrerà in funzione entro l'anno presso Bucarest), per sviluppare sempre più la meccanizzazione e l'automazione in tutti i settori della produzione.

Piani decennali sono stati invece studiati per lo sviluppo dell'elettrificazione con la costruzione di centrali termoelettriche, idroelettriche e di una centrale elettronucleare.

D'altra parte si è dato un grande impulso alla meccanizzazione dell'agricoltura con lo impiego di numerose macchine agricole, facilitato dall'esistenza di estesissime pianure che costituiscono il cuore geografico del Paese.

Struttura moderna

«La struttura moderna dell'economia romena è il risultato della graduale trasformazione che si è avuta dopo la proclamazione della Repubblica, a seguito della nazionalizzazione avvenuta l'11 giugno 1948, dell'industrializzazione socialista, della cooperativizzazione dell'agricoltura, dello sviluppo di tutte le sfere dell'attività». Così è scritto nelle guide. Effettivamente, dopo aver finito di pagare alla Russia, in natura, i pesanti debiti di guerra (i romeni furono alleati dell'Asse finchè i partigiani riuscirono a far ribellare l'esercito nell'agosto del 1944), la Romania ha valorizzato al massimo le proprie ricchezze naturali per migliorare il bassissimo tenore di vita della popolazione. E ciò ha portato a un indirizzo nazionalistico della politica romena, che la distingue sempre più da quella degli altri Paesi dell'Europa orientale e in primo luogo dalla Russia, nonostante i continui accenni alla necessità dell'unione dei Paesi comunisti per «opporsi agli imperialisti americani».

C'è chi parla, tra gli osservatori, di nazionalcomunismo, c'è chi pensa che i romeni vogliano assumere la guida dei Paesi nazionalcomunisti (come la Jugoslavia), chi vede un atteggiamento antislavo, e in particolare antirusso, nella posizione dei dirigenti romeni, sia in politica interna che in politica estera.

Effettivamente, oltre agli ormai numerosi casi di non allineamento della Romania con la Russia e con gli altri Paesi comunisti, parlando con intellettuali romeni si possono ricevere risposte di questo tenore: «Non abbiamo bisogno di nessuno. Siamo un Paese ricco che può fare da sè per migliorare sempre più il tenore di vita del popolo. Siamo una isola in un mondo slavo». Ogni motivo viene sfruttato per sottolineare questa «insularità», in particolare quello della latinità. Anzichè puntare sulle memorie delle prime popolazioni autoctone, i Daco-Geti, si dà la massima importanza alla tradizione romana, cioè all'assimilazione, da parte della civiltà romana, degli elementi preesistenti all'occupazione del Paese, appunto la Dacia, da parte delle legioni dell'imperatore Traiano in seguito alle campagne del 101-102 e 105-106 dopo Cristo. (Benchè sotto lo imperatore Aureliano i romani fossero stati costretti ad abbandonare la Dacia, tra il 271 e il 274, l'influenza romana continuò e la popolazione Daco-Romana assimilò anche i gruppi slavi sistematisi nel paese particolarmente nel VI e VII secolo).

La valorizzazione della tradizione romana si nota in tutti i campi: dall'archeologia (una intensissima attività di scavi è diretta a mettere in luce i resti dei monumenti romani, e greci, specialmente a Costanza — l'antica Tomi, capitale del Pontus Euxinus — a Adamclisi, dove Traiano fece costruire il monumento che doveva immortalare il trionfo delle legioni romane sui Daci del re Decebal, a Histria e Callatis, che furono fondate dai Greci) allo studio del romeno in quanto lingua neo-latina, al particolare interesse per le altre lingue neo-latine, italiano compreso (però gli studenti preferiscono l'inglese), alla trasformazione del nome stesso dello Stato romeno.

Dopo la guerra, allorchè i comunisti andarono al potere, la Romania fu chiamata «Repubblica populara romina», dizione riprodotta ad esempio sulle monete da 15 bani, o centesimi di leu (la moneta romena), coniate nel 1960.

Sulle monete coniate nel '63 (quella da 3 lei, ad esempio), la dizione diventa «Republica populara romana», e su una recente banconota da 5 lei «Republica socialista romana». Il termine «socialista» che sostituisce quello «popolare» indica l'evoluzione del sistema politico economico «che ha raggiunto ormai la completa nazionalizzazione e progredisce in base ai piani quinquennali e decennali». Questo cambiamento venne deciso dalla grande Assemblea nazionale il 20 agosto 1965, allorchè fu adottata la nuova Costituzione, mentre un mese prima il nono congresso del partito aveva tracciato le linee generali di sviluppo del Paese fino al 1970, e dell'elettrificazione fino al 1975, trasformando in «partito comunista romeno» il proprio nome di «partito romeno dei lavoratori». Segretario generale fu allora eletto Nicolae Ceausescu che è il vero capo della Romania.

Pur non trascurando i rapporti con gli altri Paesi d'oltrecortina (sono di questi giorni le affermazioni di amicizia con la Bulgaria e l'Ungheria in relazioni a visite di missioni), la Romania si è proposta come scopo principale lo sviluppo della propria economia. E pur di raggiungerlo è decisa a scontentare anche gli amici tradizionali. «Amici fino al formaggio», si dice qui, cioè finchè non si tratta di fare affari. E' un principio tipicamente occidentale (Les affaires sont affaires; business is business). L'ideologia sta bene; ma poichè commerciare con i Paesi capitalisti rende, non bisogna trascurare di farlo; poichè il turismo rende (specialmente il turismo dall'Occidente), favoriamo in tutti i modi l'arrivo di tedeschi occidentali, austriaci, francesi, inglesi, italiani, scandinavi e americani (senza trascurare i visitatori russi e degli altri Paesi comunisti); poichè un'acciaieria costa meno nella Germania di Bonn che in quella comunista o in Cecoslovacchia, compriamola là.

Non già, dunque, una posizione d'indipendenza per assumere il ruolo di guida dei Paesi nazionalcomunisti (se mai per contribuire meglio alla pace nel mondo), ma per far progredire, con tutti i mezzi utili, l'economia del Paese. Senza cambiare il sistema, naturalmente. Anzi, perchè non si possano far confronti, a proposito di metodi e risultati, ai cittadini romeni non è permesso di visitare i Paesi occidentali. Solo qualche studente particolarmente sicuro (il figlio del segretario del partito, per esempio, che, bravissimo in matematica, studierà, a quanto pare, a Cambridge) e qualche artista particolarmente interessato a tornare in Romania, possono andare nei Paesi capitalisti: e a spese dello Stato, con le borse di studio.

La sola libertà apprezzata dai dirigenti romeni è la libertà dal bisogno.

Silvo Bacciga



Anche nel mondo dei pesci esistono esseri eccezionali. Ecco una grossa trota che sta saltando fuori dall'acqua per poi reimmergersi come usano fare i delfini nell'acqua di mare

La rassegna dei libri

«Tu mi sei luce» di M. G. Miccoli

E' un piacere trovare un libro di poesia non ermetica, dove i pensieri pur profondi sono intelligibili e perciò d'un subito afferranti; tali da invitare alla meditazione, alla partecipazione sensibile d'ogni dolce o triste assunto. Versi d'un ritmo appropriato a far sentire lo stato d'animo di chi ha, per innata passione, il bisogno di divulgare le sensazioni provate con vigorosa e intensa commozione. Più piacere ancora si prova nel rilevare che la persona stimata per tale vocazione è di casa nostra. Avviene un po' come quando un nostro piccino dimostra qualità insperate. Meraviglia, sorpresa, soddisfazione intima e sincera.

E' il caso di «Tu mi sei luce», una raccolta di poesie nate dalla penna di Maria Grazia Miccoli, uscite dall'accorato intelletto di una triestina sempre tentata a trasmettere, con amabile versatilità, i propri sentimenti. Marcello Fraulini, il compilatore della interessante prefazione, segnala appunto nelle sue prime righe come, conosciutala in un caffè letterario di Trieste, seppe «che ella scriveva da sempre».

Maria Grazia Miccoli è nata qui e a Trieste è dirigente scolastica; collabora con poesie e articoli alla rivista «Scuola materna» di Brescia e la sua arte le ha già dato buoni frutti. Suoi lavori sono stati accolti in pubblicazioni locali, di Milano e della Sardegna. Si è meritata inoltre il «Sigillo del Comune» al IX concorso «Leone di Muggia».

Con poche adatte parole dà visioni attraenti: (da «Altezze») «Nell'attesa di novelli venti — e di lontane voci — trascolora la rupe. — S'irraggia, qual velata sposa — al bacio dell'amore — che il sole le posa — tra gli spazi del cielo. — Ai piedi suoi, specchio — che in sè racchiude — quei divini splendori — sfavilla il lago». Vivide espressioni per descrivere con adeguato stile un angolo suggestivo del mondo.

Nella breve lirica: «Bramo il silenzio, — quel silenzio che cerca — solo il Vero — e non lo turbano gli echi — di parole vane. — Ch'io dimori nel Verbo — che nel silenzio s'ode» il desiderio è espresso con scavante sintesi. In «Oltre la vita» (E' vero, — la morte non segna — una discesa, — un distacco, un oblio, — ma un'ascesa, — un processo che trascende — nel pensiero — di Dio) non solo il modo di dire, ma ammirevole appare anche il concetto. Uguale commento meritano i molti altri canti, sia che l'autrice si soffermi a contemplare i fenomeni o le bellezze dell'universo, sia che la mente la porti su inesplorate vette spesso inaccessibili.

Nel libro (editrice la Società artistico letteraria), arricchito da disegni di Frida Reya Giordani e Giovanni Giordani, la Miccoli a volte traccia con succinti brani fascinose impressioni; spesso rivolge preghiere o innalza lodi al Signore con fervorosa fede; altre volte si lascia trasportare dalle ali del pensiero con serena malinconia; sempre si abbandona con tenero entusiasmo alla sua prediletta arte.

s. p.

○

Marc Oraison: *Il celibato* (Borla ed., pagg. 164, lire 1800). Marc Oraison, un sacerdote francese noto per le sue opere di sessuologia, di psicologia e di morale, studia in questo libro un argomento di estrema attualità: il celibato. Secondo l'autore, il celibato non è solo una continenza sessuale, ma il rifiuto di vivere ufficialmente in coppia. Esso può essere negativo, cioè nascere da incompletezza psichica oppure da repressioni. Deve essere curato, non tanto per guarirne, quanto per non essere condizionati completamente da tali situazioni. Il celibato positivo invece è basato sulla scelta consapevole di un uomo equilibrato che sa cosa rifiuta e gode di una sicurezza affettiva autonoma. Marc Oraison spiega quali sono i vari tipi di celibato e si sofferma su quelli «istituzionali», che nel mondo occidentale sono soltanto religiosi. Esamina quindi la relazione che intercorre fra sacerdozio e celibato, sia da un punto di vista storico, sia dottrinale.

○

Victor Hugo: *I lavoratori del mare*; Sansoni Ed. (pagg. 391, lire 600). «I lavoratori del mare» avrebbe dovuto essere l'epopea del lavoro, in realtà Hugo ci ha dato qui l'epopea dell'eroe, dello sforzo dell'uomo, del singolo contro gli elementi. Non si cerchi dunque, fuorviati dal titolo, una rude storia di contrasti tra masse umane in rapporti antitetici. Vi si troverà l'anima del mare con le sue tempeste, i particolari aspetti che esso assume sulle rocce di Guernesey e sul viso o sul cuore dei suoi abitanti; vi sarà un contrasto di passioni e di interessi, ma di singoli uomini, anzi di uomini soltari, perchè qui, l'eroe di Hugo è un solitario e non come altrove, una massa accomunata da identici interessi.

tre testi fondamentali sul conflitto vietnamita

Harrison E. Salisbury
RAPPORTO DA HANOI
MONDADORI

Franz Schurmann
Peter Dale Scott
Reginald Zelnik
LA POLITICA DELL'ESCALATION NEL VIETNAM

Jean Lacouture
IL VIETNAM TRA DUE PACI

IL SAGGIATORE
esclusivista per la vendita
Arnoldo Mondadori Editore

7-13

Tre lettere di Papa Giovanni

«A darvi nuova prova della bontà e della coscienza straordinaria della nostra cara defunta, vi dirò che ho trovato una carta che, tanto lei quanto il nostro caro padre, mi lasciarono in deposito perchè io la facessi eseguire. La carta contiene una nota che dice: „Siccome al figlio Alfredo, rimasto celibe, non ho potuto fare il trattamento che invece fu fatto ai figli, suoi fratelli, Zaverio, Giovanni, Giuseppino, dispongo che alla mia morte venga dato ad Alfredo il mio letto completo, cioè: lettiera elastica, materazzo, lenzuola n. 8 (otto), coperte ecc. e i mobili esistenti nella mia camera. Prego mio figlio, mons. Angelo, a far eseguire questa mia volontà. Roncalli-Mazzola Marianna". Sono sicuro che queste disposizioni della mamma saranno sacre per tutti voi: e l'acqua della buona pace, che c'è sempre stata, non farà una crespa».

Queste righe sono tratte da una lettera di Papa Giovanni. Quand'era ancora soltanto monsignor Angelo Roncalli e stava a Istanbul in servizio diplomatico, così appunto scriveva ai familiari a Sotto il Monte, dopo la morte di sua madre Marianna Mazzola vedova Roncalli.

Questa e altre due lettere, insieme con quello che ormai è consuetudine definire il testamento di Giovanni XXIII, sono state pubblicate in edizione fuori commercio a Roma con il titolo «Novissima verba: il testamento e tre lettere» a ricordo del quarto anniversario della morte di Papa Giovanni, avvenuta, come è noto, il 3 giugno 1963. Di queste pagine di prosa giovannea alcune erano già note, mentre inedite sono le due lettere in morte del padre, Battista Roncalli, e della madre. Una noticina, in calce alla pagina 11, dà notizia che tali lettere faranno parte di un'opera intitolata «Epistolario familiare» di Giovanni XXIII, attualmente in preparazione a cura di Loris Capovilla. Pare legittimo quindi affermare che questo opuscolo è dovuto proprio a mons. Capovilla, da poco Arcivescovo di Chieti.

Si ha quasi ritegno di sottolineare qui la finezza compositiva di questo opuscolo, nel timore di recare offesa alla evangelica semplicità di Papa Roncalli. E tuttavia proprio lui — che fu bibliofilo consumato e amava ricordare le sue visite ai Lungosenna dove tanti begli acquisti aveva fatto — proprio lui ha lasciato scritto a pagina 13 di questo opuscolo: «Spero che farete tutto bene con semplicità, senza sfarzi inutili».

E' giusto riconoscere perciò che questa stampa è stata realizzata senza sfarzo inutile, ma con intelligente e sensibile rispetto di quella semplicità che è tanto ricca di decoro. Ne fa fede il gusto misurato con cui l'intera economia dell'opuscolo viene ritmata dalle due splendide tavole, fatte cadere a giusto luogo. Dalla seconda Papa Giovanni ci guarda appena con lo abbandono del suo sorriso — un'esilarazione completa di intenerimento — mentre nella prima ci viene offerta la visione della sua solenne maschera mortuaria in bronzo. Di essa, nel gennaio di quest'anno, Jean Guitton ha voluto mettere in luce l'energia michelangiolesca; qualcosa cioè di formidabile temperato da una sorta di bonomia raffaellesca. Meglio si sarebbe dovuto dire illuminata dalla dolcezza di Raffaello.

L'acqua della buona pace trascorre in queste pagine traboccanti della scrittura essenziale di un uomo che solo si studia di arrivare al cuore dei propri cari lontani. E mentre questi eventi della vita d'una famiglia contadina vengono ora portati a conoscenza di tutti, pare quasi che qualcosa resti violato dalla indiscrezione che il lettore sta compiendo.

Mons. Angelo Roncalli scrive: «Vi raccomando... pazienza, carità, garbo... Parlar poco, essere sempre amabili, lasciar andare ciò che punge un poco, invece raccogliere ciò che unisce ed allieta». L'amorosa saggezza che sgorga come pura polla d'acqua da un cuore buono. Il realismo lombardo, la distesa schiettezza di chi giunge al nocciolo delle cose, attraverso il filtro di un mondo spirituale enorme, conquistato con quotidiano esercizio. L'evidenza raggiunta da una personalità che esprime se stessa nella viva efficacia d'un sorriso totale: «Il vostro Battista vi ha lasciato agli 81 — scrive alla madre. — Voi penserete a lasciarci quando sarete sui 90. E sarete la gioia e l'amore di tutti».

E qualche riga prima aveva accennato al padre così: «Pur morendo a 81 anno ora ho la impressione che egli sia scomparso troppo giovane ancora. Lo era in verità al nostro amore che avrebbe voluto che vivesse sempre, che almeno vivesse più a lungo». E' difficile sottrarsi alla tentazione di non essere severi con questo periodo: ma forse la tentazione va vinta perchè nella luce del tesoro di tanta tenerezza filiale si può qui ravvisare un vivo documento di poesia.

L'«Epistolario familiare» di Giovanni XXIII sarà sperabilmente letto presto. Gli arriderà forse pari successo di lettori delle sue opere postume già pubblicate. O forse la fatica di mons. Capovilla non sarà questa volta coronata da identico esito, come in passato. Perchè non pare che molte labbra avvertano sete dell'acqua della buona pace.

Stelio Crise

CRONACA DELLA CITTA'

CON L'APPROVAZIONE DEL SENATO DOPO QUELLA DELLA CAMERA

L'aumento delle pensioni marinare sanzionato finalmente dalla legge

Raccomandata la concessione sollecita di un congruo aumento sugli arretrati
Belci: «fugate incertezze e preoccupazioni» - Plauso del presidente del Lloyd

E' stata definitivamente approvata dal Senato e si appresta a diventare operante con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale la legge che detta norma per il riordinamento della previdenza marinara, uno dei provvedimenti più attesi nella nostra città, dove tanti uomini che hanno speso l'esistenza al servizio di Trieste marittima, possono finalmente contare su una pensione più adeguata alle loro necessità e a quelle dei loro familiari.

Dopo l'approvazione della Camera ieri anche il Senato — e precisamente la Commissione Lavoro riunita in sede deliberante — ha espresso parere favorevole sulla legge il cui lungo e travagliato «iter parlamentare» si è finalmente concluso.

Il deputato di Trieste on. Corrado Belci, il quale si era attivamente adoperato per far varare il provvedimento a Montecitorio ha rilasciato alla nostra redazione romana la seguente dichiarazione:

«Con l'approvazione del testo che aveva trovato la sanzione della Camera dei deputati il riordinamento della previdenza marinara diventa legge, il giorno successivo alla pubblicazione del testo sulla Gazzetta Ufficiale.

«Vengono così definitivamente fugate — ha proseguito Belci — tante incertezze e preoccupazioni degli interessati, che da molti anni attendevano questo provvedimento e che quindi seguivano ogni tappa con comprensibile ansia e qualche volta con scetticismo.

«La complessità della materia e le esigenze di creare un equilibrio non precario nella gestione previdenziale, la lunghezza delle trattative tra i vari Dicasteri interessati e tra gli stessi e le categorie, il passaggio all'I. N. P. S. dell'intero settore e la trasformazione delle gestioni marittime e speciale da sostitutive in integrative, la laboriosità dell'iter parlamentare sono sembrate a più riprese — a chi attendeva da anni il puro e semplice aumento della pensione — pretesti per non concludere o manifestazioni di scarsa buona volontà e sensibilità. «Questo stato d'animo — ha rilevato lo on. Belci — emerso da tante sollecitazioni, proteste e richieste di chiarimento era perfettamente comprensibile, ma altrettanto lontano dalla verità. Quando i punti più difficili sono stati risolti, abbiamo con tutta la cautela del caso — formulato previsioni che sono state puntualmente rispettate dal Governo e dal Parlamento. Ed ora abbiamo la soddisfazione di poter dire la definitiva parola di tranquillità e di soddisfazione ai pensionati marittimi, prima delle ferie estive secondo le speranze e gli auspici formulati all'indomani della approvazione da parte della Camera dei deputati».

Dal canto suo il presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli che si era ripetutamente interessato negli ambienti governativi per il sollecito varo dell'atteso provvedimento, non appena avuta notizia dell'approvazione della legge, ha inviato telegrammi di plauso e di ringraziamento, sottolineando la soddisfazione degli ambienti marinari, al Ministro della Marina Mercantile on. Natali, al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sen. Bosco e al sen. Garlato, che presiede la commissione senatoriale competente.

Dell'approvazione della legge la Segreteria nazionale della FILM-CISL si è affrettata a dare comunicazione telegrafica al Sindacato provinciale di Trieste. «Presso il Comitato amministratore della Previdenza marinara che si riunirà lunedì 24 — informa il telegramma firmato dal sindacalista Lagorio — sosterremo l'opportunità di concedere ai pensionati un acconto sui futuri miglioramenti».

Ed ecco una cronaca della seduta della Commissione del Senato che si è conclusa con la approvazione della legge. Solo due oratori, Jannuzzi (D.C.) e Molinari (PCI) hanno aggiunto ieri le loro dichiarazioni alla lunga serie di quelle fatte il giorno prima dai rappresentanti di tutti i gruppi che compongono la Commissione.

Il relatore Macaggi, replicando agli oratori intervenuti ha innanzitutto ricordato che il disegno di legge è il frutto di laboriose trattative intervenute in sede sindacale e pertanto, come tutti i compromessi, non è esente da particolari difetti e lacune. Ha aggiunto però che esso rappresenta nel suo insieme una notevole conquista nel campo della previdenza marinara e merita per tale ragione di essere confortato dal voto favorevole della Commissione.

Subito dopo il Sottosegretario Calvi, dopo avere invitato la Commissione ad approvare senza modificazioni il disegno di legge, in modo da non procrastinare ulteriormente le aspettative dei pensionati, ha dichiarato che non si sarebbe opposto alla votazione di un ordine del giorno volto a sollecitare più cospicui interventi statali a favore della previdenza marinara.

A sua volta il Sottosegretario Martinez ha auspicato una sollecita approvazione del disegno di legge, dichiarando che il Ministro della Marina mercantile non mancherà di intervenire per una favorevole soluzione di tutti i problemi dei pescatori.

La Commissione ha quindi approvato due ordini del giorno:

Il primo dei due documenti mette in risalto che la decima commissione del Senato, nel dare il suo voto favorevole al disegno di legge sul riordinamento della previdenza marinara, riconosce le ripercussioni negative sull'economia delle aziende di pesca, specialmente piccole e medie, derivanti dall'aumento delle contribuzioni.

Dopo aver ricordato gli interventi statali che in varie forme concorrono a sostenere le aziende di pesca il testo del primo ordine del giorno così prosegue: «Non dovendosi ridurre, per motivi economici e sociali evidenti, le prestazioni previste a favore dei lavoratori marittimi, consegue che è necessario un nuovo, maggiore sforzo delle pubbliche finanze per contemperare le esigenze della previdenza con le condizioni economiche delle aziende».

Pertanto il primo ordine del giorno, dopo aver riaffermato l'opportunità di non ritardare l'approvazione della legge sulle pensioni marinare, termina invitando il Governo a «presentare nel corso dell'anno un nuovo disegno di legge che aumenti il concorso finanziario dello Stato al settore pesca e conseguentemente riduca le contribuzioni delle aziende nei limiti della sopportabilità economica di esse». Con il secondo ordine del giorno la commissione del Senato «in relazione alla lunga attesa da parte dei vecchi lavoratori del mare dei miglioramenti alle loro pensioni raccomanda al Governo di intervenire presso l'INPS affinchè venga concesso nel più breve tempo possibile un congruo acconto sugli arretrati».

Entrambi gli ordini del giorno sono stati sottoscritti da tutti i componenti la commissione.

Punti fondamentali del provvedimento

La Cassa nazionale per la previdenza marinara sarà inserita nell'INPS con una gestione autonoma. Nello stesso tempo, la forma di previdenza gestita dalla Cassa sarà integrativa e non più sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità e vecchiaia e i superstiti.

Attraverso il nuovo principio introdotto dal progetto governativo, le pensioni saranno aumentate.

Esse verranno calcolate sulla base della retribuzione effettiva del lavoratore alla data del pensionamento.

Il contributo statale viene elevato da 1.700 milioni a 2.650 milioni all'anno.

PERICOLOSA FUGA DI BENZINA DOPO UN INCIDENTE CHE BLOCCA LA «TARVISIANA»

Autocisterna fuori strada mentre due macchine si scontrano





Il tratto della «Tarvisiana» compreso tra San Giovanni di Duino e la galleria è stato chiuso al traffico ieri sera a causa di un drammatico incidente le cui conseguenze avrebbero potuto essere gravissime. Un'autobotte austriaca con rimorchio, carica di benzina super (25 mila litri) ha strisciato per una ventina di metri contro la roccia ed è quindi uscita di strada addentrandosi per una trentina di metri in un boschetto. L'autocisterna con il suo infiammabilissimo contenuto, prima di arrestarsi, ha sfiorato — come si può vedere dalla prima fotografia — un palo della rete elettrica. Se l'avesse abbattuto la esplosione sarebbe stata inevitabile. Mentre il grosso veicolo finiva fuori strada due automobili, che in quel momento stavano incrociando, si sono scontrate e sono rimaste bloccate in mezzo alla carreggiata. Gli occupanti sono rimasti leggermente contusi. Dalle valvole di sicurezza dell'autobotte intanto la «super» sgorgava a fiotti.

Le operazioni di soccorso sono scattate subito. Sul posto sono accorsi gli agenti del Commissariato di Duino con il dirigente dott. Torre, agenti della Polizia stradale per i rilievi del caso e vigili del fuoco con tutti i mezzi necessari: autobotte, camioncino con lo schiumogeno e la grossa autogrù. Gli uomini erano comandati dal vicecomandante ing. Rivera e dal capitano Sgorbissa.

Per prima cosa sono state allontanate tutte le persone che si erano avvicinate all'autobotte: il pericolo era grande. Poi i vigili del fuoco hanno cominciato ad estrarre il carburante mentre altri uomini versavano getti d'acqua. Infine è entrata in azione la lancia schiumogena e tutto il veicolo è stato praticamente avvolto con la schiuma. A tarda sera si è iniziato il travaso della benzina super in un'autocisterna giunta dal porto industriale. L'operazione che viene effettuata mediante una pompa a mano è proseguita per tutta la notte.

Come si è verificato l'incidente? A causa dello scoppio improvviso della gomma anteriore destra dell'autocisterna. L'autista del grosso veicolo (K 11325) Joseph Langegger, di 60 anni, residente a Villaco, non è riuscito a mantenere il controllo della motrice che ha sbandato a destra ed ha superato lo zoccolo che delimita la strada andando a strisciare contro il declivio di roccia. Poi il veicolo ha sterzato verso sinistra, ha attraversato la carreggiata e si è infilato in un boschetto.

Un'auto di media cilindrata, targata Padova 125486, che in quel momento stava per superare l'autobotte, ha sterzato di colpo a sinistra per non venir travolta dal pesante veicolo. Ma dalla parte opposta stava sopraggiungendo la «Triumph» francese targata 5380 QD 44. La collisione è stata inevitabile. Le due auto si sono scontrate con violenza ed hanno riportato danni ingenti. I due guidatori Vianello Trento, di 61 anni, residente a Padova in via Beato 4 e Michel Not, di 23 anni, residente a Nantes, hanno riportato leggere escoriazioni.

Entrambi sono stati accompagnati dalla Polizia stradale al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, dove sono stati medicati e quindi dimessi.

L'ODIERNA CONCLUSIONE DEI LAVORI CONSILIARI

SI FARÀ NOTTE AL MUNICIPIO PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

Tra gli argomenti da discutere nella prevista seduta fiume figura la riforma del traffico - Modifiche al piano regolatore

Il Consiglio comunale tiene questa sera l'ultima seduta della sessione prima delle ferie estive. Nutrito appare l'ordine del giorno dei lavori con almeno una cinquantina di delibere, tra cui alcune di particolare importanza. La seduta proseguirà ad oltranza — come ha già annunciato il Sindaco — fino allo svolgimento completo dell'ordine del giorno. Sarà esaminata in quest'ultima seduta, tra l'altro, la delibera relativa alla nomina della commissione incaricata di avviare lo studio sui problemi del traffico e della viabilità. Sarà portata davanti al Consiglio, oggi, la delibera che istituisce la commissione per l'esame dei progetti relativi alla trasformazione della Risiera di San Sabba in Museo della Resistenza e la delibera relativa ad alcune modifiche da apportare al nuovo piano regolatore generale della città. Altre proposte di deliberazioni si sono intanto aggiunte in questi giorni. Riguardano soprattutto nomine di persone in vari Enti e tra queste, quella di due consiglieri e un revisore dei conti nell'Ente autonomo per il Teatro Stabile di prosa. L'argomento era già stato oggetto di un ampio dibattito a carattere politico in una precedente seduta. Ed ancora quella dei revisori dei conti consuntivi dell'Acegat per il 1965, di rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente comunale di consumo e altre nomine.

All'ordine del giorno della seduta odierna figura anche il bilancio di previsione per l'anno in corso, ma la discussione è rinviata di comune accordo alla ripresa autunnale dei lavori del Consiglio.

Infine, da segnalare anche la presa d'atto delle dimissioni dell'avv. Corrado Iona dalla carica di consigliere comunale che er'i è stato chiamato ad assumere dopo la scomparsa del compianto prof. Luigi Dalla Rossa.

I motivi della decisione dell'avv. Iona sono stati esposti nella lettera che egli ha inviato al Sindaco e di cui abbiamo dato notizia ieri: coerenza con l'atteggiamento assunto di fronte al «caso Hrescak». Al posto dell'avv. Iona subentrerà il prof. Aldo Combatti: anche questa «surrogazione» figura all'ordine del giorno della riunione odierna.

La seduta-fiume del Consiglio appare perciò costellata di impegni importanti che offriranno senz'altro lo spunto a dibattiti ampi e interessanti, destinati a protrarsi fino a tarda notte. Il Sindaco ha preso inoltre l'impegno di rispondere oggi alle interrogazioni presentate da vari gruppi sul trasferimento della Facoltà di lingue moderne della nostra Università a Udine.

Per quanto riguarda gli argomenti aggiunti ai precedenti ordini del giorno e non ancora esauriti, la Giunta comunale ha avuto occasione di occuparsene nel corso della sua ultima seduta. Il Sindaco Spaccini ha, in tale sede, illustrato le due proposte di modifica al piano regolatore. La prima variante riguarda la zona di Poggi Sant'Anna, dove sorgono le casette di emergenza. Su quell'area l'Istituto autonomo case popolari ha progettato un grande complesso edilizio che corrisponde alle norme del nuovo piano in corso di approvazione alla Regione, ma non a quelle del piano ancora vigente che classifica tale località «zona verde». L'altra variante interessa un'area di Chiarbola, nei pressi della via Capodistria, dove l'Opera profughi intende costruire una chiesa.

Nella stessa seduta di Giunta l'assessore ai lavori pubblici Mocchi ha riferito su una serie di delibere per lavori di restauro e di manutenzione in edifici comunali e precisamente il canile di Chiarbola, la scuola materna di via Vittorino da Feltre e la prima condotta medica di via Madonna del Mare. La Giunta, inoltre, su proposta dell'assessore all'economato De Gioia, ha chiesto ufficialmente alla Regione di poter destinare a campo sportivo un'area di Santa Croce soggetta agli usi civici. Su proposta dell'assessore alla polizia urbana e annona Romano, infine, è stato modificato l'art. 1 del regolamento del mercato all'ingrosso dei prodotti ittici, per consentire ai grossisti di vendere direttamente nei magazzini il prodotto congelato. Prima di giungere a questa modifica il sistema era stato collaudato con un lungo periodo sperimentale che ha dato esito positivo.

STATO CIVILE

20 luglio

MORTI: Frausin ved. Bergo Giuseppina a. 82; Mengotti in Repich Argia a. 80; Scozzi Giovanni a. 58; Viola in Presenti Maria a. 62; Millo divor. Tevini Maria a. 70; Martinis Maria a. 57; Lo Cicero Leo Luca a. 69; Prezzi Bruno a. 65; Veglia in Svevo Rosalia a. 57; Muller ved. Seller Maria a. 79; Posar ved. Tonon Giuseppina a. 79.

Morto il secondo triestino per lo scoppio di Novara

Anche Olivo Bigotto, il secondo autista dell'autobotte triestina coinvolta nella tragica esplosione di Novara ha cessato di vivere. Egli è deceduto poco prima delle 16 di ieri in un ospedale di Torino. Come si ricorderà, l'autocisterna era stata inviata alla raffineria SARPOM di Trecate presso Novara a prelevare carubrante destinato alla Acegat. Il giorno successivo allo scoppio è spirato il primo autista Mario Tognan. Con la morte dello sventurato Bigotto le vittime della tragedia salgono a tre: infatti, oltre ai due triestini, ha perduto la vita in seguito all'esplosione anche l'autista Croci di Tortona.

La salma di Olivo Bigotto verrà traslata domani a Trieste. L'autocisterna triestina che era stata bloccata dalla Magistratura è ora in viaggio verso la nostra città.

Un comizio per il MSI sarà tenuto stamane da Sergio Cosma alle 11 in piazza Volontari Giuliani.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 29,5
minima 24,1

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tessere tranviarie e invalidi civili - Critiche alla Fiera - Scuole materne
Carte d'identità bilingui - Proposta per il Nobel - Esigenze di vari rioni

Le conseguenze negative che derivano a benemerite categorie di cittadini come gli invalidi civili e di guerra dal recente annullamento della delibera dell'Acegat relativa alla concessione di tessere gratuite sono oggetto di due interrogazioni, una del consigliere Abate (DC) e l'altra del consigliere Morpurgo (P. L.I.). Nella prima il consigliere Abate rileva che la soluzione potrebbe essere trovata attraverso uno di questi casi: 1) il riconoscimento delle tessere di invalidità rilasciate dalle rispettive Associazioni quale documento che legittima a viaggiare gratuitamente sui mezzi autofilotranviari; 2) il rilascio di apposite tessere, come finora fatto, senza però venga riportato in uscita nel bilancio dell'Acegat il rispettivo onere; 3) l'assunzione da parte del Comune nel proprio bilancio, sotto la voce assistenza, della spesa relativa all'acquisto delle tessere gratuite. Il consigliere Abate ribadisce l'urgenza dell'intervento della Giunta comunale «per garantire la continuazione del beneficio finora goduto da questi cittadini che versano in situazione di particolare disagio e verso i quali la comunità ha il dovere di testimoniare la propria concreta solidarietà». Il consigliere Morpurgo (PLI) rileva che la recente dichiarazione di illeggittimità ha causato «vivo allarme e giustificata preoccupazione» e richiede di conoscere dal Sindaco «quali passi intenda intraprendere per evitare questo ulteriore mortificante aggravio economico a chi già subisce gravi menomazioni fisiche».

▣

Il consigliere Cesare (PSU) ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione comunale sullo stato di grave pericolo che rappresenta un muro per gli abitanti della parte iniziale di via Ovidio e per le famiglie del primo piano dell'edificio detto anche dei «quarantre quartieri». Il consigliere Cesare si riferisce, nella sua interrogazione, a quanto, a suo tempo, era stato segnalato anche dal nostro giornale e richiede un tempestivo intervento perchè il muro pericolante potrebbe essere la causa di una grave disgrazia colpendo nel crollo i quartieri sottostanti dell'edificio o chiunque transiti su quella via.

▣

Il bilancio dell'ultima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste è chiamato in causa in un'interrogazione dal consigliere de Vidovich (MSI) che desidera venga portato in aula consiliare quello che definisce «il deprimente bilancio consuntivo registrato anche questo anno dalla Fiera di Trieste» ciò allo scopo «di consentire un ampio dibattito che indaghi sull'opportunità di modificare gli indirizzi se non addirittura di proporre la chiusura di una manifestazione che, allo stato attuale, finisce per sviilre il prestigio del lavoro triestino in Italia e all'estero». Dopo aver denunciato che nessun settore merceologico ha presentato la benchè minima novità causando evidente delusione e sorpresa nei numerosi visitatori esteri e amarezza nei cittadini, il consigliere de Vidovich rileva che «la mancanza di fantasia, di entusiasmo e di vitalità della Fiera denuncia l'assenza di ricambio nella classe politica e amministrativa cittadina ormai esaurita, vecchia e priva di mordente ed impone un franco riesame che sani la frattura esistente tra la cittadinanza e i suoi amministratori e stimoli l'inserimento di nuovi tecnici, amministratori, professionisti ed operatori economici nei gangli vitali degli enti pubblici cittadini oggi palesemente immobilizzati dall'inerzia del nucleo dirigente politico dei partiti governativi».

▣

Il problema della scarsità del personale inserviente nelle scuole materne comunali, già lamentato nel corso dell'anno 1966-67, è sottoposto all'attenzione del Sindaco dal consigliere signora Jole Burlo (PCI) attraverso un'interrogazione per conoscere i provvedimenti previsti dal Comune per l'anno 1967-68 per quanto concerne il personale subalterno e cioè bambinaie, cuoche, inservienti. L'interrogante ricorda che nel periodo precedente si era avuta addirittura la chiusura per alcuni giorni di qualche scuola non essendo il personale inserviente in grado di approntare la refezione. I fatti generarono allora moltissime lamentele.

▣

Il consigliere Pincherle (PSIUP) ritiene doveroso che il Comune dia la sua adesione al Comitato italiano di sostegno per la candidatura di Danilo Dolci al Premio Nobel per la pace 1967. Così facendo — sostiene il consigliere Pincherle nella sua interrogazione — Trieste «renderebbe finalmente riconoscimento a questo suo figlio che essa ha sempre ufficialmente ignorato e che, nonostante i servizi resi al nostro Paese e alla democrazia, resta ancora per troppi uno straniero in Patria».

▣

La questione delle carte d'identità in lingua slovena nella zona B nelle quali veniva omessa l'indicazione della nazionalità e costituì motivo di attrito fra Roma e Belgrado, tanto chè il nostro Governo reagì sospendendo i negoziati commerciali, viene ora ripresa dal consigliere Trauner (PLI). L'interrogante alla luce della ripresa delle trattative commerciali il 26 giugno scorso desidera conoscere «quali siano state le delucidazioni che il Governo italiano ha ottenuto si da riprendere le trattative e, in particolare, se da parte delle autorità jugoslave si sia provveduto a revocare quei provvedimenti che portavano ad alterare lo stato giuridico dei cittadini e la sovranità della zona B di Trieste».

▣

Un pronto riassetto del fondo stradale di piazza Goldoni dove esiste un accentuato avvallamento del terreno particolarmente pericoloro per chi svolti verso il corso Umberto Saba da piazza Goldoni, è sollecitato dal consigliere Giacomelli (M. S.I.) in un'interrogazione all'assessore competente.

▣

Quando sarà ricoperto il rio Orsenigo che corre tra via Balardi e la salita di Monte Valerio? Questa la domanda che il consigliere Pahor (PCI) pone agli assessori all'igiene e ai lavori pubblici. Il consigliere Pahor rileva che già lagnanze sono state espresse dagli abitanti soprattutto per la situazione antigienica in cui versa la zona attraversata da questo tratto di fognatura scoperta. La copertura del rio Orsenigo — sottolinea il consigliere Pahor — oltre che risolvere il problema igienico potrebbe funzionare da strada per essere successivamente collegata con quella di Opicina nel pressi della Cascina delle Rose. La strada inoltre valorizzerebbe alquanto il terreno adiacente ai fini dell'incremento edilizio.

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

Il Pretore di Monfalcone in data 10.7.1967 ha emesso il seguente decreto penale contro GIUSEPPE BENES, residente a Staranzano, via Verde 13, imputato: 1) del reato di cui all'art. 23 lett. d) R.D. 9.5.29 n. 994, per avere posto in vendita del latte annacquato al 23,75 per cento; 2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita il latte di cui al capo che precede come genuino, mentre non era tale; accerti in Staranzano il 21.12.1966.

OMISSIS

condanna il predetto all'ammenda di Lire 20.000 ed alla multa di Lire 60 mila; al pagamento della tassa erariale e pubblicazione per estratto del decreto penale sul giornale «Il Piccolo»; condizionale e non menzione.

IL CANCELLIERE:
F.to Portacci
IL PRETORE:
F.to Finazzer

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 17 luglio 1967
IL CANCELLIERE:
F.to Portacci

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24709
Staz. Autolinee telef. 24005
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni.
Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CONFERMATI I NUOVI COLLEGAMENTI AEREI

In volo con orari comodi a Milano, Torino, Genova

La concreta possibilità dal primo aprile dell'anno prossimo di raggiungere rapidamente le città del triangolo industriale

Dalla primavera dell'anno prossimo i collegamenti aerei diretti fra Trieste, Milano e Torino e Trieste e Genova saranno una realtà quotidiana, come quelli, già in atto fra Trieste e Roma.

La notizia già anticipata a suo tempo dal Presidente del Consorzio dell'aeroporto giuliano di Ronchi, prof. Ferrari, quando ha annunciato le prospettive di sviluppo delle comunicazioni che fanno capo allo scalo della nostra Regione, trova ora conferma e precisazione negli orari destinati ad entrare in vigore il primo d'aprile del 1968.

Naturalmente perchè questi orari divengano ufficiali occorre la rituale approvazione governativa. Ma si tratta di una semplice formalità burocratica. Sin d'ora dunque si può avere un quadro esatto dei voli diretti dei quali potranno servirsi i triestini per raggiungere le città del «triangolo industriale» e tutti coloro che da Torino, Milano e Genova desidereranno venire a Trieste con un mezzo comodo e rapido.

Un quadro — si può dirlo subito — abbastanza confortante, specie considerando il fatto che, purtroppo, i collegamenti stradali e ferroviari fra Trieste e le altre città d'Italia sono ancora lontani dall'offrire la possibilità di viaggi senza perdite di tempo. Il tempo — si sa — soprattutto per gli uomini d'affari, è denaro ed è proprio pensando a chi ha necessità di risparmiar le ore e financo i minuti, che sono stati elaborati gli orari per gli apparecchi della Compagnia ATI in servizio dall'aprile prossimo sulle linee Trieste-Milano-Torino e Trieste-Venezia-Genova.

Vediamo in pratica di che si tratta, considerando l'eventualità di dover sbrigare un affare, come si suol dire, «in giornata». Chi vorrà andare a Milano potrà partire da Ronchi alle 8.55 e sarà già alle 10 a destinazione. Da Milano poi, alle 10.30 avrà modo di raggiungere Torino con un volo di 40 minuti. Per il ritorno gli orari sono questi: partenza da Torino alle 18.35 e arrivo a Milano alle 19.10. Partenza da Milano alle 20 e arrivo a Trieste alle 21. Come si vede, il tempo utile per un incontro d'affari a Torino e a Milano (11.10-18.35 e rispettivamente 10-20) c'è, anche per chi voglia far ritorno a Trieste in serata.

E veniamo ai collegamenti con Genova: partenza da Ronchi alle 21.20, arrivo a Venezia alle 21.45, partenza da Venezia alle 22.05; arrivo a Genova alle 23. Da Genova partenza alle 7, arrivo a Venezia alle 7.55, partenza da Venezia alle 8.10, arrivo a Ronchi alle 8.35. Questo collegamento, ai fini dell'«affare da sbrigare in giornata» è fatto su misura per i genovesi che hanno interessi a Trieste.

Gli aerei con i quali saranno effettuati questi voli dal 1.o di aprile 1968 in poi sono del tipo «Fokker 127» a turboelica e possono ospitare comodamente una quarantina di passeggeri. Per quanto riguarda i voli diretti con Roma, gli orari in vigore attualmente rimarranno invariati anche l'anno prossimo. E cioè — previa approvazione governativa — questi: partenza alle 7.15 da Ronchi e arrivo a Roma alle 8.45. Partenza da Roma alle 20.45 e arrivo a Ronchi alle 22.15.

Dal giorno 23, cioè da domenica prossima (e non dal 28 come è stato pubblicato per errore) cesserà il servizio medico festivo per gli assistiti dall'INAM.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prassede — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47. La luna nasce alle 21.20 e tramonta domani alle 4.44.

Ieri: temperatura massima 29,5; minima 24,1; pressione mb. 1018,6; umidità 72 per cento; calma di vento; cielo sereno, foschia; mare calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.23 con cm. 67 sotto il l.m. e alle 16.25 con cm. 8 sotto il l.m.; alta alle 11.10 con cm. 34 sopra il l.m. e alle 22.00 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.00 con cm. 68 sotto il l.m. e alta alle 11.36 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio notturno per gli assistiti dell'INAM: per visite urgenti telefonare al n. 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un giovanotto coperta prec. 2614; un mozzo coperta prec. 6539; un fuochista turno spec. 19.

IL MOVIMENTATO EPISODIO DELL'ALTRA NOTTE

ERA UN RICERCATO IL GIOVANE CHE VOLEVA FORZARE IL BLOCCO

Sono ancora latitanti i suoi compagni d'avventura

Per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri sono proseguite le ricerche degli individui che con un'auto rubata avevano forzato il posto di blocco effettuato dai carabinieri a Miramare. Per ora le ricerche sono risultate infruttuose e nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di via dell'Istria si trova rinchiuso solo il giovane che era stato acciuffato subito da una pattuglia del Nucleo radiomobile che si era buttata all'inseguimento e che aveva esploso due raffiche di mitra a scopo intimidatorio.



Giovanni Bosco, l'arrestato

Il drammatico episodio è già stato riferito nelle sue linee essenziali.

Ieri l'altro, di sera, i carabinieri avevano istituito a Miramare e in altre zone della periferia vari posti blocco nella speranza di bloccare gli autori di una rapina consumata in una banca di Limena, nei pressi di Padova. Mentre veniva espletato tale servizio, via radio è stato diffuso il numero di targa di una «1500» rubata poco prima a Barcola. I carabinieri stavano annotando le cifre (TS 90556) quando la stessa auto è piombata al posto di blocco. Il conducente, che si è evidentemente accorto solo all'ultimo istante dei carabinieri, ha bloccato il veicolo con una brusca frenata. Poi ha tentato di ingranare la retromarcia. Ma una «500» si era arrestata dietro a lui, a qualche metro di distanza. Fare una conversione era impossibile perchè sulla sua sinistra c'era un carabiniere con il mitra imbracciato.

Il conducente aveva due possibilità: darsi per vinto o ingranare la prima e partire a tutto gas. Egli ha scelto la seconda alternativa. Tre carabinieri hanno così corso il rischio di venire travolti. Si sono salvati per miracolo compiendo un acrobatico balzo. Una «gazzella» che era pronta con il motore acceso si è buttata subito all'inseguimento. Dopo circa tre chilometri di corsa folle con la sirena in funzione e il lampeggiatore blu acceso la «Giulia» è riuscita a superare la «1500» che si è bloccata. In un lampo gli occupanti sono balzati a terra e si sono buttati giù per la scarpata che degrada verso il mare.

I carabinieri hanno sparato prima una poi una seconda raffica. Invano. I colpi hanno forse messo ali ancora più potenti ai piedi dei fuggitivi. Uno però non ce l'ha fatta ed è stato preso. Nel frattempo sono state fatte uscire le motovedette per bloccare qualche eventuale tentativo di fuga dei ricercati con qualche natante trovato o nel porticciolo di Santa Croce o lungo la spiaggia. Anche la Questura ha collaborato con i militari dell'Arma. Sul posto sono convenuti alcuni ufficiali e una trentina di uomini, che fino all'alba hanno percorso l'accidentato terreno dalla strada «Costiera» al mare. Nulla. Alle cinque le motovedette sono rientrate alla base. La «1500» è stata trainata con un'autogrù in caserma e l'arrestato sottoposto a interrogatorio. Si tratta — come abbiamo già pubblicato ieri — di un giovane di vent'anni: Giovanni Bosco, meccanico, residente a Rosà, in provincia di Vicenza.

Sul suo capo pende un mandato di cattura emesso dalla Procura di Vicenza per una serie di furti che gli costeranno un anno e sette mesi di carcere. La pena era stata però sospesa in quanto egli era degente in un sanatorio di Galliera Veneta. A quanto pare Giovanni Bosco aveva avuto sentore che i sanitari erano propensi a farlo uscire dalla casa di cura e così egli, temendo di venir preso dai carabinieri la sera di mercoledì 13 corrente era fuggito dal sanatorio e con il treno, passando per Udine, aveva raggiunto Trieste. Aveva speso per mangiare quasi tutti i quattrini che aveva (addosso gli sono rimaste solo mille lire) mentre la notte la trascorreva sulle panchine del giardino della stazione. Ieri l'altro, di sera, mentre si aggirava per la piazza Libertà egli era stato avvicinato da tre giovanotti, tutti stranieri.

Uno gli aveva chiesto una sigaretta tanto per rompere il ghiaccio e poi gli altri due si erano messi a fargli domande sul come avrebbero potuto raggiungere Venezia. L'idea di andare a Venezia era piaciuta a Giovanni Bosco e così si era aggregato ai tre jugoslavi.

Infortunio sul lavoro

L'elettricista Giuliano Pertot (21 anni, vicolo Castagneto 47) stava riparando una macchina impastatrice quando accidentalmente è finito con il piede destro nell'imboccatura della macchina, che si è messa in moto. Il giovane ha riportato ferite da schiacciamento al piede sospette lesioni tendinee e sospette fratture.

VIAGGIO-CROCIERA A VENEZIA
CON LE M/N «C. COLOMBO ED «ENOTRIA»
Per i giorni 29 e 30 luglio l'U.T.A.T. ha organizzato un attraente viaggio-crociera a Venezia con le M/n «C. COLOMBO» ed «ENOTRIA» e con sistemazione in albergo di seconda categoria
Prenotazione dei posti ancora disponibili presso gli Uffici U. T. A. T.

Giardinieri con le stellette nel Cimitero troppo trascurato



Un settimanale milanese pubblica, questa settimana, la lettera di un lettore in cui egli si sente «in dovere di segnalare che il Cimitero di guerra di Trieste purtroppo versa in condizioni di totale abbandono: l'erba e la sterpaglia è talmente alta che è difficile rintracciare le lapidi dei nostri Caduti...». In realtà, il lettore del settimanale milanese, non ha torto: il Cimitero militare di Sant'Anna, dove sono sepolti soldati di numerose Nazioni non è ben tenuto: in certi punti — come le fotografie dimostrano con eloquenza — le tombe si mimetizzano tra l'erba alta e i cespugli incolti, o addirittura tra i rovi.

La cura del Cimitero è di pertinenza del Comune di Trieste che certo non sarebbe mancato nel far osservare il rispetto, dovuto, se fosse stato possibile reperire (se ne parlò recentemente nelle «Segnalazioni») un altro custode da adibirsi a tale doveroso incarico. E certo le cose si sarebbero trascinate ancora per molto tempo, se la notizia non fosse giunta al generale Montù, comandante del Presidio militare di Trieste, il quale ha subito disposto, nonostante la sua estraneità, che una squadra di soldati si recasse al Cimitero per rimetterci un po' d'ordine.

L'iniziativa, molto lodevole, tuttavia, sembra — almeno per ora — non abbia potuto avere risultati del tutto soddisfacenti, perchè, è logico, per un simile lavoro ci vuole gente esperta. Inoltre, i soldati non avevano attrezzi adeguati, tanto che avevano chiesto ai guardiani del Cimitero di S. Anna delle falci; i guardiani però non si erano sentiti autorizzati ad aderire alla richiesta, ritenendo pericoloso affidare ai soldati tali arnesi, piuttosto pericolosi per chi non abbia pratica nel maneggiarli. I soldati tuttavia, aiutandosi con zappe e vanghe, si sono dati da fare e già ieri sera il grosso della vegetazione che aveva avviluppato quasi tutte le tombe, era stato estirpato. Ma — è chiaro — tutto ciò ancora non è sufficiente: non solo occorre segare l'erba più bassa, ma soprattutto ci sarebbe bisogno di un muratore che ripristinasse le croci e le pietre tombali, là dove esistono, scalzate dall'edera rampicante che cresce in abbondanza.

Quando si sarà provveduto a tanto, siamo sicuri che non leggeremo più su riviste a tiratura nazionale, lettere del genere che, come questa, si conclude così: «Trieste, per le sue tradizioni di italianità e per il simbolo che rappresenta, meriterebbe per il suo Cimitero una cura maggiore».

(«Giornalfoto»)





BOTTINO DA 5 MILIONI IN VIA BATTISTI

Ripetono il «colpo» a distanza di un anno

Presa di mira ancora una volta una gioielleria da ignoti penetrati da un alloggio disabitato

Con un piano già studiato nei particolari e addirittura collaudato lo scorso anno, alcuni ladri sono ritornati alla carica ed hanno nuovamente spogliato la vetrina della gioielleria di via Battisti 14, di proprietà di Francesco Gerbi, di sessant'anni. Il bottino di gioielli e orologi vale cinque milioni.

Come l'anno scorso i malviventi sono penetrati nell'appartamento sopra la gioielleria, disabitato, e si sono messi tranquillamente al lavoro, certi che nessuno li avrebbe disturbati. Avevano a disposizione la notte tra il sabato e la domenica, tutta la giornata festiva di domenica e ancora una notte per operare. Sabato sera, quando il signor Gerbi ha chiuso il negozio, tutto era a posto: al lunedì, al momento dell'apertura, si è accorto di essere rimasto nuovamente vittima di un'impresa ladresca. Con ogni probabilità i malviventi hanno compiuto il «colpo» nel corso della domenica in quanto avvantaggiati dalla luce del giorno, molto utile, se non necessaria, per quel genere di «lavoro».

A differenza dello scorso anno i malandrini questa volta hanno fatto meno fatica, in quanto si trattava solo di rimuovere i mattoni sistemati dai muratori per chiudere l'apertura nel pavimento e, rispettivamente, nel soffitto. Riaperto il foro di circa cinquanta centimetri di diametro, i ladri si sono calati nel locale sottostante. Hanno appoggiato i piedi sull'armadio posto nel soppalco del negozio, che funge da ufficio, e hanno fatto un balzo fino a terra. Poi, scendendo per la scala a chiocciola, hanno raggiunto il negozio. Hanno aperto la vetrina, si sono impossessati del «grisbi» che vale, come abbiamo detto, circa cinque milioni di lire, e quindi hanno rifatto la strada percorsa all'andata.

Gli agenti della Mobile, informati del «colpo», hanno effettuato un sopralluogo assieme agli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Gli inquirenti hanno rilevato le tracce lasciate dai malviventi e, in base ad esse, sperano di poter acciuffare i malfattori.

LA BRAVATA DI DUE GIOVANI SI CONCLUDE AL CORONEO

Sbattono con la moto rubata contro un'automobile in sosta

Il guidatore lotta con un agente per sfuggire all'arresto

Una collana di reati ha collezionato l'altro notte un giovane di diciotto anni, l'operaio Giovanni Latini, abitante in via Risorta 1, a causa della sua passione per le motorette (altrui). Assieme ad un amico, Ubaldo D'Alessio, pure di 18 anni, abitante in via Giuliani 42, il Latini si era impadronito di una motoretta e con essa aveva fatto un lungo giro per le vie del centro e della periferia. Tutto sarebbe andato liscio come l'olio se il conducente dello scooter rubato fosse stato più pratico nella guida e non fosse andato a sbattere con la motoretta contro una «Millecinque» in sosta. L'incidente, avvenuto in via San Vito, ha avuto un testimone: la guardia di P. S. Quintilio Petrucci, che libero dal servizio, stava passando per caso per la via San Vito, diretto verso casa. Ad un tratto il Petrucci ha udito un fragore di ferraglia e si è istintivamente girato per vedere cosa fosse accaduto. Così ha visto una motoretta per terra accanto ad una vettura in sosta e due giovani che si stavano allontanando di corsa. L'agente, senza por tempo in mezzo, si è buttato all'inseguimento dei giovani e li ha raggiunti dopo qualche centinaio di metri. Uno, Ubaldo D'Alessio, si è fermato quasi subito e si è «arreso», ma l'altro, Giovanni Latini, ha ingaggiato un serrato corpo a corpo, sferrando pugni e calci alla guardia nella speranza di non essere pigliato; ma l'agente non lo ha mollato. Poi è stato chiesto l'intervento della Squadra mobile e i due sono stati affidati alla pattuglia accorsa prontamente, mentre la guardia Petrucci si è recato all'ospedale per farsi medicare le lesioni riportate lottando con il giovanotto. La prognosi per l'agente è di cinque giorni, salvo complicazioni.

I due sono stati accompagnati in Questura e sottoposti ad interrogatorio. E' così risultato che assieme si erano impadroniti della «Lambretta» targata TS 10364 che avevano trovato parcheggiata in via Catraro. Con lo scooter, di proprietà di Guido Tessan-Gurlo di 47 anni, abitante in via Catraro 4, i due amici hanno fatto alcuni giretti fino a quando non sono finiti con la «Lambretta» contro la «Fiat 1500» di proprietà di Giuseppe Trotta di 62 anni, abitante al numero 6 di via San Vito. Nell'incidente, sia lo scooter sia la macchina hanno riportato danni valutati sulle 40 mila lire circa (35 mila la vettura e 5 mila la motoretta).

Al termine degli interrogatori gli agenti della Mobile hanno dichiarato i due amici in stato di arresto e li hanno denunciati alla Magistratura. Giovanni Latini dovrà rispondere di furto aggravato, di danneggiamento, di resistenza a pubblico ufficiale e di guida di motoveicolo senza patente. Il suo amico, Ubaldo D'Alessio, è responsabile di concorso in furto e concorso in danneggiamento.

Tradito da un pneumatico cade con lo scooter

Il pneumatico anteriore di uno scooter che si è improvvisamente afflosciato ha provocato la caduta dell'operaio Bernardo Versic, di 27 anni, abitante al numero 28 di strada per Basovizza. L'incidente è avvenuto verso le 21, sul tratto di strada provinciale che da Cattinara conduce a San Dorligo della Valle. Bernardo Versic che era diretto verso questa ultima località, giunto all'altezza di San Giuseppe, non ha potuto più controllare la motoretta e si rovesciato al suolo. Nella caduta ha riportato contusioni escoriate multiple alla faccia, alla spalla e al gomito destri nonchè alle ginocchia e alle mani. Trasportato all'ospedale maggiore ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica.

LE COLLINE DI MUGGIA A SECCO



(«Giornalfoto»)

Se il Po è in secca, a Muggia non si sta meglio. Sulle colline il disagio della mancanza dell'acqua, è molto sentito: dai rubinetti non ne esce più neppure una goccia. La ACEGAT è stata costretta a rifornire tutte le località periferiche di quel Comune, del prezioso liquido con autobotti. Quasi un ritorno ai giorni tristi dell'immediato dopoguerra. Già ieri il servizio acquedotti del Comune di Muggia, nell'informare la popolazione delle difficoltà esistenti nell'approvvigionamento idrico, aveva invitato gli utenti muggesani a limitare il consumo dell'acqua allo stretto indispensabile, nel corso di quelle poche ore al giorno di fornitura. E aveva assicurato il servizio autobotti per i dintorni della cittadina. Ecco nella foto, un momento della distribuzione dell'acqua: come una volta, ci si rimette in coda e si attende con pazienza il proprio turno.

L'AUTOTRENO DI SIGARETTE

Allargate al Veneto le indagini in corso

L'autotreno svizzero bloccato dalla Dogana al posto di blocco di Fernetti aveva a bordo sette tonnellate di sigarette americane. La notizia — pubblicata ieri dal «Piccolo» — ha trovato conferma ufficiale. L'autotreno «TIR» è stato trasferito ieri alla Manifattura Tabacchi, dove tutti gli scatoloni sono stati scaricati e messi sulla pesa: una montagna di tabacco del valore di mercato di quasi cento milioni di lire.

La Tributaria sta ora cercando di allacciare i fili di una rete di contrabbandieri che, con la perdita dell'autotreno, ha ricevuto sicuramente un colpo decisivo. Forse unendo le varie tracce trovate gli inquirenti saranno in grado di raggiungere, se non il «cervello» dell'organizzazione (si sa benissimo chi sia, ma appare attualmente imprendibile), almeno personaggi di secondo piano.

La ditta cui appartiene l'autotreno è una import-export italiana con sede anche a Basilea. Dei due autisti, come abbiamo già detto ieri, è stata perduta ogni traccia. Con ogni probabilità i due sono fuggiti oltre la linea di demarcazione, passando probabilmente, attraverso il posto di blocco jugoslavo, (i passaporti dei due uomini non c'erano a bordo dell'autotreno).

Tutti gli incartamenti che i due autisti avevano consegnato alla Dogana e quelli trovati a bordo dell'autotreno vengono ora attentamente esaminati dalla Guardia di Finanza: in base agli elementi raccolti gli inquirenti sono forse in grado di stabilire il punto di partenza della merce (si tratta di sigarette americane in confezioni «speciali») ed anche la «gang» contrabbandiera. Tutti gli uomini della Tributaria sono impegnati in questa indagine che, a quanto pare, si è allargata anche nel Veneto. E' da credere infatti che la merce bloccata fosse destinata ai mercati neri del Veneto e forse anche della Lombardia.

SEGNALAZIONI

I treni e gli orari

«La mattina di sabato 15 luglio, dovendo andare a Monfalcone, mi sono recato alla Stazione centrale; a mia disposizione avevo il treno "DD" delle 10.25 e il treno "L" delle 10.40. Scelto il "DD", vi ho preso posto e ho atteso l'ora della partenza, ma invano: alle 10.40, ora in cui è partito puntualmente il treno "L", il mio convoglio era ancora fermo. Mi sono rivolto a un ferroviere per conoscere il motivo della ritardata partenza e ho appreso che il "DD" non si sarebbe messo in movimento sino all'arrivo di un treno proveniente da Belgrado.

«Pienamente convinto che gli accordi internazionali e di riflesso le coincidenze debbano essere osservate, non comprendo invece perchè il locale Dipartimento delle Ferrovie dello Stato, ben sapendo con notevole anticipo rispetto all'ora di partenza del "DD" che lo stesso sarebbe partito con notevole ritardo — è partito infatti appena alle 11.05 — non si sia preoccupato di annunciare attraverso gli altoparlanti di cui la nostra stazione è ben fornita, che il convoglio delle 10.25 si sarebbe avviato ben più tardi rispetto allo orario previsto. In tal modo si sarebbe dato modo al sottoscritto e ad altre persone nella mia stessa condizione, di utilizzare il treno "L" delle 10.40, per raggiungere Monfalcone all'ora prevista, evitandoci un'attesa inutile e senz'altro sgradevole.

«Vorrei poter conoscere le ragioni di tale spiacevole disguido e se esso è puramente occasionale o se il collegamento con il treno di Belgrado lo rende frequente. Ringrazio per la cortesia. V.F.».

Il corso per geometri

Il Provveditore agli studi, prof. G. Angioletti, cortesemente ci scrive: «Nell'edizione del 16 luglio il "Piccolo" ha riportato tra le segnalazioni la richiesta di apertura di una sezione serale per geometri. Si precisa che il Ministero della Pubblica istruzione consente l'apertura di sezioni serali di istituti tecnici della durata di sei anni, semprechè sussista un numero adeguato di alunni. La competenza di formulare al Ministero l'eventuale proposta è del preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "L. da Vinci". Quanti sono interessati al problema possono perciò segnalare il proprio nominativo al predetto preside».

Un buon esempio

Il 20 giugno è stata pubblicata una segnalazione («L'immondezzaio») in cui veniva denunciato il malvezzo di gettare i rifiuti in una zona di Barcola, e il lettore concludeva: «Perchè non arrivare a qualche multa? Forse servirebbe». Siamo ora lieti di pubblicare la risposta cortesemente fattaci pervenire dall'assessore comunale dott. Iginio Vascotto in relazione alla segnalazione citata: «Si informa che il Settore di Nettezza urbana di Roiano già da tempo aveva chiesto la collaborazione dei vigili urbani di Barcola, al fine di eliminare l'immondezzaio che continuamente si formava sotto il cavalcavia ferroviario di via del Boveto. Il comandante del Settore vigili urbani ha aderito alla richiesta ed un vigile in borghese, in una sola giornata, ha rilevato una ventina di contravvenzioni ad altrettante persone (fra cui anche motocarristi) che avevano preso il malvezzo di scaricare le immondizie a terra fra i pilastri del viadotto ferroviario. Da allora, nessuno scarico abusivo è stato più effettuato».

Come siamo lenti

«Care e utilissime "Segnalazioni", scrivo queste poche righe per denunciare un caso veramente deplorevole. Da più di due mesi lo scarico di un gabinetto di decenza situato nell'edificio della stazione terminale della Tranvia municipalizzata Trieste-Opicina, non funziona, e il liquido, filtrando attraverso il muro perimetrale, dilaga in via della Vena. Circa un mese fa denunciai l'inconveniente ad un vigile urbano e lui mi rispose di aver già avvertito il personale della Tranvia e di aver visto sul posto una commissione della Delegazione comunale di Opicina. A tutt'oggi però nessuno ha posto rimedio, ed io mi chiedo quante multe sarebbero fioccate su un povero comune cittadino se non avesse preso, entro breve tempo, provvedimenti per ovviare a un simile inconveniente! A nulla serve la polvere disinfettante che al mattino lo spazzino sparge, con dovizia, sulla serie di "laghetti": la puzza rimane! Sperando che finalmente la autorità si decida ad intervenire ringrazio per la gentile ospitalità ed invio i più cordiali saluti. Dott. Francesco Ulian».

Humanum est

Con molto garbo il lettore T. M. (lettera firmata) ci scrive da Grado: «Vi ringrazio per il vostro gentile omaggio che ha rallegrato le mie vacanze. Infatti leggo a pagina 2 della vostra edizione del 15 luglio: "...il 53.enne Mario Cuccirelli di 40 anni". Poichè ho appunto l'età del povero Cuccirelli, mi sento ringiovanito di ben 13 anni. Grazie di cuore e, scherzi a parte, un saluto da un vostro affezionato lettore».

E' il nostro lettore che va ringraziato per il tono simpatico con cui segnala l'errore in cui siamo incorsi e del quale ci scusiamo. Non è il solo, purtroppo. Giorni fa c'è stata, fra l'altro anche la sorprendente attribuzione della nostra Cattedrale a... San Giorgio. Contro il drago dei refusi, ahimè, non c'è spada che tenga, specie in queste torride settimane. Al signor T. M. l'augurio di proseguire lietamente le sue ferie e a noi stessi quello di poterlo imitare quanto prima.

LE ORE DELLA CITTA'

Un motore per un Matusa

Non se ne avrà a male il signor Augusto Fumeo se lo chiamiamo «Matusa»: ha ottant'anni suonati e veramente confessati, un'età dunque per lo meno tripla di quella sufficiente per aver diritto ad essere gradito del titolo che i giovani distribuiscono oggi con tanta disinvoltura. Matusa, sì, ma... lemme no di certo. Anzi, come abbiamo riferito ieri scorso, è abbastanza veloce quando pigia gagliardamente sui pedali della sua bicicletta. Ma sebbene ce la faccia benissimo a scalar l'erta del Cacciatore, contando solo sulle proprie forze, il signor Fumeo comincia a pensare che sarebbe più comodo servirsi di un motorino. Dopo che il «Il Piccolo» ha rivelato questo suo segreto, c'è stato subito un lettore generoso, il signor Augusto Zanchi, che ha messo 10 mila lire a disposizione dell'aspirante scooterista. Ci sono altri che vogliono seguire questo esempio?

Espone Silvio Pagan

L'annunciata mostra del pittore Silvio Pagan si inaugura oggi alla Galleria Rossoni, dove potrà essere visitata sino al 31 luglio. La rassegna comprende olii, monotipie e disegni in bianco-nero, frutto di ispirazione sempre ricca e ravvivata da recenti vagabondaggi dell'autore qua e là per l'Italia.

Proiezione di diapositive

Una proiezione di diapositive collegata alla mostra di fotografia (che assieme a quella di pittura si chiuderà domani) è in programma per questa sera con inizio alle 20 al Centro di Chiadino dell'Istituto Servizio Sociale delle Case per Lavoratori (I.S.S.CA.L.).

Personale per colonie

Coloro che intendono essere assunte in qualità di assistenti o assistenti per il turno di agosto della colonia estiva di Banne, sono invitate a presentare entro il 25 la domanda all'Ufficio provinciale di via Fabio Severo 6, della Gioventù Italiana.

Oggetti rinvenuti

Un paio di occhiali da vista con lenti aggiuntive contro il sole e un borsellino di pelle rinvenuti da nostri lettori sono depositati all'ufficio cassa del «Piccolo» dove gli smarritori potranno ritirarli.

«Capodistria di ieri»

Una mostra fotografica si è inaugurata ieri sera nella sede della Unione degli istriani all'insegna di «Capodistria di ieri». Il fotografo Libero Pizzarello, che svolse la sua attività per lunghi anni nella cittadina istriana prima di trasferirsi a Milano, ove insegna fotografia, ha voluto esporre un centinaio di immagini che si riferiscono a varie epoche e che riproducono gli angoli più belli e caratteristici di Capodistria. Altre centinaia di foto sono raccolte in due grossi album. La mostra resterà aperta sino a giovedì prossimo e può essere visitata al mattino dalle 10.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 18 alle 21.

Saldi borsette

Alle *Pelletterie Argia*, borsette estive a prezzi imbattibili. Via Gallina 1.

Sussidi ai profughi

I profughi non alloggiati nei centri di raccolta i cui cognomi si iniziano con le lettere M e N, sono di turno oggi per ritirare il sussidio all'Ente comunale di assistenza.

Indennità ai disoccupati

Per il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di luglio, oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla S alle Z, che devono presentarsi dalle 9 alle 13.30 alla sede di via Fabio Severo 46/1 dello Ufficio regionale del Lavoro.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, ee ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee *Eurostils* - Corso Italia 12.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Tre giorni in montagna

L'Oratorio di San Giovanni di via San Cilino 101 organizza una gita in corriera per i giorni 8-9-10 agosto con il seguente itinerario: Trieste - Sappada - passo Monte Croce Comelico - Dobbiaco - Bressanone - Bolzano - (pernottamento) Merano - passo dello Stelvio - Ortisei - passo Pordoi - passo Falzarego - Cortina - passo della Mauria - Forni di Sopra - Trieste. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'Oratorio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22 (tel. 96161). Le iscrizioni saranno accettate fino a giovedì 27.

Saldi borsette

Alle *Pelletterie Argia*, borsette estive a prezzi imbattibili. Via Gallina 1.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 invita le gentili signore ad osservare la vetrina delle occasioni.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

La liquidazione totale

per restauro del negozio continua con rilevante successo. Prezzi ed occasioni veramente eccezionali. *Rick*, via Battisti 2.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Dalmazia-Albania per Ferragosto

L'Aurora Viaggi organizza dal 13 al 22 agosto un viaggio in pullman e nave in Dalmazia con soggiorno in un ottimo albergo nelle immediate vicinanze di Ragusa (Dubrovnik). Durante il soggiorno verrà organizzata una gita di due giorni in ALBANIA con un pernottamento a TIRANA. Informazioni e prenotazioni entro il 29 luglio presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243. Posti limitati.

TRE CONDANNE PRONUNCIATE AL TRIBUNALE PENALE

Whisky pesante e donne leggere fecero chiudere il «Trocadero»

La nota vicenda, che recentemente ha portato alla chiusura del night «Trocadero» di via San Francesco, ha avuto ora un seguito giudiziario al Tribunale penale (Presidente Lugnani, P. M. Tavella, cancelliere de Paoli), di fronte al quale sono comparsi il comproprietario del locale, Muhamed Sudzuka, nato 44 anni or sono a Sarajevo, il direttore dello stesso night, Francesco Ferk, 47 anni, nativo di Maribor, e il cameriere Mario Marzari, 54 anni, da Pola. In considerazione del particolare carattere della causa, il processo è stato celebrato a porte chiuse per tutta l'istruttoria dibattimentale.

Mentre il Sudzuka e il Ferk erano in stato di detenzione sin dal 10 giugno scorso, il Marzari è comparso a piede libero. Le accuse, comuni a tutti, erano due, e cioè concorso in istigazione alla prostituzione in danno di numerose ballerine ed «entraineuses», delle quali soltanto tre identificate, e concorso nel reato relativo all'agevolazione della prostituzione, per aver controllato che nessuno le «disturbasse» mentre si intrattenevano con i clienti.

Dalla discussione del processo, che ha avuto luogo a porte aperte, i fatti possono essere così ricostruiti. Già da tempo la Questura aveva sospettato una attività illecita, in contrasto con la legge Merlin, al «Trocadero», ma l'omertà che regnava nello ambiente e i larghi mezzi di cui disponevano i gerenti del locale avevano reso vana l'opera degli agenti, i quali, senza prove specifiche, non potevano intraprendere nessuna azione per mettere fine al losco traffico.

Finalmente, il 1.o aprile scorso, capitò l'occasione buona. Quella sera alcuni marittimi giapponesi si presentavano in Questura per lamentare l'esosità dei prezzi praticati al «Trocadero». Essi avevano consumato 52 bicchierini di whisky, e al momento di pagare si erano visti presentare un conto di 52 mila lire. Questa controversia diede modo agli agenti di allargare le indagini sull'attività del locale. Si venne così a conoscenza che una bottiglia di spumante veniva fatta pagare dalle 12 alle 20 mila lire, un prezzo un po' alto per chi si fosse limitato alla semplice consumazione. Era evidente che, oltre al modesto spettacolo dei balletti che veniva loro offerto, i clienti avessero altre esigenze.

Vennero interrogate le ragazze del locale. Alcune si limitarono a dire che il loro compito si limitava a lusingare i clienti con la prospettiva di facili avventure per indurli a spendere di più nelle consumazioni; altre, invece, spiegarono di essere state effettivamente invitate a ritirarsi con gli avventori in certi separè, sistemati nel locale stesso. Due di esse, anzi, erano state licenziate, perchè si erano rifiutate di aderire alle proposte.

Le indagini furono lunghe e minuziose, e si conclusero con una dettagliata denuncia, che il 9 giugno scorso venne presentata alla Magistratura. Gli elementi erano sufficienti per spiccare un mandato di cattura nei confronti dei responsabili di quel traffico, e il giorno successivo il Sudzuka e il Ferk vennero tratti in arresto, mentre il Marzari fu denunciato a piede libero.

Ora, come s'è detto, la causa è stata discussa alla sezione feriale del Tribunale, e i giudici hanno riconosciuto i tre imputati colpevoli del primo capo di imputazione, quello relativo al concorso di istigazione alla prostituzione, e, con la concessione delle attenuanti generiche, li hanno condannati ciascuno a un anno e otto mesi di reclusione e a 220 mila lire di multa, dichiarando la loro interdizione dai pubblici uffici nonchè dallo esercizio della tutela e curatela per il periodo di cinque anni. Li hanno invece assolti dal concorso nel reato di agevolazione della prostituzione, per insufficienza di prove. Hanno difeso gli avvocati on. Bettiol, Antonio Camber, Antonini e Carlini.

VIAGGI U.T.A.T.

29/7 - 2/8	VIENNA
8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	GIRO DELLE DOLOMITI
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Scontro fra motorette

Scontro fra scooter alla curva di San Rocco. Una motoretta, quella guidata dal meccanico Giovanni Burolo, di vent'anni, abitante a Muggia, ha frenato per effettuare una conversione a sinistra. Il secondo scooter, condotto da Claudio Hersevan, di 19 anni, anch'egli di Muggia, non è riuscito a bloccarsi in tempo ed è andato a finire addosso al veicolo che gli stava davanti. Tutti e due i giovani hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati al suolo. Con un automezzo privato prima l'uno e poi l'altro hanno raggiunto l'Ospedale maggiore. Giovanni Burolo ha riportato la frattura esposta della caviglia sinistra e contusioni alle braccia e alle gambe. A Claudio Hersevan i sanitari dell'ospedale hanno invece riscontrato una ferita lacero-contusa al naso con sospette lesioni ossee e contusioni in più parti del corpo. Entrambi i feriti sono stati ricoverati nella divisione ortopedica.

MANCA DA NOVE GIORNI



Una famiglia triestina vive in angoscia ormai da nove giorni per la inspiegabile scomparsa da casa della loro figlia, Loredana Zanolla, di 24 anni. Alle 8.30 di mercoledì 12 luglio, Loredana era uscita di casa dicendo di andare al bagno — cosa che faceva molto di rado — e da allora è scomparsa, lasciando in grave apprensione i familiari. Tutte le ricerche finora effettuate, anche da parte della P.S. e dai carabinieri — presso i quali è stata denunciata la scomparsa — non hanno dato esito alcuno. Loredana Zanolla, che soffre di una malattia nervosa, è alta 1.60, è di corporatura un po' robusta, ha capelli castani corti e — fatto questo che dovrebbe facilitare il riconoscimento — quando si allontanò da casa, non aveva la protesi dentaria superiore, essendo in cura dal dentista. Chi avesse visto la signorina Zanolla anche nei giorni scorsi, è pregato di telefonare al 45197 oppure al 29172.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

ALLA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

La nuova legge sul turismo varata a grande maggioranza

Modifica in parte un provvedimento che risale a due anni or sono estendendone il campo d'intervento - Repliche di Chieu e Giacometti

Il Consiglio regionale ha approvato nella sua riunione di ieri, a grande maggioranza (con i voti favorevoli dei consiglieri della DC, del PSU, del PLI, del MSI e dell'US), il disegno di legge n. 144, che modifica in parte la legge regionale n. 16 del 25 agosto 1965, riguardante i provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici del Friuli-Venezia Giulia.

Il carattere e le finalità del provvedimento sono stati illustrati dal cons. Chieu (DC), relatore sulla legge presentata al vaglio dell'Assemblea dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Il cons. Chieu si è richiamato anzitutto alla legge n. 16, che — ha osservato — riveste una notevole importanza per lo sviluppo del turismo nella nostra regione. Questo primo biennio di applicazione del provvedimento, pur avendo posto in luce la sua piena validità, ha suggerito alcune variazioni, destinate — ha continuato il relatore — a sanare in parte le difficili situazioni venutesi a creare per l'errata interpretazione di taluni beneficiari della legge n. 16 (i quali hanno iniziato i loro lavori prima dell'emanazione del decreto di concessione della Corte dei Conti) e in parte determinate dall'opportunità di allargare il campo d'intervento a favore di altre iniziative.

Quindi, prima di illustrare le modifiche apportate dal provvedimento approvato ieri, il cons. Chieu ha citato alcuni dati riguardanti le somme impegnate con i piani di riparto dei fondi stanziati per l'attuazione della legge n. 16 negli esercizi finanziari 1965-1966-1967. Le variazioni — ha rilevato successivamente il relatore — si possono riassumere nella costruzione di esercizi per la ristorazione, la realizzazione di impianti complementari dell'attività turistica, l'acquisto e la costruzione di immobili destinati a sedi o ad uffici di informazione (aziende autonome di soggiorno e turismo ed enti provinciali per il turismo), arredamento e impianti complementari ricettivi, ecc. Il consigliere Chieu ha quindi concluso la sua relazione sottolineando che questa nuova legge regionale incontrerà senza dubbio il favore degli operatori nel settore turistico del Friuli-Venezia Giulia.

Il primo ad intervenire nella discussione sul provvedimento è stato il cons. Coghetto (PCI) il quale ha sottolineato che il turismo non è soltanto un fatto economico, ma anche un importante problema sociale, in quanto un'esigenza di massa. E' quindi necessario — ha detto il consigliere comunista — creare strumenti nuovi per far partecipare al movimento turistico anche i lavoratori. Ha concluso il proprio intervento criticando la tendenza a considerare il turismo solo come una fonte di reddito, una tendenza — ha osservato — manifestata anche in questo provvedimento, predisposto a beneficio degli operatori privati.

Nel successivo intervento il cons. Trauner (PLI) si è soffermato ai vari aspetti tecnici del disegno di legge, sottolineando l'importanza che il suo gruppo annette al turismo, che va potenziato in tutti i modi, anche sotto il profilo sociale. Ha quindi espresso alcune perplessità riguardo il rapporto tra Enti pubblici e operatori privati, e la concessione di contributi; questa legge — ha detto quindi Trauner — pur compiendo un passo avanti, riducendo lo stanziamento a favore degli Enti pubblici da 400 e 300 milioni e aumentando di 54 milioni i contributi a favore degli operatori privati, persiste nella sperequazione tra i due settori turistici. Il consigliere liberale ha concluso auspicando che questa tendenza possa essere eliminata a favore degli operatori privati, unici veri artefici dello sviluppo turistico.

Nel suo intervento il cons. Romano (DC) ha rilevato che il disegno di legge viene a completare il quadro degli interventi regionali nel campo del turismo ed è una nuova testimonianza della volontà dell'Amministrazione regionale a potenziare il turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver dato una valutazione positiva del provvedimento, ha detto che la Giunta deve anche sentirsi impegnata nello sforzo per creare una mentalità turistica della popolazione, e nello sforzo di portare avanti tutti i settori di questo campo, non solo la ricettività, e a questo proposito ha citato la necessità di provvedere a un personale preparato.

Dal canto suo il cons. Bettoli (PSIUP) ha espresso parecchie perplessità sulla legge, che — ha detto — compie un passo indietro rispetto alla legge regionale n. 16, della quale ha illustrato le finalità e gli scopi fondamentali. Dopo aver osservato che la legge è stata sottoposta al parere del Comitato regionale del turismo, quando era già all'esame della Commissione competente, Bettoli ha concluso dicendo che si tratta di modifiche ingiuste.

Dal canto suo, il cons. Morelli (MSI) ha sottolineato che è necessario anzitutto creare le premesse per formare una sensibile mentalità turistica nella popolazione della regione. Ha quindi espresso perplessità sul fatto che si proceda ad una polverizzazione delle possibilità degli interventi regionali nel settore del turismo, il che è un criterio che non favorisce in pieno lo sviluppo in questo campo.

Il cons. Dulci (PSU) ha detto che il provvedimento in esame è una buona legge, la quale si commenta da sola: la legge — ha sottolineato — rappresenta un elemento di più nello sviluppo di questo settore che produce un reddito inferiore unicamente a quello dato dal settore metallurgico. Infine, per quanto riguarda il campo dei contributi ai locali di ristorazione, il cons. Dulci, ha detto di condividere le preoccupazioni espresse da altri consiglieri.

Ha preso quindi la parola il relatore Chieu il quale ha sottolineato che l'ampia discussione ha toccato vari punti della politica turistica regionale, rilevando che la Giunta ha attuato quelle iniziative che presentavano dei caratteri di validità. Dopo essersi detto d'accordo con il cons. Romano circa la valorizzazione delle pro-loco e sulla necessità di incentivare la formazione professionale per il settore, il cons. Chieu ha confutato la tesi sostenuta dal cons. Bettoli, secondo la quale con le modifiche in esame si snaturava il carattere della legge 16.

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo Giacometti, prendendo la parola per la replica, ha affermato che, al contrario del previsto la discussione sul provvedimento in esame è stata ampia e vivace. Ribattendo a quanto aveva dichiarato il cons. Coghetto nel suo intervento, egli ha detto che la Giunta ha seguito un intendimento preminentemente sociale non solo nel varare le leggi sul turismo, ma anche nella loro interpretazione. Attuare iniziative per zone depresse e per il turismo di massa, come si fa con leggi in discussione, significa — ha detto Giacometti — perseguire dei fini sociali. La stessa cosa si può dire per le strade turistiche, che non servono solo al turismo, ma ai lavoratori, agli studenti. Confutando l'accusa che nel settore si è operato senza un documento programmatico, il vicepresidente Giacometti ha detto che in assenza del piano regionale il competente assessorato ha operato delle scelte, precise.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

RAGAZZI CHE SI DISTINGUONO AL LICEO «DANTE ALIGHIERI»

Hanno conseguito medie dal «sette» al «nove»

Il Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» ci segnala un elenco di alunni meritevoli per profitto e per condotta, che si sono distinti in sede di scrutinio finale o di esami di ammissione al liceo.

Media 9/10. Classe IV C: Novajolli Marina; classe V B (ammissione al liceo): Gabrielli Francesco.

Media 8/10. Classe IV A: Iscra Eleonora; classe IV B: Barone Vincenzo, Candussi Gabriella, Küchler Silvia, Sattler Paolo, Sorrentino Renata; classe IV C: Plisca Gabriella, Tessarotto Dario; classe IV D: Deiana M. Luisa, Dorsi Pierpaolo; classe V B: (ammiss. al liceo): Fonda Marina; classe V C: (ammiss. al liceo): Pisa Annamaria.

Media 8/10. Liceo. Classe I B: Crivellari Lucio; classe I C: Gonnella Anna, Scarazzato Rita; classe II A: Nobile Alvise; classe II B: Ferlatti Sergio, Malinconico Carlo, Milani Silvia; classe II C: Zetto Tullia.

Media 7/10. Classe IV A: Pozzi Valerio; classe IV B: Campos Lea, Columni Cristiana, Galli Giovanni, Gramitto M. Emilia, Lana Stefano, Marzi Roberto, Nordio Franca, Staraz Elena, Valente Matteo; classe IV C: Cainelli Franca, Callipari Grazia, Cugurra B. Maria, Dell'Antonia Patrizia, Deodato Eliana, Ferrisi M. Francesca, Luxa Miriam, Magro M. Elena, Marini Giuliana, Morgan Claudia Righi Ezio; classe IV D: Bisiacchi Barbara, Bucconi Sergio, Fruet Fiorenza, Millini Annamaria; classe V A (ammiss. al liceo): Bressani Maurizio, Ginnaneschi Ugo, Groppi Giulio, Longo Chiara, Millo Anna, Musizza Walter, Nobile Piero; classe V B: (ammiss. al liceo): Casini Mario, De Giorgi Luciano, Guelfi Pietro, Moretti Marina, Roseano Mauro, Sollazzi Lorenzo; classe V C: (ammiss. al liceo): Arnerich Franco, Belci Franco, Bonn Renzo, Ferula Fioretta, Ghirardelli Paola, Lepore Loredana, Luchitta Alberto, Menegazzi Roberto, Nano Annalisa, Penne Tiziana, Rocco Elena, Scarcia Adriana; classe V D: (ammiss. al liceo): Bertogna M. Pia, Bianchi Silvia, Colautti Andrea, Enzmann Guido, Fontanot Maria, Girometta Livia, Savastano Franca, Tosolini Maurizia.

Media 7/10, Liceo. I A: Broccardi - Schelmi Beatrice, Della Savia Igli Edoardo, Levi Laura, Lupini Marina, Omero Sergio, Rosenwasser Roberto, Skerl Serena, Werenfennig Andrea; classe I B: Gentilli Genziana, Giuricin Giuliano, Morvay Irene; classe I C: Allegranti Ida, Benetti Paola, Cattaruzza Marina, Ciani Fulvio, Gelli Graziano, Masè Giovanni, Milocco Doretta, Pucillo Annamaria, Serafini Laura; classe I D: Castelli Marilena, Del Conte Guido, Giuricin Giuliano, Riccobon Elide, Sponza Emilia, Todisco Mirella, Varesano Giovanni; classe II A: Benvenuti Franca, Castelpietra Livio, Dellore M. Cristina, Germogli Groppi Fabio, Groppi Elisabetta, de Mottoni Paolo, Poletti Laura, Piscanc Annamaria; classe II B: Baucer Laura, Biondi Neva, Cechet Riccardo, Frustaci Roberto, Pascali Enzo, Ramani Maria, Steffè Giuliana, Vlach Fabio; classe II C: Campos Emilio, Candelieri, Saveria, Cupelli Roberta, Gioseffi Mauro, de Crisogono Ruggero, Gullini Diego, Mai Marina, Orecchia M. Nivea, Pincherle Renzo, Relja M. Chiara, Zappone M. Paola, Zuccheri Alberto; classe II D: Beraldo Elisabetta, Gerin Gabriella, Preda M. Paola, Ubaldini Marina.



«Foto Penco»

Oltre mille i «fans» che hanno affollato mercoledì pomeriggio i locali dei Magazzini Standa, per applaudire Antoine, il famoso cantante che si esibiva a Trieste in questi giorni.

Al suo arrivo le grida dei giovanissimi sono salite alle stelle: Antoine, che autografava i suoi dischi, ha subìto un vero e proprio assedio, tanto che ad un certo punto, con la protezione delle forze dell'ordine, ha dovuto essere accompagnato nella Direzione dei Grandi Magazzini e quindi, sfollata un po' la marea dei suoi ammiratori, fatto uscire da una uscita secondaria e a bordo di una macchina della polizia, ricondotto al suo albergo.

La Direzione della Filiale di Trieste dei Magazzini Standa è lieta di aver ospitato Antoine e di aver fatto felici i suoi deliranti ammiratori. Un ringraziamento va ai carabinieri ed agli agenti di P. S. che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

PROBABILMENTE A CURA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Entro tre anni sarà pronta la carta tecnica della regione

Servirà anche alla elaborazione dei programmi di utilizzazione del suolo e per lo sviluppo industriale e agricolo del territorio

La rappresentazione cartografica del terreno assume varie forme e vari contenuti, non soltanto a seconda delle diverse scale e quindi del diverso dettaglio assunto dalla rappresentazione stessa, ma anche a seconda degli scopi ai quali detta rappresentazione è destinata. Si hanno così carte militari, fondiarie, geologiche, agricole, ecc. che soddisfano egregiamente allo specifico scopo per cui sono state disegnate, e servono invece meno bene a tutti gli altri usi cui devono venir impiegate per mancanza di carte adatte ai fabbisogni tecnici della vita quotidiana.

Poichè l'uso di materiale cartografico non idoneo comporta risultati non apprezzabili in sede di progettazione e poi in sede di realizzazione delle opere, i principali enti che operano grandi trasformazioni territoriali debbono predisporre delle buone rappresentazioni cartografiche delle zone in cui operano: così hanno fatto alcuni grandi Comuni e certe zone del Mezzogiorno e della Sardegna, risultando più conveniente che l'iniziativa della rappresentazione cartografica venisse assunta da un ente competente il quale può usare la stessa, sia per sè che per i privati che ne avessero bisogno.

La Regione Friuli-Venezia Giulia non poteva rimanere sorda all'esigenza di disporre di una carta tecnica del territorio regionale che serva per la elaborazione dei programmi di utilizzazione del suolo e di sviluppo industriale, agricolo ecc., oggi alla base della programmazione e della vita stessa della regione.

Con questo intendimento la Giunta regionale nella sua ultima seduta ha definito un disegno di legge, proposto dall'assessore all'urbanistica Leschiutta e che verrà quanto prima presentato alla competente commissione, con il quale si autorizza l'amministrazione regionale a provvedere, con il rispetto delle attribuzioni degli Organi cartografici dello Stato, alla formazione di una carta tecnica aerofotogrammetrica del territorio regionale ed alla conservazione ed all'aggiornamento della stessa, nonchè alla gestione del relativo servizio.

A tale scopo l'Amministrazione regionale ha già preso contatti con il docente di geodesia e geofisica presso l'Ateneo triestino, con l'Istituto Geografico Militare e con il Servizio tecnico del Catasto. Da tali incontri è emersa l'opportunità di formare per tutto il territorio regionale una carta tecnica ad una scala che si ritiene di 1:10.000, che per limitate zone di maggior importanza potrà essere di1:5.000.

Circa l'esecuzione dell'opera, che dovrebbe venir completata in tre anni, non si esclude che possa avvenire a mezzo dell'Istituto Geografico Militare. Si ritiene che il costo dell'intera opera si aggiri sui 5-600 milioni di lire, importo che l'Amministrazione regionale finanzierebbe in tre anni.

Impieghi a concorso per chi sa il tedesco

E' stato indetto un concorso per esami a cinquanta posti di collocatore di seconda classe in prova nel ruolo dei collocatori, da destinare alle sezioni comunali e frazionali dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Bolzano.

Per la partecipazione è richiesta la conoscenza del tedesco: quindi gli aspiranti dovranno affrontare una prova scritta ed una orale per dimostrare le loro capacità di esprimersi in quella lingua. E' altresì richiesto il diploma di scuola media inferiore o un titolo di studio equivalente (valgono anche i diplomi degli Istituti professionali di stato d'ogni indirizzo).

La carriera, che si presenta agevole, s'inizia con l'ex grado II e termina con il grado VIII.

Al normale trattamento economico connesso con la qualifica si aggiunge l'indennità di «seconda lingua» che, per i collocatori, corrisponde a 20 mila lire al mese.

Il programma completo delle prove scritte consiste in un tema in lingua italiana, un problema di aritmetica o di geometria, un tema di legislazione sociale (elementi) ed infine in una versione in lingua tedesca. Le prove orali verteranno, oltre che sugli argomenti delle prove scritte, anche su elementi di ordinamento amministrativo con particolare riferimento al Ministero del Lavoro, su nozioni elementari di statistica. Infine è prevista una prova pratica di dattilografia.

Per maggiori ragguagli gli interessati si rivolgano alla sede di via del Teatro Romano 24, dell'Ufficio regionale del Lavoro.

NELLA GROTTA JABLENZA

La seconda esercitazione di soccorso alpino

La seconda esercitazione del Gruppo speleologico del Corpo di soccorso alpino si è svolta nella grotta 163 VG, comunemente conosciuta sotto il nome di «Grotta Jablenza», che si apre con un pozzo verticale di 42 metri nei pressi di Gabrovizza. Alla voragine iniziale segue un ripido piano inclinato ghiaioso e quindi una vasta caverna dalla quale si diparte il secondo pozzo, profondo una cinquantina di metri.

Dal fondo di questo pozzo, quindi da oltre 100 metri di profondità, una squadra di otto uomini ha riportato in superficie il presunto infortunato in sole 3 ore, ricuperando anche tutti i materiali. Per il pozzo finale e per la parte intermedia è stato impiegato il noto «sacco Cramminger» un mezzo di ricupero largamente usato in montagna, di rapido impiego, adatto per feriti non troppo gravi, ma che in grotta richiede uno sforzo considerevole da parte dei soccorritori, quando la squadra non sia munita di arganetto.

Scopo della prova, oltre che collaudare i nuovi materiali, era di mettere in pratica in grotta sistemi di ricuperi di emergenza per squadre di pochi uomini, appresi al corso di perfezionamento del soccorso alpino, svoltosi recentemente in Val Rosandra. Alla esercitazione hanno collaborato anche radio-amatori appartenenti al Centro Radio soccorso della Sezione di Trieste della Associazione radio-amatori italiani. E' stato così possibile effettuare un collegamento continuo interno-esterno a mezzo di ricetrasmittenti portatili. Dall'esterno una radio mobile posta a breve distanza dall'ingresso si manteneva in contatto con una stazione radio fissa, vicina ad un posto telefonico. Ogni fase del ricupero poteva venire così seguita da un supposto centro di assistenza (Croce Rossa, medico, forza pubblica ecc.), con possibilità di immediata trasmissione di informazioni.

Hanno partecipato alla manovra volontari della Sezione speleologica del Corpo soccorso alpino appartenenti alla Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, alla Associazione XXX Ottobre e al Gruppo Triestino Speleologi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clelia Bidoli, nel III ann.rio, dal marito Letterio Dottore 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa Emilio Bidoli), 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Carlotta Niederkorn, nel III ann.rio, dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daniele Levi dalle infermiere Peris Laura e Wanda 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Gisella Vetri da Carmen Petronio 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Fioretto dai familiari 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù, 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Croce Rossa; dai dipendenti 10.000 pro Ospedale infantile; da Luigi Faelli 1000 pro Centro tumori; da Teresa e Felice de Gumberth 1000 pro Domus Lucis; da Romeo Marcovigi 2000 pro ECA; da Lanza Cesare-Masi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Irene e Giulietta 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena e Liliana Nimira 5000 pro Scuola Media «P. Addobbati»; da Steno Alberti 5000 pro Unione Commercianti (fondo assistenza); dai coniugi Olivieri 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Pia e L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca).

In memoria di Nino Ledo dalle famiglie Allegretto-Calligaris e Dalberto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Clara e Giovanni Cecilato 5000 pro Infanzia abbandonata; da Lorenzo Bernardino 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Donatella e Giuliano Slataper).

In memoria di Maria Millo-Tevini dalla fam. Schillani 3000 pro Croce Rossa; dalle sorelle Vidovich 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso), 5000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

«Segni nello spazio» tema della rassegna a San Giusto

Tredici Paesi sono presenti al Castello nella Sala degli Stemmi

«Segni nello spazio»: ossia il regno del segno (lettera, parola, frase, segnale, traccia grafica, immagine; ma anche: oggetto tridimensionale) dilatato ad ogni possibile ampliamento di significati che la metafora poetica consente. Questo il tema della grande mostra allestita nella Sala degli Stemmi del Castello di San Giusto. Fra le manifestazioni collaterali del Festival di fantascienza, la rassegna ordinata da Marcello Mascherini, Flavia Paulon, Adriano Spatola e Franco Verdi, è l'unica che abbia sviluppato consequenzialmente l'internazionalità dell'incontro: sono presenti, infatti, una sessantina di poeti di tredici nazioni: Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Granbretagna, Italia, Olanda, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, Spagna e USA.

Alla vastità dell'ambito di testimonianze la mostra accompagna un'esemplare coerenza espositiva: l'ordine preciso e la sistematicità della presentazione consente di «spaziare» sugli appassionanti — anche se contraddittori — documenti delle ricerche contemporanee, svolte simultaneamente in tanti Paesi. Si aggiunga, a titolo di lode, la compiutezza del catalogo che raccoglie — oltre agli scritti critici di Carlo Belloli, Kitasono Katué, Emilio Isgrò Franz Mon, Martino e Anna Oberto, Adriano Spatola e Franco Verdi — le riproduzioni di circa settanta opere e un indice bio-bibliografico degli espositori e delle opere esposte; nell'insieme il catalogo costituisce un prezioso strumento di conoscenza della poesia sperimentale.

Poesia sperimentale? O, non piuttosto — e più precisamente — poesia visiva? Qualcuno degli operatori obietterebbe subito che si tratta, invece, di poesia visuale. Altri rimarrebbero fermi alla poesia visiva. Intanto v'è chi accorre sotto diverse insegne: poesia concreta, poesia spaziale, poesia meccanica: e chi più ne ha più ne metta. Non si tratta solamente di divisioni nominali. Si discute anche delle direzioni della ricerca. Come tratto comune a tutti gli operatori, si può indicare quello del superamento della poesia «scritta» nella forma tradizionale del messaggio verbale (il verso, le parole accostate le une alle altre in una frase di senso compiuto); ma siamo ancora sul terreno che Belloli definisce proprio della poesia visiva, già vecchia e superata, che si prefiggeva il compito di «illustrare il senso della parola scritta, facendole assumere la forma grafica o tipografica del suo contenuto». E Belloli cita, a riprova, una tradizione lontanissima: dagli ideogrammi greci, latini, medievali, barocchi ai tentativi contemporanei di Morgenstern (1905), Marinetti, Govoni, Soffici, Apollinaire, Zdanévitch.

Ed eccoci, dunque, nel cuore della nuova poetica: il fatto visivo non è qualcosa di aggiunto alla pronuncia verbale. Vero l'opposto: il segno grafico della lingua si tuffa nell'immagine e acquista la capacità di inserirsi in nuovi codici semantici grazie all'ampiezza e all'ambiguità delle possibilità di lettura offerte all'osservatore. Facciamo un esempio. Lo stesso di cui si è discusso al Circolo della stampa nell'incontro sulla poesia visuale diretto dal prof. Ceccato. E' il testo di Timm Ulrichs, dove, in un quadrato è scritto in righe continue senza stacco fra una parola e l'altra, la parola «rose»; nella prima riga v'è un vuoto di quattro battute, corrispondente alla parola «eros», trascritta, isolata, sotto l'ultima riga, in corrispondenza al vuoto. L'osservatore non trova un ordine prestabilito: può individuare prima la «eros» e percorrere poi la traccia indefinita delle «rose»; o fare l'inverso; rimane comunque, in bilico fra i due significati e sulla zona semantica comune (le rose come simbolo dell'amore); oppure può isolare dall'interno la parola «erose» che nega entrambi.

Il gioco potrebbe continuare. Ma ad un certo punto si tratta, appunto, solamente di un giochetto. La condizione della nuova poesia è la scoperta di modalità di struttura sempre diverse e strutturate secondo una complessità linguistica irriducibile. La trovata, per quanto originale e metaforicamente guizzante, è destinata ad esaurirsi rapidamente. Perciò una mostra antologica, quale quella di cui ci occupiamo, non dà per intero la misura dell'approfondimento raggiunto dal singolo operatore, a meno di non conoscere altri testi di ciascuno. L'invenzione esteriore (accostare semplici lettere a formare «parole incrociate» come in Mayer; o frasi, come nella citata Ulrichs; o segni post-alfabetici, come in Verdi; o collage fotografici, quali quelli di Novak; o caratteri tipografici, come Giuliano della Casa; o oggettini minuscoli raccolti in sacchetti di plastica trasparente, come nelle poesie del monaco benedettino Houédard don Sylvester) non è che il primo passo.

Da qui muove il tentativo di stabilire dei blocchi di comunicazione che attraverso permutazioni permettono una produzione seriale. Si tratta cioè di spostare le permanenze e le mutazioni proprie di un testo scritto (in cui le possibilità di nuove codificazioni sono — a giudizio degli sperimentalisti — esaurite) in un più ampio universo: la poesia da arte della lingua dovrebbe diventare — secondo Emilio Isgrò — l'arte generale del segno: «il nuovo rapporto tra parola e materiale iconico — che, per forza di cose, sarà un rapporto inedito — rende possibile il recupero della metafora».

Queste le premesse. Quanto alle conclusioni, il discorso ci porterebbe ad una valutazione che è fuori della nostra competenza e dei confini di questa rubrica. Avvertiamo bene, però, che nei poeti sperimentali si manifesta uno sforzo continuo di stabilire vincoli interdisciplinari. Nelle loro opere entrano le suggestioni della grafica pubblicitaria, della pittura gestuale, del lettrismo, del collage, del gestaltismo. Ad un certo punto avvengono gli incroci più ibridi, o, al limite opposto e per uno zelo purista, si giunge alle formulazioni più semplici e rarefatte.

Ma sono queste ultime, quasi sempre, tavole che appartengono alla grafica e che dalle comuni esperienze delle arti figurative più non si distinguono, almeno agli occhi del profano. La via della nuova poesia è dunque difficile, qualora non ci si accontenti delle perentorie esplosioni di rottura, di frequente, più apparenti che reali. Franco Verdi — che ha curato il catalogo e, in collaborazione con Spatola, la rassegna — sostiene che «la poesia sperimentale, essendo possibilità metodologica, è conscia che le può essere chiesto di trasformarsi in «altro» e pronta ad accettarlo». Ben venga, diciamo, purchè «altro» sia e non già il già esistente (grafica, collage, assemblage) sotto l'insegna della poesia.

I. N.

Il nuovo Direttivo del Sindacato artisti

A seguito delle dimissioni del pittore Michelangelo Guacci, presidente del Sindacato regionale artisti pittori scultori incisori, il Consiglio direttivo riunitosi in sede di delibera ha designato nuovo presidente il pittore Romeo Daneo. Il nuovo consiglio risulta così composto: Romeo Daneo, presidente; Franco Orlando, segretario amministrativo; consiglieri: Gianni Brumatti, Sabino Coloni, Rinaldo Lotta, Marcello Maschierini e Claudio Moretti.

L'attività per l'anno in corso è stata programmata come segue: Mostra del piccolo formato riservata solo agli iscritti, a Trento, nella sala della Camera di Commercio, con la collaborazione del Sindacato artisti trentini, nel mese di settembre; Mostra sindacale del bianco-nero e scultura, alla quale possono partecipare tutti i professionisti della Regione, nella Sala Costanzi, nel mese di novembre.

In un comunicato, il Consiglio direttivo ha ringraziato la Giunta regionale, nella persona dell'assessore Giust, per lo interessamento e l'appoggio concessi a tutte le manifestazioni artistico-culturali della nostra città.

Contributi governativi per la tutela della pesca

Con l'autorizzazione del Commissariato del Governo, il 14 corrente sono stati aperti i termini di presentazione delle domande per l'ammissione a contributi governativi per opere di miglioramento peschereccio. Dette domande potranno esser presentate entro il 27 luglio c.a. e saranno raccolte dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca, via Torrebianca n. 8, Trieste.

Il Consorzio è a disposizione di tutti i pescatori nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 per fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle pratiche.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

LA VITA NEL PORTO

Nel mese in corso il traffico toccherà probabilmente le 150 mila tonnellate

Scalo della «Pacinotti» nel Perù - La lloydiana «Cellina» carica per l'Australia

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, la t/n «C. Colombo» conclude oggi la traversata atlantica con arrivo ad Algeciras da dove proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 27 corrente.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

La m/n «A. Pacinotti» è arrivata il 17 corr. a Trieste. Come già annunciato, ripartirà dal nostro porto il 25-7 direttamente per Livorno. In questo nuovo viaggio di uscita la nave ometterà gli scali del Venezuela mentre effettuerà uno scalo straordinario a Callao (Perù).

Proveniente dalla stessa linea, la m/n «A. Volta» è prevista in arrivo nel nostro porto verso il 10-8.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone» è arrivato a Trieste il 18 corr. La partenza per il nuovo viaggio sulla linea Brasile-Plata è prevista per il giorno 22-7.

Il p.fo «Vesuvio» è previsto in arrivo a Trieste nella seconda decade di agosto.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, ai Magazzini Generali sono arrivate 95 unità, con un movimento fra imbarchi e sbarchi di circa 104.000 tonn. di merci, così suddivise sul piano merceologico: merci varie 76.000 tonn.; minerali 5000; cereali 18.000; legnami e tronchi 5000.

I movimenti degli ultimi tre giorni sono stati i seguenti: martedì, operanti 19 navi più una in rada; mercoledì: 15 in operazione ed una in rada; giovedì: operanti 18 più il «Tideo», con 14.000 tonn. di grano canadese, in attesa di ormeggio al silo.

Secondo alcune previsioni tecniche, il traffico globale dei MM. GG. durante il luglio dovrebbe raggiungere le 150 mila tonn. Difatti alle 104.000 contabilizzate, si aggiungono 14.000 t. di grano, già in porto, 7000 di magnesite di prossimo imbarco e così via.

Ieri in porto

Fra le unità operanti ieri in porto abbiamo notato il «Malka» (Bos), che imbarca per Israele 2000 tonn. di varie; «Canal El Suez» (Amat), che sbarca 650 t. di cotone, cascami, camomilla ecc., ed imbarca 250 t. di carta e varie; «Karim» (agente Tripcovich) che imbarca 500 t. per Beirut; «Irma» (della Navigazione Sperco), che imbarca 600 t. di carta, fiocco, macchinari ecc.; «Osov» (Mediterranea) della linea Grecia - Turchia, sbarca 350 t. di nocelle, tronchi, ed imbarca 700 t. di varie; «Antonio Pacinotti» (Soc. Italia), che dopo aver sbarcato merci varie, imbarca 2000 tonn. di angolari di ferro e varie (linea Italia - Centro America - Nord Pacifico); «Billie» e «Fidelity» (Adria Lines) che imbarcano per il Golfo Persico complessivamente 13.000 tonn. di merci d'ogni tipo; «Ljutomer» (Agemar) giunto dal Sud America con 400 tonn. di caffè e 100 di varie; imbarca 300 t. di carta: le lloydiane «Africa» (che imbarca 300 tonn.) e «Piave», che imbarca per il Golfo di Guinea 700 tonn.

Attese oggi

Arrivano in giornata la «Carso» (Navig. Sperco) che sbarcherà cotone ed imbarcherà 1100 tonn. di lamiere, macchinari e varie per Beirut, Lattakia ed Alessandria; «Galiola» (Mediterranea) che dalla Grecia - Turchia - Albania sbarcherà 410 tonn. di pomodoro per la Cecoslovacchia e 120 tonn. fra fagioli e nocelle; «Iebel Sinneen» (F.lli Cosulich) che imbarcherà per Beirut; «Stad Maastricht» (Audoly) per imbarcare 6700 tonn. di magnesite per Baltimora; «Romanija» (Agemar) che avrà un movimento globale con il Golfo del Bengala di 600 tonn.

Caffè

Mentre il «Ljutomer» sbarca 6670 sacchi di caffè brasiliano, sono attesi per domani il «Rio Carcarana» con 4600 sacchi e il 26-27 i'«Ut Eatis», del Lloyd Triestino con 5000 sacchi.

Tubi Dalmine per l'Albania

Il «Tenta» (in appoggio alla Adriatica) è atteso domani o dopodomani per imbarcare 1000 tonn. di tubi Dalmine per Durazzo.

Arriva la «Cellina»

Giunge il 25 la m/n «Cellina», del Lloyd Triestino, con a bordo 700 tonn., in prevalenza juta, proveniente dall'India-Pakistan. In uscita, la nave imbarcherà 700 tonn. di varie per l'Australia.

Il «Roxana» per il Mar Rosso

Il 25 sarà sotto carico il «Roxana» (Stella Azzurra) per imbarcare per Gedda, Aqaba e Port Sudan oltre 1500 tonn. fra legnami e merci varie. Farà ovviamente il giro dell'Africa.

Tronchi dal Golfo di Guinea

Per il 25 è atteso dal Golfo di Guinea il «Boulogne», della Transwood di Ravenna, in appoggio alla Tripcovich, con 500 tonn. di tronchi di legnami esotici.

Libia e Tunisia

I collegamenti di linea con Tripoli, Bengasi e Tunisi sono regolari, ma i traffici di merci risentono della situazione politica del Levante e del Medio Oriente. In Libia, alcuni movimenti anti-europei e la sospensione delle spedizioni di petrolio verso la Granbretagna e gli USA, hanno provocato serie diffidenze in campo centro-europeo e molti esportatori non fanno fronte alle spedizioni perchè non hanno la sicurezza del pagamento. Inoltre parecchi operatori economici che vivevano in Libia sono scappati nel continente per il timore di rappresaglie. Perciò i carichi in partenza da Trieste hanno subito un forte regresso.

La Tunisia ha risentito un po' meno della situazione politica del Medio Oriente, per l'accorta politica del «non impegno» del Presidente Burghiba. I servizi marittimi della Abdon d'Adda con 7 navi sono rimasti invariati, così come quelli della greca Sarliss e Co. e di altre piccole compagnie armatoriali.

Servizi israeliani

La linea combinata ZIM-SELA sulla rotta Israele - Trieste - Alto Adriatico (agente l'Adriatic Shipping) non ha subito rallentamenti. Il traffico si mantiene normale, con una partenza settimanale. La prossima unità che entrerà in porto sarà il «Palyam», atteso per il 25 p.v. La israeliana «Medline» di Caifa (appoggiata a Bos) registra un buon lavoro di traffico. La «Ouranopoulis», ieri sotto carico, prende a bordo una partita di caffè per Caifa e Tel Aviv. Il «Malka» carica 1500 mc. di varie e va poi nei porti jugoslavi per il completamento. La Medline ha cinque navi in linea ed esplica un servizio settimanale.

La rottura delle relazioin diplomatiche fra Belgrado e Israele, provocata da un atto unilaterale del Governo jugoslavo, che ha accusato Tel Aviv di «aggressione» al mondo arabo, non ha avuto alcun riflesso nelle relazioni marittime fra i due Paesi. «Business is business» anche per gli jugoslavi, che accettano volentieri le navi israeliane nei loro porti.

Nella Hellenic Lines

E' atteso per il 4 p.v. il «Grigorios C. III», della Hellenic Lines (appoggio alla D. Tripcovich) per caricare dei buoni quantitativi di macchinari e merci varie per gli scali del Sud Africa. La nave ha per terminal il porto di Mombasa. E' da far notare che rispetto all'instradamento via Suez, la nave presenta una resa migliore per le merci dirette verso il Sud Africa, resa calcolata in 10-15 giorni Successivamente, ai primi di settembre, giungerà dall'Africa orientale lo «Hellenic Star».

DEL TUTTO TRASFORMATA LA VECCHIA CLINICA

IN FUNZIONE A MUGGIA L'AMBULATORIO DELL'INAM

Giorni e orario per le prestazioni agli assistiti

Avevamo dato notizia due anni or sono della trasformazione che avrebbe subito la vecchia clinica di Muggia, l'ospedaletto già dell'INAM. I lavori di rinnovamento sono ora terminati, e gli uffici della sezione territoriale e il Centro iniettivo sono in funzione dall'inizio dell'anno. Del vecchio edificio soltanto i muri perimetrali e le scale sono rimasti, tutto il resto è stato abbattuto e ricostruito, badando alla funzionalità del nuovo servizio che dovrà essere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE ESTIVA DI PROSA AL TEATRO ROMANO

«Tragedia nuda» di Anonimo

Concluse le rappresentazioni della commedia shakespeariana «Misura per misura», la breve stagione estiva di prosa accoglie adesso (ma per due sere soltanto) «Tragedia nuda» di autore anonimo, nella messinscena del Teatro Metastasio di Prato.

Si va assistendo, da un po' di tempo in qua (anche astraendo da Shakespeare, nobilissimo ed eterno cavallo di ritorno specie nell'ambito degli spettacoli all'aperto) ad un risveglio d'interesse per il teatro elisabettiano, cui appunto appartiene questa «Tragedia nuda». Con ciò non si vuol dire che i cartelloni delle nostre Compagnie traboccano di Ben Jonson, di Webster, di Middleton, Beaumont, Fletcher e via elencando, ma più semplicemente che accanto alla stella fissa Shakespeare cominciano a trovar udienza pure alcuni testi e alcuni di quegli autori «satelliti», che tra il XVI e il XVII secolo ruotarono assai degnamente nell'orbita del grande maestro. Così contemporaneamente a «Tragedia nuda», già rappresentata a Fiesole, si dà in questi giorni, sempre a Fiesole, «Volpone» di Johnson; se risaliamo poco poco nei mesi, ricordiamo, ad esempio, un'altra opera davvero emozionante di quella drammaturgia, «I lunatici» di Middleton e Rowley, che vedemmo questo inverno al nostro Auditorium. Chè se poi ci prendessimo la briga di spulciare le cronache teatrali dell'ultimo anno, troveremmo ancora qualche pagina stimolante dello stesso filone: ad esempio (il primo che ora ci torna alla mente), «La tragedia spagnola» di Thomas Kyd.

Ci si potrebbe magari chiedere se tale operazione di recupero risponda ad un preciso e consapevole piano culturale, oppure se ad orientare l'interesse e le scelte di registi e attori in questa direzione non contribuisca, sotto sotto, anche la componente di violenza e crudeltà (che staremmo per definire sado-masochista), rintracciabile, allo stato puro, nel teatro elisabettiano, e verso cui sembra inclinare l'aspettativa del pubblico d'oggi, spinto alle emozioni «nere» dall'esplosione dei consumi culturali o pseudoculturali, commerciati in primis da certo cinema e una istanza da certo cinema e certa letteratura «con licenza di uccidere», e magari dalla recente scoperta, Dio sa quanto tardiva e malintesa, del «divino Marchese». In fondo, la traiettoria delle conquiste culturali oggi s'identifica spesso con la voga e assomiglia, non meno spesso, a quello che nella carambola si chiama il gioco di sponda. Ma queste sono ipotesi, magari malizie dialettiche, sulle quali non sarà il caso di intrattenersi oltre, tanto più che la messinscena di «Tragedia nuda» ad opera del giovane regista Nello Rossati e degli attori del Metastasio (la traduzione del testo è di Paola Ojetti), smentisce in buona misura il sospetto di una smodata compiacenza per le tinte dello orrore, per il gusto della «macelleria» teatrale.

L'opera, che fu attribuita per lungo tempo allo stesso Shakespeare, esempla con ricchezza di motivazioni quella che potremmo chiamare la liturgia del teatro elisabettiano, col suo rituale di delitti, intrighi, sensualità vermiglia, danza macabra di passioni estreme e istinti sfrenati. E' stato detto giustamente che «Tragedia nuda» è un fatto di cronaca nera, qualche potrebbe verificarsi (e in effetti si verifica) anche oggi. Una nobildonna, Alice, e il suo amante, l'ambizioso servitore Mosbie, decidono di liberarsi del marito di lei. E dopo cento peripezie e un interminabile tira e molla alla fine ci riescono, con tutto quel che segue. Questa, in due velocissime parole è in «nuda» linea di fatto, la vicenda grezza. Ma, a dispetto di quanto è stato talvolta sostenuto, anche in linea di sostanza poetica non sembra che vi sia molto di più. Oppure sarà che la regia di Rossati si è mossa con un certo impaccio, dilungando i tempi e inciampando nel ritmo.

Hanno recitato Anna Miserocchi nella parte del «corvo - colomba» Alice, Carlo Hintermann in quella della vittima predestinata Arden, Nanni Bertorelli che faceva Mosbie, e poi Virgilio Zernitz, Pierluigi Zollo, Ugo Maria Morosi, Vittorio Di Prima, Marcello Bartoli e tanti altri.

Pubblico scarso, lo spettacolo si replica ancora stasera.

G. B.

Rossella Falk gira a Hollywood

Hollywood, 20

Dopo due settimane di prove a tavolino, secondo il sistema che sta sempre più prendendo piede ad Hollywood, il regista Robert Aldrich ha dato il primo giro di manovella al film «Liliah Claire» che ha per protagoniste Kim Novak e Rossella Falk, accanto alle quali recitano Peter Finch ed Ernest Borgnine.

E' questo, come è noto, il primo film hollywoodiano di Rossella Falk, che in Italia, da quasi vent'anni è una delle attrici di teatro più attive e seguite dal pubblico. Rossella Falk ha preso in affitto a Beverly Hills una villa piuttosto vasta nella quale ospiterà i suoi amici che le hanno promesso di recarsi a Hollywood per qualche tempo.

L'attrice, che il regista Aldrich ha definito «la Greta Garbo degli anni sessanta», ha trascorso lo scorso «week-end» nella villa a picco sulle rocce di Kim Novak, della quale è diventata grande amica.

URSS e Ungheria vincono a Mosca

Mosca, 20

Il Gran Premio del Quinto Festival cinematografico di Mosca è stato assegnato congiuntamente al film sovietico «Giornaliste» e a quello ungherese «Pasta» e a quello ungherese «Padre». Al secondo posto si sono piazzati il bulgaro «Deviazione» e il peruviano «Niente stelle nella giungla».

Il terzo premio è andato al film «Operazione San Gennaro», italiano, «Romanza per clarinetto», cecoslovacco, e «Westerplatte» polacco.

Il film inglese «Un uomo per tutte le stagioni» ha ottenuto premi per il miglior attore (Paul Scofield) e per il miglior regista, l'americano Fred Zinnemann.

Il premio per la migliore attrice è andato all'americana Sandy Dennis, per la sua interpretazione di «Up the down staircase», e alla norvegese Frynet Molvig, per il film «La principessa».

Un membro non comunista della giuria ha riferito che la valutazione non si è basata su motivi politici e che non vi sono state controversie di natura politica. La giuria di quest'anno, formata da 14 membri, comprendeva otto rappresentanti dei Paesi comunisti e un egiziano. Il presidente e altri due membri erano russi.

Prossima inaugurazione della rassegna di Taormina

Messina, 20

Nell'arena a mare della Fiera di Messina, con la proiezione del film «Eldorado» della «Paramount», diretto da Howard Hawks ed interpretato da John Wayne e Robert Mitchum, comincerà sabato 22 luglio la XIII Rassegna del cinema di Messina e Taormina «per la cooperazione cinematografica internazionale».

Alla serata inaugurale interverranno, tra gli altri, Vittorio De Sica, Renato Rascel, Adolfi Celi, Rita Hayworth, Monica Christy. Parte di questi ospiti saranno presentati al pubblico da Silvana Giacobino e Lello Bersani che cureranno ogni sera la rubrica «Siparietto». Per lunedì 24 sono attesi Kathy Moguy, ultima scoperta di Lattuada, Olga Villi, Gianna Serra. Martedì è previsto l'arrivo di Terence Young, regista de «Lo avventuriero», che sarà ospite di Adolfo Celi e della Principessa Ira Fürstengerg.

Forse a Venezia «L'harem» di Ferreri

Roma, 20

«L'harem», il nuovo film di Marco Ferreri, si aggiunge al gruppo di film italiani presi in esame dalla commissione di selezione della mostra del cinema di Venezia. a pellicola ha così alcune probabilità di essere presentata al concorso al Festival veneziano. Interpretato da Carrol Baker, Bill Berger, Philippe Leroy e Renato Salvadori, il film ha per tema, come ha detto Ferreri, «la conquista della libertà da parte di una donna che si ribella alla costrizione esercitata su di lei dall'antiquata e superata concezione del "sesso debole"».

Marco Ferreri, in questi giorni, ha smentito la notizia diffusa in America secondo la quale Carrol Baker avrebbe diritto per contratto a revisionare la edizione americana del film ed avrebbe chiesto di tagliare alcune scene che si svolgono in camera da letto. «Il mio è un film serio e non una «pochade» — ha detto il regista — la protagonista del film non ha fatto obiezioni di sorta quando tali scene sono state girate, e questa faccenda della censura della edizione americana è un'invenzione di sana pianta».

Vincent Price, uno specialista del film dell'orrore, e il cantante Fabian saranno i protagonisti di «The Oblong Box», un film tratto da un racconto di Edgar Allan Poe. Si tratta, naturalmente, di un film che cercherà di terrorizzare gli spettatori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE SERATE ESTIVE A SAN GIUSTO

Rita in Castello (e ci sarà anche Teddy)



L'«Equipe '84» che si esibirà lunedì e martedì in Castello

Prima di Rita Pavone e con Rita Pavone saranno lunedì e martedì prossimi sul palcoscenico del castello di San Giusto, per gli annunciati spettacoli di arte varia, i quattro dell'«Equipe '84», cioè della più nota e quotata formazione beat italiana. L'«Equipe '84» non si è lasciata suggestionare dalle canzoni di protesta, ma va sfruttando efficacemente, invece, i temi romantici, arrangiandoli modernamente, con perfetta armonia fra suono e parole.

Il complesso, che capeggia la classifica della vendita di dischi con il suo «29 settembre», sfoggia un «sound» tutto particolare, con lo sfondo di chitarre elettriche in un crescendo di acuti. Sono capelloni e vestiti tutti in modo eguale: il batterista, che si affianca alle due chitarre e all'organo elettrico, è il più piccolo (per statura, naturalmente) di tutti i competitori europei. Il trionfale successo dell'esordio è stato «Quel che ti ho dato», versione in italiano di «Tell me» («Dimmi»), cavallo di battaglia dei leggendari «Rolling Stones» inglesi, a loro volta antagonisti dei «Beatles».

Da «Quel che ti ho dato» sono seguiti, con indici sempre massimi di gradimento, «Alti nel cielo», «Ora puoi tornare», «Io ho in mente te» (una canzone americana lanciata fra noi da Paul Anka), «Sei già un altro», «Resta», «E' dall'amore che nasce un uomo», «Auschwitz» e la speciale interpretazione di «Bang Bang», con la chitarra a dodici corde, giudicata come la più originale tra le altre undici interpretazioni dei complessi beat di tutto il mondo.

Naturalmente v'è molta attesa per l'esibizione di questi beniamini del pubblico giovane e meno giovane e poi per quella di Rita Pavone, adorabile ragazza che prigiona un'eccezionale carica di simpatia per gli spettatori dai cinque ai novant'anni. Rita Pavone sarà presentata dal suo fidanzato Teddy Reno, e non è da escludere che i triestini riescano a convincere il loro concittadino a qualche fuoriprogramma canoro. Completeranno il programma il signorile Mario Di Giglio, che tenta la scala alla vetta di Alighiero Noschese — e ne ha valide qualità — Emanuela Tinti, Vito Ben Venuti, Paul Stefani, Ugo Frisoli e altri.

Sono già in vendità i posti alla biglietteria centrale di galleria Protti per entrambi gli spettacoli, che avranno inizio alle ore 21.

I concerti sinfonici di Miramare

Come annunciato avrà luogo domani, con inizio alle ore 21.30 nel porticciolo del parco di Miramare, il primo dei quattro concerti sinfonici organizzati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dal Teatro Verdi.

Nell'occasione l'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi; in qualità di solisti, suoneranno il violinista concittadino Franco Gulli ed il violista Bruno Giuranna.

In programma: Haendel: Water music, suite per orchestra (nella revisione di Hamilton Harty); Mozart: Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra KV 364; Prokofieff: Un giorno d'estate, op. 65 (nuovo per Trieste); DE FALLA: «El amor brujo», suite dal balletto. Per informazioni: biglietteria Teatro G. Verdi (tel. 23988).

«I giganti della montagna» tornano in Italia

Milano, 20

«I giganti della montagna» di Luigi Pirandello, lo spettacolo messo in scena nella scorsa stagione da Giorgio Strehler e rappresentato in Italia e allo estero, sarà ripreso anche nella prossima stagione. Dopo una «tournée» a Berlino a metà settembre, «I giganti della montagna» torneranno in Italia per una nuova serie di rappresentazioni in varie città.

Sono giunte intanto alla direzione del «Piccolo teatro» numerose richieste di «tournées»; una di esse viene dall'Unione Sovietica per alcune recite a Mosca.

DOPO «L'ANNO SCORSO A MARIENBAD»

Albertazzi stil nuovo si sposa per allegria



Giorgio Albertazzi e Monica Vitti in una scena di «Ti ho sposato per allegria» diretto da Salce

Roma, 20

«Questo film è per me un divertimento, per la vicenda che narra, per la compagnia gradevolissima di Monica Vitti e di Maria Grazia Buccella, per lo "humor" sempre fresco e frizzante di Luciano Salce che considera giustamente la noia il suo più grande nemico». Così ha detto Giorgio Albertazzi durante una pausa della lavorazione di «Ti ho sposato per allegria», diretto da Salce, del quale è protagonista.

Dal tempo dell'«Anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais, è questa la prima volta che Albertazzi torna al cinema in un ruolo, poi, completamente diverso da quelli che è solito interpretare. «Ti ho sposato per allegria», tratto dalla commedia di Natalie Ginzburg, vedrà Giorgio Albertazzi in un nuovo stile, quello brillante. L'attore recita infatti nei panni di un uomo che ha sposato la sua donna in un momento di spensieratezza (Monica Vitti) e che ha per cameriera un po' stramba (Maria Grazia Buccella) che in casa svolge, più che altro, un ruolo di dama di compagnia: non sa cucinare, non sa riordinare le stanze, ripone il sale nel comodino del letto e le pantofole nel frigorifero.

«A proposito di "Ti ho sposato per allegria" — ha detto Albertazzi — qualcuno ha parlato di "teatro minore", di un teatro in sottordine, ma ne ha parlato superficialmente, forse perchè c'è gente che non vuole ammettere il valore dell'umorismo, sia nel campo letterario che nel campo teatrale. Non di teatro minore si deve parlare ma di una nuova formula che avrà un suo peso determinante, nel cinema come nel teatro. Io stesso che ho spesso affrontato personaggi seriosi, drammaticamente tesi, dal destino segnato, trovo che interpretando un film gaio come questo mi rinnovo, mi distendo, mi avvio praticamente verso una forma di recitazione che non lascerò tanto facilmente».

UN NUTRITO PROGRAMMA DI SPETTACOLI

Converge a Zagabria il folklore d'Europa

Zagabria, 20

Il folklore europeo costituirà da domenica la grande attrazione di Zagabria, dove per una settimana si aduneranno ed esibiranno appunto tradizioni popolari caratteristiche delle regioni jugoslave e di una decina di paesi europei: Italia, Belgio, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Ucraina, Norvegia, Danimarca, Olanda, Turchia.

Zagabria ha il culto del folklore, ricca anche di musei le cui collezioni etnografiche hanno fama mondiale. nonchè di un'Università che ne coltiva lo studio. Ed è proprio l'Università a ricercare ogni anno e in ogni angolo d'Europa i gruppi folkloristici da invitare al Festival, che presenta una rassegna sempre originale di genuine espressioni popolari. Basti dire che metà dei duemila componenti i gruppi che si esibiranno a Zagabria. sono contadini e montanari che nell'occasione per la prima volta nella loro vita entreranno in una grande città. Manifestazione quindi pittoresca ed interessante, con spettacoli che avranno luogo al chiuso e soprattutto all'aperto, specie nella suggestiva ambientazione della città vecchia di Zagabria. La capitale croata — ed anche i suoi dintorni — per una settimana apparirà trasformata, poichè con i complessi folcloristici saranno presenti pure altre tipiche espressioni delle regioni partecipanti al festival, in particolare con costumi, antichi strumenti musicali e soprattutto specialità gastronomiche.

La manifestazione, come detto, prenderà l'avvio domenica mattina, con una grande parata di tutti i gruppi folkloristici attraverso il centro di Zagabria; quindi seguiranno le esibizioni con un nutritissimo programma di spettacoli, di canti e danze popolaresche.

Il cinema a Spoleto si fa le ossa

Spoleto, 20

Il Festival dei due Mondi di Spoleto, conclusosi con la proiezione in anteprima del film «Le voleur» (Il ladro di Parigi), ha dato quest'anno ampio risalto al settore cinematografico curato, in questa decima edizione della manifestazione umbra, da Mario Natale.

Sono stati proiettati, complessivamente, quattordici film suddivisi, tranne l'opera prima di Nato Frasca «Kappa» e del film di Malle che sono stati presentati al di fuori di ogni collezione critica, in tre distinte rassegne.

Nel «Ricordo di G. W. Pabst», col quale si è voluta onorare la memoria del grande cineasta recentemente scomparso, con la collaborazione della cineteca italiana e della cineteca nazionale, Fernaldo Di Giammatteo, che ha ordinato il ciclo, ha proposto all'attenzione del pubblico del Festival quattro tra le più significative opere di Pabst. Il «ricordo» si è aperto con la proiezione di «Die buchse der Pandora» (Lulù), il secondo film della cosiddetta «trilogia sessuale» di Pabst che occupò il regista dal 1927 al 1929. La rassegna è proseguita con il celebre «Westfront 1918», con «Kameradschaft» (La tragedia della miniera) e si è conclusa con «Don Quichotte» (Don Chisciotte).

L'attenzione del pubblico del Festival si è poi polarizzata sulla «personale di Hans Richter» nella quale sono stati presentati quattro film del celebre pittore tedesco aderente al movimento dadaista che, intorno agli anni venti, fu uno degli iniziatori del cinema d'avanguardia tedesco, nato e svoltosi parallelamente a quello francese. Sono stati proiettati «Eight x Eight» (1956-57), «Dadascope» (1956-61) nel quale i maggiori esponenti del «dadaismo» espongono le loro idee sul movimento artistico, «40 Years experiment» un'antologia di film di Richter dal '21 al '61, e «Dreams that Money Can Buy» (1944-'47), premiato alla Mostra di Venezia «per il miglior contributo originale al progresso del cinema».

Grande interesse ha infine suscitato il programma «Cinema, musica e balletto», che ha compreso quattro film: «Match fur drei Spieler» di Mauricio Kagel, «Le jeune homme et la mort» di Roland Petit, «Adolescence» di Vladimir Forgency e «Il mandarino miracoloso» di Kurt Wilhelm. A parte, ma praticamente annesso a questo ultimo programma, è stato poi proiettato «Eloge de la folie» con la regia e coreografia di Roland Petit.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Lunedì 24 e Martedì 25 luglio - Ore 21.15

Castello di San Giusto

TEDDY RENO

PRESENTA

RITA PAVONE

con la partecipazione straordinaria del complesso

EQUIPE '84

MARIO DI GIGLIO — VITO BEN VENUTI
EMANUELA TINTI — PAUL STEFANI
UGO FRISOLI

Prevendita biglietti BIGLIETTERIA CENTRALE - GALLERIA PROTTI 2 — Telef. 36372

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole, a cura di E. Gastaldi; 18.15: Ver voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: La voce di Isabella Iannetti; 20.20: Concerto sinfonico diretto da T. Bloomfield; 20.50: Musica leggera dalla Jugoslavia; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento . Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.07: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», originale radiofonico di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: C. Pizzinelli: Ho un appartamento al «Tivoli» di Copenaghen; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: mezzosoprano M. Horne, basso B. Christoff; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie - Tra le 17.45 e le 19: 54.o Tour de France. Radiocronaca dell'arrivo della 19.a tappa Limoges- Clermont; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France: Cronache da Clermont; 20: Punto e virgola; 20.10: Ella Fitzgerald, a cura di W. Mauro; 21.10: Cantando in jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Microfono sulla città: Lanciano; 21.55: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino. Settimanale per le vacanze degli alunni delle elementari; 9.55: Il sacro nella civiltà industriale. Conversazione; 10: Musiche di L. van Beethoven ed E. Chabrier; 10.35: Musiche di C. Maria von Weber; 11: Musiche di E. Elgar; 11.10: Musiche di H. Berlioz e Z. Kodaly; 12.10: Meridiano di Greenwich. Immagini di vita inglese; 12.20: Musiche di J. B. Leoillet e S. Prokofiev; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: soprano Montserrat Cabalè; 15.10: Musiche di G. P. Telemann; 15.30: Musiche di A. Dvorak e N. Dello Joio; 16.15: Musiche di Cesar Frank; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 17.55: Musiche di M. Bortolotti; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Quest'anno non è finita ancora», racconto di N. Palumbo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'interno della Terra. Un programma di G. Assan e G. Da Venezia; 23: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo. Le rime del Petrarca, di L. Baldacci; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Franco Russo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «La vita per lo Zar» - Atto IV; 14.25: Colle di Scorcola: «Le filastrocche», racconti di Nini Rocco Bergera; 14.35: Musiche di Eugenio Vianoviz; 14.50: Complesso Pacchiori 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 20.a tappa Limoges-Clermont Ferrand.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: Palestra d'estate.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizio speciale del Telegiornale - Domenica al Messico.
22.00: Il barone - «Valigia diplomatica» - Telefilm - Regia di Leslie Norman - Int.: Steve Forrest, Paul Ferris, Sue Lloyd, Colin Gordon, Dora Reisser, Frank Gatliff.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il triangolo rosso - Primo episodio - «Lo sconosciuto».
22.05: Zoom - Settimanale di attualità culturale.
23.00: Siracusa - Nuoto - Italia-Francia-Romania-Spagna femminile.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«IL GRUPPO E LE SUE PASSIONI»

Girato da SIDNEY LUMEH il regista de «LUOMO DEL BANCO DEI PEGNI»

PARCO DI MIRAMARE. Domani 22 luglio, alle ore 21.30, a cura della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Haendel, Mozart, Prokofieff e De Falla. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO ROMANO. Oggi alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Tragedia nuda» (Arden of Feversham) di anonimo inglese. Riduzione di Paola Getti, Regia di Nello Rossatti con Anna Miserocchi, Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli. Allestimento della Compagnia Stabile del Teatro Metastasio di Prato.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi uno spettacolo alle ore 21.15. (Tel. 762705) Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «Le scandalo», con Aneuk Aimée, la meravigliosa interprete di «Un uomo e una donna». Un film ricco di sensualità. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. Apertura ore 16.30: «Il figlio di Django» con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Sholler. Cromoscope. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16. Aria condizionata: «Il gruppo e le sue passioni». Un formidabile film in technicolor del regista Sidney Lumet («L'uomo del banco dei pegni»), tratto dal romanzo di Mary McCarthy. Un soggetto avvincente e scabrosissimo con eccezionali interpreti: Caudiee Berger, Joan Mackett, Elizabeth Harthan e James Broderick. Severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22: «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie, George C. Scott e Jackie Gleason. Cinemascope. Il torbido sottobosco di New York rivelato da un'indagine spietata.

RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 10, 17 e 21: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.

AURORA. 16: «La lunga estate calda». Colossale Fox in cinemascope e technicolor con Paul Newman e Joan Woodward. Straordinario successo.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30: «Per favore chiudete le persiane». Un film brillantissimo, con Lovis De Funes, Bernard Blier e Mirelle Darc. Vietato di minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le dolci notti». Technicolor sexy con le più affascinanti spogliarelliste, tutto inedito, girato dal vero nel mondo di notte. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo comicissimo technicolor: «Come rubammo la bomba atomica».

MODERNO. 16: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy McGuire e Sandra Dee. Un film che descrive il modo di vivere dei nostri giorni. Technicolor. Vietato minori 16 anni.

VIALE. 16.30: «I pascoli dell'altipiano». Un grandioso film avventuroso in technicolor, tratto dal romanzo di Joseph Krumgold; più volte premiato, con Guy Stockwell e Ciu Gulanger.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore. Solo oggi. Technicolor: «Il cadavere in cantina», con Alan Bates, Denholm Elliott e Harris Andrews. Vietato minori anni 14.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «U 112 assalto al Queen Mary».

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Cyrano e D'Artagnan». Una deliziosa rievocazione di due personaggi famosi con José Ferrer, J.P. Cassel e Sylva Koscina. Technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «La calda amante». Stupenda, drammatica vicenda con Jean Desail e Françoise Dorleac. Vietato minori 14 anni.

ASTRA. 17. Joselito nel technicolor Metro: «Il figlio rapito». Domani: «Per pochi dollari ancora».

IDEALE. 16.30: «Commando dei disperati». Un'epica storia della guerra partigiana jugoslava con Bill Rooney, Virginia Scott e Milan Puzic.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Judith», technicolor con Sofia Loren e Peter Finch.

Azienda Autonoma di Soggiorno
Teatro Stabile di Prosa
TEATRO ROMANO
QUESTA SERA alle ore 21.30
Compagnia Stabile Teatro Metastasio di Prato
con
ANNA MISEROCCHI
CARLO HINTERMANN
NANNI BERTORELLI
TRAGEDIA NUDA
(ARDEN OF FEVERSHAM)
Regia di NELLO ROSSATI
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI, TEL. 36372
ULTIMA REPLICA

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «La calda amante». Stupenda, drammatica vicenda con Jean Desail e Françoise Dorleac. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). James Stewart e Vera Miles nell'indimenticabile capolavoro: «Sono un agente F.B.I.». Una produzione Mervyn Le Roy in technicolor.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Pugni, pupe e pepite». Ritorna il grande successo in technicolor con J. Wayne, S. Granger e Capucine.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il principe guerriero». Technicolor con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «I sette ladri». Avvincente giallo con J. Collins, R. Steiger, E.G. Robinson.

MARCONI, 21: «Judith». Technicolor con Sophia Loren e Peter Finch.

SATELLITE. 21: Ugo Tognazzi in: «Gli incensurati» e cartoni animati.

SERVOLA. 21.15. Dopo la nave più scassata dell'esercito arriva: «Una nave tutta matta», le più pazze risate! Cinemascope technicolor.

STADIO. 21: «Le colline bruciano». Colori. Tab Hurber e Natalie Wood.

VALMAURA. 21. Frank Sinatra, Dean Martin e Deborah Kerr in: «Patto a tre». Grande successo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Marines: sangue e gloria». Technicolor con Hugh O'Brian, Mickey Rooney e James Mitchum.

ROMA estivo. 21.30: «La carovana dell'Alleluia». Technicolor con Burt Lancaster, Lee Remick e Pamela Tiffin.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «I piaceri della notte», con N. Bergell e G. Tinti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Audace colpo dei soliti ignoti», con C. Cardinale, V. Gassman e N. Manfredi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'uomo dal braccio d'oro», con K. Novak e F. Sinatra. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi turno di riposo. Domani: «Il negozio al Corso», con I. Haminskov e Y. Kroner.

VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dolci vizi al Foro», con N. Croford, M. Horden. Technicolor.

PRINCIPE. 18: «Amore in quarantena», L. Sandrini e M. Legrand.

EXCELSIOR. 17.30: «Il siparlo strappato», con F. Newman. A colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «L'uomo dai due volti», commedia in 3 atti di Marenco, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.

CRISTALLO. 20.30: «Nevada Smith», con Steve McQueen, Karl Malden e Suzanne Pleshette; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Ein Loch im Dollar» (Un dollaro bucato), con Montgomery Wood, Evelyn Stewart e Peter Cross; in technicolor. In lingua tedesca.

GRADISCA

ESTIVO GRADISCA. 21: «Il gaucho», con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Silvana Pampanini.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «La furia degli uomini», con Jean Sorel e Berthe Grandval. Ult. 22.

RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Frenesia dell'estate», con V. Gassman e S. Milo.

SIDNEY LUMET

affermatosi prima con «UNO SGUARDO DAL PONTE» e recentemente e clamorosamente con «L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI» PRESENTA IL SUO ULTIMO SUCCESSO IN GRANDE PRIMA

Oggi al GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL FENICE





QUESTA LA SENTENZA DI SEI CONFEZIONISTI EUROPEI

La moda beat è condannata!



LA RAGAZZA-BEAT: UN'IMMAGINE CHE I MIGLIORI SARTI HAN DECISO DI RELEGARE IN ARCHIVIO

Lesa (Lago Maggiore), luglio

In queste giornate torride di luglio qualcuno ha ritenuto fosse giunto il momento di lanciare l'anatema contro la moda beat. Proprio così: un gruppo di sei confezionisti europei tra i più qualificati ha esplicitamente condannato la moda beat. Il troppo stroppia potremmo dire se volessimo sintetizzare in due parole i concetti espressi. La moda, e non da oggi, è praticità, eleganza, stile, armoniosa sintesi. In una parola tutto ciò che sembra non voler essere la moda beat e chi di queste cose se ne intende ha affermato che è ora di smetterla, di rientrare nei ranghi, di conciliare anche il gusto estetico. Un pizzico di estrosità non guasta, ma quando l'estrosità è tutto nausea.

Perchè tanta attenzione verso la moda dei giovani? E' presto detto. I «teen-agers» italiani spendono ogni giorno 220 lire a testa per i loro minuti piaceri, mentre i loro coetanei svedesi dispongono di oltre 600 lire, e quelli americani di 1.100 lire. Da questo raffronto — emerso durante il convegno del «Promeurop» a Lesa sulla moda giovane — risulta che gli italiani sotto i vent'anni, anche se hanno un potere d'acquisto inferiore ai loro colleghi stranieri, rappresentano un mercato di 500 miliardi annui. Cifra imponente, anche rapportata ai 22 mila miliardi dei consumi globali annui in Italia. Che i consumi dei circa 6 milioni di «teen-agers» italiani interessino specificatamente lo abbigliamento e la moda era già stato rilevato recentemente, citando delle risultanze Doxa secondo le quali la spesa complessiva dei giovani per l'abbigliamento non è inferiore ai 100 miliardi all'anno: e, si badi bene, i maschi spendono in proporzione molto di più delle femmine.

Ecco perchè il «Promeurop» — un gruppo, come si è detto, di sei confezionisti europei di altrettanti paesi — dedica particolare attenzione alla moda giovane, intesa non già come espressione delle tendenze rivoluzionarie dei giovanissimi, ma come rinnovamento di un gusto che possa essere accetto e gradito ai giovani ed agli adulti di oggi.

Scontata la «rivoluzione del colore, elemento questo essenziale dell'abbigliamento maschile moderno, altre interessanti notizie sono emerse dal dibattito: p.es. una condanna a Carnaby Street (pronunciata proprio per bocca dell'industriale inglese Mr. Sumrie) che «cambia solo per cambiare», con esagerazioni pericolose e prive di significato. Il signor Thiery, francese, ha osservato che oggi i padri cercano di imitare i figli nel gusto dell'abbigliamento. «Moda — ha affermato il sig. Schildt, titolare della omonima Casa germanica — vuol dire secondo noi qualcosa di adatto ai tempi in cui si vive: essa è perciò sempre giovane, e continuerà a essere importante per tutti coloro che si sentono giovani». La Schildt Modell Kleidung, una delle più grosse industrie del settore, ha presentato modelli realizzati esclusivamente con tessuti italiani.

minotizie

Laurea Milena Leone, milanese, venticinque anni, ha discusso la sua tesi di laurea in una sala piuttosto inconsueta: la stanzetta dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano in cui è ricoverata da qualche settimana in seguito a un grave attacco di calcolosi che l'ha tenuta per qualche giorno sospesa tra la vita e la morte. Prima di entrare in ospedale Milena aveva presentato la sua tesi di laurea, ma a causa della malattia disperava di poterla discutere in questa sessione. Invece i professori dell'Università Cattolica si sono trasferiti nella stanza di Milena all'ospedale per permettere alla ragazza di completare senza ritardi i suoi studi. I risultati sono stati più che eccellenti anzi, eccezionali: ora Milena è dottoressa in lettere a pieni voti, addirittura con centodieci e lode.

Insulto Louise de Valmorin, la celebre scrittrice francese, ha lanciato in un'intervista un anatema contro la moda della minigonna: «Novantanove donne su cento quando portano la minigonna insultano i nostri occhi. Viste di spalle specialmente sono uno spettacolo orribile».

Lode Di tutt'altro avviso in America dove le minigonne hanno rivalorizzato le ginocchia. In America è scoppiata la mania per questa parte del corpo finora sottosviluppata. Sono in vendita rossetto e cipria per ginocchia, una guida che rivela il carattere delle ragazze in base alle ginocchia e un disco dal titolo: «Adoro le ginocchia».

Le vampire Connie Francis, Annie Funicello e Nancy Sinatra, vale a dire le tre brunette canterine del cinema americano, appariranno insieme in un film che sarà una parodia delle storie di vampiri.

Passatempo Mia Farrow, la moglie di Sinatra, va dal dentista. Il medico è occupato, la prega di attendere. Mia Farrow perlustra lo studio, scopre una stanza da bagno e per passare il tempo si fa una doccia. Naturalmente il dentista le ha messo in conto anche questo «servizio» extra.

Promessi sposi Dopo un lungo periodo d'eclissi, al recente «Cantagiro» la stella di Bobby Solo è tornata a brillare. La canzone «Non c'è più niente da fare» ha riportato il ventiduenne cantante romano sulla cresta dell'onda e Bobby ha approfittato di questa ritrovata popolarità per annunciare l'intenzione di sposarsi entro settembre. Naturalmente la futura sposa di Bobby è Sophie Teckel, la ballerina che da tre anni è sempre al suo fianco. Bobby e Sophie andranno ad abitare, dopo le nozze, nella lussuosa villa che il cantante si è fatto costruire con i suoi guadagni alla periferia di Roma.

Ci sa fare Bruce Rambaldini è un ragazzino molto sveglio: ha salvato il padre che stava bruciando dentro la sua vettura a Londra. Il piccolo appena si è accesa la prima vampa è balzato a terra ed è corso a chiedere aiuto. Il padre di Bruce aveva già perso i sensi e se fosse rimasto ancora nell'interno dell'auto sarebbe sicuramente deceduto.

Protesta A Londra un giovanotto di 20 anni, rimasto sconosciuto, ha voluto abbandonarsi a una protesta formale per essere stato bocciato a un esame di università: si è arrampicato sul monumento a Nelson in Piccadilly Circus e si è deciso a scendere solo quando è arrivato un pompiere.

MENTRE HA AVUTO FELICE INIZIO LA SUA «TOURNEE» ITALIANA

Ancora guai internazionali per ADAMO

La Corte belga non vuole più il popolare cantautore a manifestazioni ufficiali. Motivo: la canzone dedicata a Paola di Liegi



Si è iniziata domenica scorsa la «tournée» italiana di Adamo, il popolarissimo cantante italo-belga che ha esordito la sera del 16 luglio ad Ivrea e prosegue ora attraverso le maggiori città italiane non toccate dal giro trionfale dello scorso anno. Il calendario del giro, a far data da oggi, è il seguente: 21 luglio: Padova (Campo Appiani); 22: Venezia, recital allo Chez Vous dell'Excelsior Lido; 23: Modena (Campo Sportivo); 24: Bologna (Palazzo Sport); 25: riposo; 26: Bari (Stadio della Vittoria); 27: Napoli (Palazzo dello Sport); 28: Roma (Palazzo dello Sport); 29: Viareggio, recital alla Bussola di Bernardini; 30: Savona (Campo Sportivo).

Come in occasione della precedente «tournée» Adamo ha chiesto agli organizzatori di limitare al minimo i «recitals» nei locali notturni, dando la preferenza ai palazzi dello sport e ai campi sportivi: e questo allo scopo di potersi esibire a prezzo moderato al cospetto di grandi masse di pubblico. In ogni località saranno a disposizione degli spettatori non meno di 10.000 posti, più spesso 20 mila; in talune anche 30 mila.

Lo spettacolo, che sarà presentato da Renato Tagliani, che è fra gli «specialisti» di maggior prestigio ed è noto in particolare per la sua signorilità, è fra i più completi ed interessanti. Vi partecipano, oltre ad Adamo ed alla sua orchestra, la rivelazione della canzone francese Dani, protetta di Adamo e lanciata dalla «Pathé-Marconi», il complesso svizzero Les Sauterelles, Sonia e le sorelle, il fenomenale jongleur Alain Diagora, Giorgio Ariani e i Gemini 5.

Di recente, il cantante ha riscosso due soddisfazioni personali: la prima in Belgio, la seconda in Francia. In Belgio, dove da tempo è un po' boicottato per via della famosa canzone dedicata a Paola di Liegi, ma Fabiola ha saggiamente convinto Sua Altezza, il 17 giugno, allo spettacolo per i minatori italiani in Belgio. Ma questa soddisfazione è stata amareggiata dalla recente decisione della Corte di non invitarlo più a manifestazioni e cerimonie ufficiali.

Soddisfazione maggiore quella francese: riguarda una indagine effettuata nel più serio e completo dei modi dall'istituto di indagine dell'opinione pubblica: in base al referendum, Adamo è attualmente il cantante più popolare in Francia, avendo raccolto il 19 per cento delle preferenze. Nell'ordine, seguono Johnny Hallyday, Tino Rossi, Enrico Macias, e Charles Aznavour, mentre Mireille Mathieu è la cantante numero uno.

Ricorderemo (ne abbiamo già parlato su queste pagine) che Adamo non è nuovo a disavventure di carattere internazionale. E' nota la polemica scoppiata nel Libano per la sua canzone «Inch' Allah» che gli è costata la rottura con i Paesi arabi per l'evidente omaggio a Israele contenuto nei versi della sua canzone. Anzi gli arabi gli hanno replicato usando le stesse armi e cioè un disco che esalta il coraggio arabo e che è stato inciso dal cantante Um Kalthoum, sconosciutino dalle nostre parti. E' questo forse il retroscena più curioso e meno conosciuto della crisi del Medio Oriente. Certo è che ad Adamo nessuno consiglia la carriera diplomatica. Ora è in Italia. Stiamo a vedere.



«GIBERNA» AL CAMPO

Il geniere Morandi Gianni, detto anche «Giberna» ha concluso in questi giorni il campo dove ha messo in pratica il suo addestramento di pioniere. La chitarra la impugna ancora, ma solo per i suoi amici soldati. Con il suo comportamento serio e disciplinato ha sfatato molte leggende sulle prevenzioni di certa gioventù «artistica» verso la vita militare. Nessun trattamento di favore. Anzi. Sembra abbia già assaporato il tormento del tavolaccio in cella di rigore. Non si sa poi perchè, in quanto i suoi superiori non hanno alcun motivo di lamentela. La parentesi militare che lo coglie in ambienti e in atteggiamenti così diversi dal suo mondo borghese, lungi dall'averlo tenuto nell'ombra ha invece aumentato la sua popolarità e la simpatia anche fra i meno giovani.

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Amore e acqua

E' nato in acqua l'amore tra la graziosa Elizabeth Rimington di 22 anni e il suo coetaneo Cliff Inwood, entrambi abitanti in un paesino a pochi chilometri da Londra. Parecchi mesi fa, mentre nuotava in un piccolo corso d'acqua, Elizabeth perse i sensi e sarebbe annegata se Cliff, precipitatosi in suo aiuto, non l'avesse rianimata con la tecnica della respirazione «bocca a bocca». Fu questo il loro primo «bacio». Elizabeth, riaprendo gli occhi, disse al suo salvatore: «Ti devo la vita. Non ti dimenticherò mai».

Ed è stata di parola: qualche settimana fa lo ha sposato. Si dice anche che ora non nuoti più nei piccoli corsi d'acqua. Il marito l'ha trovato. Una lezione per tutte quelle «ragazze da marito» che spendono tempo e soprattutto quattrini in giro sulle spiagge alla moda, mentre un qualsiasi piccolo corso d'acqua forse anche a pochi metri da casa può essere galeotto.

DISCOPANORAMA

I complessi adottivi:

PATRICK SAMSON SET



Vengono un po' dappertutto, ma specialmente dall'Inghilterra, dove il beat e generi affini sono decisamente in crisi e gli affari non vanno più tanto bene; si trovano a loro agio da noi (sole, cielo, spaghetti, come sempre), pigliano casa, qualcuno mette su famiglia. Ecco come, adesso, ci troviamo di fronte a una vera inflazione di complessini stranieri, adottati dal nostro pubblico, indulgente e bonaccione, che ormai li considera naturalizzati italiani, anzi italiani senz'altro: l'esempio più illustre è quello dei Rokes, che da quattro anni, giù di lì, hanno conquistato la Penisola. Poi, sulle loro tracce sono arrivati i Sorrows, i Renegades (che però si sono divisi tra l'Italia e, nientemeno, la Finlandia), e così via.

Parliamo oggi, brevemente, di alcuni di questi «groups», che abbiamo potuto ascoltare di recente al Cantagiro; e cominciamo da quello che musicalmente ci sembra il più interessante e preparato, cioè il PATRICK SAMSON SET. *Si tratta di un complesso di rhythm and blues formato di ben nove elementi (un fatto del tutto inconsueto per i complessi d'oggi), tutti seri professionisti con parecchi anni di mestiere sulle spalle e quindi in grado di offrire serie garanzie al pubblico. Innamorati dell'Italia, vi si sono trapiantati dai lidi più diversi: due sono arrivati dal Libano (tra cui lo stesso Patrick), cinque dall'Inghilterra e due dalla Francia; ma subito hanno trovato un affiatamento davvero sorprendente. Li abbiamo visti al Cantagiro: salivano tutti e nove, la sera, sul palcoscenico rizzato al centro delle arene, vestiti di un elegante abito «Regence»: la folla non li conosceva (è difatti un complesso giovane giovane), e rumoreggiava. Ma appena i nove «attaccavano» il ghiaccio era spezzato: la musica del Patrick Samson Set, anche se non proprio facile (certo più profonda di quella dei tanti complessini con tre chitarre e una batteria), è, infatti, di immediata presa, tutta basata com'è su un suono ricco e pastoso, dove giocano le improvvisazioni dei due sassofoni, la potenza della tromba, la maestria dell'organo, l'indiavolata abilità della batteria.*

Patrick Samson è un ambizioso: dà al beat quello che è del beat, ma riconosce che la sua era sta ormai passando; perciò vuole fare del buon rhythm and blues, secondo l'imperativo che arriva da oltre oceano; anzi, del rhythm and blues «bianco», per non dire «mediterraneo», evitando cioè gli influssi jazzistici negri e dando più importanza alla melodia. Per questo al Cantagiro ha presentato «Io e il tempo», un pezzo di atmosfera e di forte respiro, che ha saputo incontrare soprattutto il gusto dei giovanissimi: ora il pezzo è stato inciso su un 45 Fonit Cetra, insieme a un altro «classico» dei R & B «all'europea», cioè «I'm a man» (quello dello Spencer Davis Group). Sono due pezzi in cui il «nonetto» di Patrick trova modo di sfoderare un «sound» veramente originale; se il traguardo è quello dei «R & B bianco», crediamo invero che Samson e i suoi amici abbiano bruciato le tappe.

MOTOWNS

Un altro complesso in gamba è quello dei MOTOWNS *(tutti inglesi) che ha addirittura vinto, al Cantagiro, nello speciale girone riservato ai complessi. Ma qui, oltre alla indubbia bravura di questi cinque ragazzi lungochiomati (ma ormai anche i capelloni stanno diventando «out», lo sapevate?), bisogna cavarci tanto di cappello di fronte al loro «fiuto». Ben sapendo che il Cantagiro, per le sue caratteristiche di focosa tenzone canora, mal si presta a lanciare pezzi nuovi, che il pubblico non è in grado di apprezzare e «digerire» bene, i Motowns hanno rispolverato per l'occasione un loro motivo vecchio di un annetto, col quale anzi avevano debuttato in Italia reduci dalle brume del Nord; il motivetto — fortuna loro — era rimasto nelle orecchie del pubblico, che così lo ha potuto riconoscere a vista al Cantagiro e votarlo da matti.*

Il pezzo — «Prendi la chitarra e vai» — è un vero inno dei beatniks, di cui solletica la vocazione ad andare per il mondo armati solo di un bagaglio di sogni e di una chitarra a tracolla; di più, è un motivetto piacevole e musicalmente indovinato. Era già stato accoppiato su un 45 RCA a «Per quanto io ci provi», ma ora ne è stata fatta un'altra edizione che reca sul retro «Una come lei». (E non resta da segnalare che si tratta dello stesso motivo che, in italiano, è stato tradotto anche come «Innamoratevi unitevi» e interpretato da David e Johnatan).

PRIMITIVES

Infine, i PRIMITIVES; *nativi tutti di Cambridge, ma per niente dotati di spirito da «college» inglese, hanno scelto anch'essi l'Italia per sfruttare le loro doti naturali di beat-men autentici, ancora legati agli effetti clamorosi delle chitarre elettriche. Da noi li ha «creati» il Piper (quel «malfamato» locale romano che ha anche... dato alla luce la Patty Pravo); sulle ali del successo incontrato tra i giovanissimi frequentatori del «Piper», dunque, i quattro «Primitivi» hanno sfondato anche sul mercato discografico. Mell, Dave, Jay, Pique (questi i loro nomi) hanno inciso e portato a buon successo al Cantagiro la straripante «Yeeeeeh!», che potrebbe diventare un vero pezzo d'esame per aspiranti complessi beat; il disco (RCA, sul retro «L'ombra di nessuno») aveva già avuto una consacrazione alla radio, «Bandiera gialla», e ora sta guadagnando posizioni su posizioni nelle classifiche delle vendite.*



ECCO I MOTOWNS, IL PRESTIGIOSO COMPLESSO INGLESE, CHE SI E' AFFERMATO AL CANTAGIRO

SALGONO A LIVELLI TROPICALI I TERMOMETRI IN QUASI TUTTI I PAESI D'EUROPA

Cappa di fuoco sull'Italia
Terni città più calda: 38 gradi

Due uomini impazziti - Scarseggia l'acqua in molte città - Il «tutto esaurito» nelle piscine romane
Lo sciopero dei comunali a Milano aggrava la situazione - Magra eccezionale del Po e degli affluenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Terni era stamane la città più calda d'Italia: alle 12 la temperatura era di 38 gradi all'ombra. Anche nelle altre località della provincia le temperature massime sono state elevatissime.

Gli abitanti di Terni si sono riversati nella locale piscina, sul lago di Piediluco e sulle colline circostanti; molti sono coloro che, per poter dormire, si sono recati ieri sera nei Paesi di montagna più vicini per trascorrervi la notte. In alcuni quartieri di Terni scarseggia acqua.

Il caldo ha fatto uscire di senno l'operaio Antonio Della Santa, il quale ha minacciato improvvisamente di morte la moglie impugnando un coltello da cucina. Mentre la donna, riuscita a fuggire, avvertiva i carabinieri, Antonio Della Santa ha tentato di tagliersi le vene dei polsi. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Rieti.

Il caldo che da vari giorni imperversa sull'Italia aumenterà. Lo dicono i meteorologi, i quali prevedono un ulteriore aumento della temperatura soprattutto sull'Italia meridionale e soltanto a lunga scadenza probabili perturbazioni atmosferiche che potranno interessare più attivamente le regioni settentrionali con l'inizio di una nuova attività temporalesca e conseguente mitigazione, sempre al Nord, della calura.

Un caldo africano è calato su Roma dove il termometro non accennava a scendere neppure durante le prime ore del giorno. Stamane alle 7 all'aeroporto dell'Urbe la temperatura era di 25 gradi. Alle 9.30 il termometro in città segnava i 27 gradi, e alle 13 saliva a 36 gradi. I romani boccheggiano, le strade si spopolano e tutti coloro che, per vari motivi sono ancora in città sognano le vacanze.

In molti quartieri l'erogazione dell'acqua è stata sospesa per due o tre ore. Di conseguenza tutti gli stabilimenti balneari nei pressi di Roma e le piscine hanno registrato stamane il «tutto esaurito».

Il caldo ha creato problemi anche per i vigili del fuoco che hanno ricevuto solo in mattinata una ventina di chiamate. Il surriscaldamento ha provocato, infatti nelle zone periferiche molti incendi di sterpaglia e solo il pronto intervento dei pompieri ha evitato che provocassero danni. Negli ospedali cittadini sono state ricoverate nove persone per sospetta insolazione.

Caldissimo anche nelle altre grandi città. Stamane a Torino sono stati registrati 37 gradi all'ombra. Ieri la temperatura più elevata si è avuta a Roma, Firenze e Bolzano che hanno toccato i 35 gradi. Nelle campagne del Novarese il termometro ha sfiorato i 36 gradi.

Milano sta vivendo con grande difficoltà le sue giornate di calura. I malori non si contano ed una delle zone che ha fatto più vittime è stata la Stazione centrale, sotto le cui tettoie si arriva fino ai 37-38 gradi. Si sono avuti anche due morti: il pensionato Vincenzo D'Ippolito, di 73 anni, che si è accasciato sul marciapiede stroncato da un collasso e l'autista Giuseppe Cogrossi, di 51 anni, morto al posto di guida di una corriera ferma ad un capolinea.

Ad aggravare la situazione, lo sciopero dei dipendenti comunali proclamato dalla CGIL, CISL ed UIL a Milano ha provocato la interruzione del flusso dell'acqua per alcune ore. Chiuse sono anche le piscine e le colonie elioterapiche. E' una pesante responsabilità che i sindacati si sono assunti in un momento drammatico come questo, con i suoi casi di pazza, i malori, i decessi.

Il Po sta attraversando una fase di magra eccezionale che da parecchi anni non si registrava: è infatti possibile in alcuni punti attraversare il fiume a guado da una sponda all'altra, senza che l'acqua giunga alle ginocchia. Il fenomeno è una conseguenza della scarsità di pioggia (nei primi sei mesi dell'anno se ne sono avuti 204 millimetri contro una media che si aggira sui 400 millimetri) e della poca neve caduta durante l'inverno sulle montagne. Anche gli altri corsi dello spartiacque del Po sono in secca.

In frazione Torrazzo di Sant'Olcese, nell'entroterra genovese, un pensionato, Fioravanti Foschia, di 67 anni, a causa del caldo si è completamente denudato in mezzo alla piazza principale del paese per poter fare un bagno sotto una fontanella. I carabinieri della radiomobile, avvisati da alcune persone presenti, hanno riaccompagnato il Foschia a casa, e dopo averlo fatto rivestire, lo hanno portato all'ospedale di San Martino, da dove il sanitario di turno lo ha fatto trasferire al manicomio di Quarto.

L'ondata di caldo ha investito anche la maggior parte dei paesi europei. In Svizzera, salvo che nelle stazioni alpine più alte, la temperatura è salita a 33-34 gradi nelle ore del giorno.

In Francia, dove è diminuita la percentuale di umidità nella atmosfera il caldo sembra meno insopportabile rispetto a ieri ma i termometri sono saliti anche oggi oltre i 30 gradi, salvo che a Parigi dove la temperatura massima odierna è stata di 29 gradi centigradi.

In Spagna la temperatura ha raggiunto e superato ogni precedente record.

M. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Montreal — La Principessa Grace sorridente all'Expò, non prevedeva che fra poche ore sarebbe stata ricoverata in clinica

APPROVATO A MONACO IL NUOVO CODICE PENALE

«Week-end» in carcere per le condanne più lievi

Così i detenuti potranno mantenere il posto di lavoro
Fra i nuovi reati l'«attentato al credito dello Stato»

Montecarlo, 20

Il Consiglio nazionale di Monaco ha approvato la scorsa notte il nuovo Codice penale, nel quale fra l'altro c'è l'articolo che prevede che i condannati a meno di tre mesi di prigione potranno scontare la loro pena sotto forma di «arresti di fine settimana».

Coloro che beneficeranno di questa misura (il cui scopo è di permettere ai condannati di conservare il lavoro) si dovranno presentare il sabato alla prigione e verranno liberati il lunedì mattina. Se non si costituiranno il giorno previsto, saranno invece obbligati a scontare immediatamente il totale della pena.

Il nuovo Codice penale monegasco consta di 423 articoli, alcuni dei quali innovano notevolmente rispetto alle vecchie norme. Fra le principali modifiche, vi è la soppressione del divieto di soggiorno, l'abolizione della detenzione provvisoria su ordine governativo, l'aggravamento delle pene sanzionanti le rapine ed il porto abusivo di armi e l'uniformità delle sanzioni che colpiranno uomini e donne in caso di adulterio.

Infine il nuovo Codice contempla il delitto di attentato al credito dello Stato, del quale dovranno rispondere tutte le persone colpevoli di aver diffuso (in particolare attraverso la stampa) informazioni menzognere «suscettibili di scuotere la fiducia del pubblico nella situazione economica del Principato».

Eccezionale salvataggio in montagna

APPESO ALL'ELICOTTERO viene portato a Zermatt

Sion, 20

Un alpinista irlandese ferito si durante una scalata è stato portato in salvo a Zermatt in una barella improvvisata appesa ad un elicottero. L'alpinista, Sean Routhery, di 39 anni, architetto, era stato ferito alle gambe dalla caduta di rocce durante la scalata dell'Alpen Hubel, a 4000 metri di altezza.

Una squadra di soccorso lo ha raggiunto e giudicandolo intrasportabile ha chiesto per radio l'invio di un elicottero. Lo apparecchio, giunto sul posto, si è mantenuto immobile ad una quindicina di metri dalla parete della montagna.

Il pilota ha poi lanciato una corda alla quale è stata collegata con una crociera la barella con sopra il ferito. Routhery è quindi giunto a Zermatt sospeso ad una decina di metri sotto l'elicottero. L'impresa non ha precedenti nella storia del soccorso alpino.

VINTA DA MAESTRI la parete della «Farfalla»

Trento, 20

Cesare Maestri e l'accademico del C.A.I. Carlo Claus, hanno vinto, dopo oltre novanta ore di arrampicata, la strapiombante parete della «Farfalla», nel cuore delle Dolomiti di Brenta.

I due scalatori, che ieri sera erano arrivati ad una ventina di metri dalla vetta, erano stati bloccati da una serie di placche di roccia compatta e levigatissima per cui hanno preferito bivaccare per la quarta notte consecutiva in parete.

Incidente al circo

LEONESSA FERISCE un bimbo di otto anni

Voghera, 20

Un bambino che si era avvicinato alla gabbia di una leonessa è stato colpito dall'animale e gravemente ferito. Il fatto è avvenuto a Pieve del Cairo, dove in questi giorni è attendato il circo Gerardi.

Massimo Zanellato, di 8 anni, eludendo la sorveglianza dei genitori e del personale del circo è entrato nel recinto delle bestie avvicinandosi alla gabbia di una leonessa. Questa ha allungato una zampa attraverso le sbarre colpendo il bambino che ha riportato gravissime ferite al torace.

Immediatamente soccorso dal personale del circo, Massimo Zanellato è stato portato all'ospedale di Pavia.

SCANDALOSO «SERVIZIO» DA TEL AVIV SU UN FOGLIO TEDESCO

Giornale neo-nazista paragona Dayan a Hitler

Il primo articolo si intitola «Auschwitz di Israele nel deserto» e vi si accusa gli ebrei di spaventosi crimini - Pronte reazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

«Quando ebbi l'incarico di fare un reportage sulla situazione nel mondo arabo dopo la guerra con Israele, mi resi conto che non era escluso che mi si accusasse di tendenze razziste, e che certi ambienti non si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione per tacciarmi di «nazismo». Ciononostante ho accettato l'offerta e fatto questo viaggio spesso pericoloso». Con queste parole Regina Dahl, collaboratore della «Deutsche National und Soldaten Zeitung», una delle più accese pubblicazioni di estrema destra nella Repubblica federale (della cui eventuale proibizione si è parlato a più riprese) introduce il suo primo articolo sulla «Auschwitz di Israele nel deserto».

Già questo titolo è abbastanza significativo: esso è seguito da un sottotitolo assai vistoso che parla dello «sterminio degli arabi» e conclude: «Dajan sulle orme di Hitler». Il tutto incorniciato da due fotografie del Ministro della guerra israeliano e di Adolf Hitler, che nei giornali tedeschi può apparire soltanto se necessario per motivi di documentazione, per esempio in articoli di carattere storico.

La signora Regina Dahl invece si è limitata, con una penna assai velenosa, a scaricare una valanga di accuse sullo Stato di Israele parlando di crimini «la cui lista si potrebbe prolungare a piacere». L'inviata della «Deutsche National und Soldaten Zeitung» comincia subito segnalando una serie di presunte menzogne con la quale i dirigenti di Tel Aviv avrebbero cercato di sminuire la portata delle loro colpe dinanzi all'opinione pubblica internazionale.

Prima menzogna: l'affermazione degli israeliani che gli abitanti delle zone occupate conducano una vita normale. In questi territori invece «regna il terrore l'arbitrio, interi villaggi sono distrutti, gli uomini arrestati, gli arabi sono espulsi e se rifiutano di andarsene debbono subire dure rappresaglie».

Seconda menzogna: che gli israeliani non abbiano usato bombe al napalm per sconfiggere il nemico. Altra invenzione di Israele: che i soldati egiziani si siano tolti le scarpe per fuggire più rapidamente nel deserto. Secondo Regina Dahl erano stati invece gli israeliani a costringere gli arabi non solo a togliersi le scarpe ma anche a spogliarsi spesso di tutti i loro abiti.

Insomma, le assicurazioni che il Governo di Israele cerca di soccorrere gli sconfitti dando prove di umanità non sono che un inganno. E in un linguaggio infiammato la giornalista prosegue dicendo «che la verità giunge affamata, vestita di stracci, e coi piedi piagati attraverso il Canale di Suez. La verità giace annutolita e bruciata dal napalm negli ospedali. Essa e nel deserto del Sinai, assetata e dilaniata da sciacalli. a verità si trova nei campi di fuggiaschi, dove il ricordo dell'espulsione e ancora bruciante».

Dopo aver descritto nello stesso tono una serie di orrori di cui i soli colpevoli sarebbero gli israeliani il giornale neo-nazista osa arfe un paragone tra lo inferno in cui perdettero la vita senza averne colpa oltre sei milioni di ebrei, il cui simbolo è Auschwitz, e la disperata situazione in cui si sono venuti a trovare gli arabi per colpa loro.

«I crimini degli israeliani — scrive Regina Dahl — ricordano spesso le accuse fatte con indignazione e ribrezzo dai testimoni ebrei che hanno deposto nei tribunali tedeschi. Gli accusati furono per la maggior parte condannati a pene di carcere di diversi anni, e spesso all'ergastolo. Chiunque assista ora ai crimini di Israele non può che provare sdegno e orrore». Con tono enfatico l'autrice del servizio domanda retoricamente: «Chi formulerà l'accusa? E dove è il giudice?».

Un giudice per ora si è fatto avanti a Monaco di Baviera non per condannare Israele, nè per portare sul banco degli imputati la «Deutsche National Zeitung», ma semplicemente per ordinarne il sequestro, con tanta cautela però da limitarsi a sequestrare soltanto le pagine dove è apparso la corrispondenza della Dahl. Come tecnicamente poi si possa realizzare il sequestro di alcune pagine di un giornale è problema non facile da risolvere. Forse è per questo che a Bonn da oltre dodici ore dall'emanazione dei provvedimento, il numero incriminato era pacificamente in vendita nelle edicole e l'acquisto avveniva indisturbato.

La Polizia di Monaco è riuscita a metter le mani su 200 dicensi 200, copie del giornale che erano rimaste presso l'editore. Il Ministero federale dell'Interno si è detto lieto della misura presa dal magistrato bavarese «nell'interesse della democrazia». E non esclude che questo nuovo incidente, arricchendo il dossier che esiste a carico del foglio neo-nazista, gli dia lo spunto per ricorrere alla Corte costituzionale di Korisruhe, che, in base all'articolo 18 della Costituzione, è competente per stabilire in quale misura vi sia stato abuso della libertà di opinione, sfruttata allo scopo di lottare contro l'ordine democratico.

Prendendo la parola questa sera, durante una cerimonia svoltasi alla Beethovenhalle, alla memoria di coloro che il 20 luglio 1944 parteciparono al fallito attentato contro Hitler e furono perciò giustiziati, il Sottosegretario agli Esteri Jahn ha duramente condannato, senza nominarla, la «Deutsche National und Soldaten Zeitung».

Il Sottosegretario ha affermato che «esiste nel nostro Paese un giornale i cui bassi principi lo conducono ad imitare l'opportunismo dei comunisti, solo per crearsi un alibi per il proprio diabolico antisemitismo e la costante diffamazione di tutti i democratici». Secondo John «non si può rispondere con dichiarazioni politiche a coloro che vogliono così vergognosamente avvelenare la coscienza del nostro Paese».

Vice

COCCODRILLO NEL LAGO terrorizza una ragazza

Bonn, 20

Una ragazza che faceva il bagno in un lago della Baviera è uscita a tutta velocità dall'acqua, in preda a uno spavento indicibile. Infatti, aveva visto un coccodrillo dirigersi decisamente verso di lei. Se l'avventura è finita bene per la ragazza, non altrettanto si può dire per il rettile, che il padrone, uno zoologo, aveva portato a nuotare nel lago.

«A causa del caldo, ha detto lo scienziato, ho pensato di fare una gentilezza a «Emilio» (questo il nome del coccodrillo). L'ho messo in automobile e l'ho portato a nuotare nel lago. Tuttavia, alle prime grida della bagnante, «Emilio» si è tuffato in profondità, e non l'ho più rivisto».

Sembra insomma che il coccodrillo domestico, fra l'altro poco amante del freddo, sia annegato nelle acque del lago, che sono molto fredde anche in questa stagione. Nonostante la canicola, però, la popolazione della zona non si fida ancora, hanno portato all'ospedale di San Martino, da dove il sanitario di turno lo ha fatto trasferire al manicomio di Quarto.

TRISTE EVENTO PER I PRINCIPI DI MONACO DURANTE LA VISITA IN CANADA

GRACE HA PERDUTO IL BIMBO CHE DOVEVA NASCERE IN GENNAIO

La Principessa ricoverata d'urgenza all'ospedale in seguito a un aborto
Ha assoluto bisogno di riposo ma le sue condizioni sarebbero «soddisfacenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 20

La principessa Grace di Monaco non avrà più il suo quarto bambino, quello che portava in grembo, e che sarebbe dovuto nascere nel gennaio prossimo. Questa notte è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale «Royal Victoria» di Montreal in seguito a un aborto.

Rupert Allen, portavoce dei Principi di Monaco, ha riferito questa mattina che «Sua Altezza è ancora molto debole, e avrà bisogno di diversi giorni di riposo assoluto; dopo la visita di controllo di stamane le sue condizioni sono comunque ritenute «soddisfacenti».

Grace aveva cominciato a non stare bene martedì sera ed era stata immediatamente visitata dal dott. Maughan, capo della divisione ginecologica del «Royal Victoria». Nulla era stato fatto però trapelare. I giornalisti si sono messi in allarme solo ieri sera, quando è stato annunciato che «i Principi di Monaco avevano rinunciato al viaggio che avevano in programma a Quebec».

La spiegazione di quanto stava succedendo la si è avuta poche ore dopo: alle 22.05 (le 4.05 italiane) la Principessa è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale e poco più tardi è stato annunciato che aveva perso il bambino che stava aspettando.

Sulle cause che ranno provocato l'aborto non sono state date per ora indicazioni. Rupert Allen ha reso noto che il dott. Maughan ha assistito personalmente la Principessa per tutta la notte ed ha escluso che l'incidente sia stato provocato dal viaggio in Canada. Il portavoce della Corte di Monaco non ha dato altri particolari, sottolinendo semplicemente che «il ricovero all'ospedale della Principessa si protrarrà per diversi giorni».

Da ciò si è debotto che Grace abbia avuto una preoccupante emorragia, per cui è ora bisognosa del più assoluto riposo. Ranieri ha accompagnato la consorte all'ospedale, ma si è trattenuto per poco tempo al suo capezzale avendo dovuto tornare in albergo a tranuiqllizzare i figli: Carolina di dieci anni, Albert di 9 e Stefania di due.

L'ex regina di Hollywood era arrivata a Montreal agli inizi del mese per prendere parte, insieme al Principe Ranieri, al «Monaco day» all'Esposizione mondiale 1967. La coppia reale aveva annunciato il 29 giugno scorso al palazzo di Montecarlo che Grace era in attesa del suo quarto figlio.

Grace di Monaco, trentasettenne, aveva continuato ad essere molto attiva nonostante la gravidanza: era comparsa diverse volte in pubblico; si era recata a Parigi per acquistare degli abiti e si era data molto da fare per preparare il viaggio a Montreal.

L'aborto di Grace mette fine al sogno dei monegaschi di avere tra pochi mesi un altro principino cui voler bene. La nascita della primogenita Carolina, nel marzo del 1957, fece esplodere la popolazione del piccolo Principato in una esultanza sconosciuta a diverse generazioni.

L'anno dopo questa esultanza si tramutò in tripudio quando venne al mondo l'erede al trono, Alberto. La gioia dello Statominiatura si era rinnovata due anni e mezzo fa quando venne al mondo la Principessa Stefania.

Il dott. Maughan, che assiste in continuazione la Principessa insieme al collega dott. Philpott, ha confermato che le condizioni della paziente sono «ora soddisfacenti», ma non ha dato alcuna indicazione sulle cause dell'incidente.

A Montreal i Principi di Monaco hanno dovuto far fronte a numerosi impegni che sono culminati nella giornata di martedì scorso quando alla Fiera mondiale è stato celebrato il «Monaco day». In serata Grace e Ranieri erano intervenuti a un pranzo di gala al Castello Champlain, ospiti del Sindaco di Montreal, Kjean Drapeau.

Dopo il banchetto Grace ha accusato il primo malessere ed ha immediatamente consultato il dott. Maughan che la consigliò di osservare qualche giorno di riposo. La precauzione è stata però evidentemente presa troppo tardi e ieri sera la situazione è precipitata.

U. P. I.

HA RUBATO PER 20 MESI la pensione a una vedova

Milano, 20

Un giovane, che ha rubato per 20 mesi la pensione ad una vedova, è stato arrestato dalla polizia. Il ladro è Claudio Vincenzetto, di 21 anni, di Milano. Egli entrava ogni mese, attraverso una finestra, nell'appartamento della signora Dina Darra, di 59 anni, e rubava l'intero ammontare della pensione che la donna nascondeva, sempre invano.

COLPO DI SCENA DURANTE IL CONFRONTO FRA MANGIAVILLANO E TORREGGIANI

ULTIMATUM AL «DISERTORE MIOPE» «O PARLI ENTRO 24 ORE O PARLERO' IO»

In questi termini «François» ha tentato di difendersi dall'accusa di aver partecipato alla rapina facendo capire di saperne abbastanza - Aggravate per gli avvocati le condizioni di Cimino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Dopo il drammatico confronto avvenuto ieri sera a Rebibbia tra Franco Torreggiani e Francesco Mangiavillano, il giudice istruttore Giovanni Del Basso e il P.M. Carlo Santoloci sono tornati oggi nel carcere sulla via Tiburtina per sottoporre ad un nuovo interrogatorio il «disertore-miope». Evidentemente durante l'esperimento giudiziario di ieri sono emersi fatti e circostanze che hanno costretto i magistrati ad approfondire le indagini.

Mangiavillano, nel corso del confronto, si è rifiutato di difendersi dinanzi alle accuse mosse contro di lui da Torreggiani. Ha soltanto minacciato il disertore di svuotare il sacco» se non si deciderà a dire la verità sulla rapina di via Gatteschi.

«Tu mi accusi — ha detto "François" — perchè vuoi salvare tuo fratello Giorgio». Una affermazione gravissima, questa, che potrebbe sconvolgere l'intera inchiesta giudiziaria ché, fino a questo momento, si è articolata sulle rivelazioni di Franco Torreggiani. Questi ha sempre sostenuto che al «colpo» parteciparono in tre: lui, Cimino e Mangiavillano che era al volante della «Giulia» di cui si servirono i banditi.

Come fa a sapere «François» che nella rapina sarebbe coinvolto anche Giorgio Torreggiani, l'ex cameriere del «Piper» accusato di ricettazione? E' stata la domanda che i giudici gli hanno posto quando Mangiavillano ha dato al «disertore-miope» l'ultimatum: «O parli entro ventiquattro ore, oppure parlerò io».

«Lei, se è estraneo alla vicenda come fa a sapere che nella rapina è coinvolto Giorgio Torreggiani?», hanno chiesto i magistrati a «François». Questi ha intuito che con quel suo scatto rischiava di mettersi nei guai e abilmente ha risposto: «Io di preciso non so nulla. Ma da quanto ho letto sui giornali sono convinto che Giorgio in un modo o nell'altro abbia avuto un ruolo nella rapina».

I giudici, sicuri che Mangiavillano sappia molto e che, con quella sua minaccia, abbia voluto mettere con le spalle al muro il suo accusatore, cioè Franco Torreggiani, sono tornati dunque a Rebibbia per sottoporlo ad un nuovo interrogatorio, facendogli alcune domande sul fratello, che nel corso delle indagini fu arrestato per ricettazione ma poi ottenne la libertà provvisoria.

A quanto si è appreso, però «il miope» ha tenuto duro così come ha fatto nel confronto avvenuto stasera a Redibbia con l'amica del Mangiavillano, Anna Di Meo. Quest'ultima ha continuato a confutare l'affermazione del Torreggiani secondo la quale i banditi la sera stessa della rapina, sarebbero stati ospitati nella sua casa di via Bonci 12.

Qualche novità anche per il Cimino. Le sue condizioni preoccupano i familiari e gli avvocati del «killer» di via Gatteschi. Uno dei suoi difensori, infatti, ha dichiarato questa mattina che il bandito si è improvvisamente aggravato, ha la febbre a quaranta gradi e i medici stanno praticandogli una terapia d'urgenza; ininterrottamente gli vengono applicate borse con ghiaccio per lenire la sofferenza.

Se, per gli avvocati, le notizie apprese sulle condizioni del «killer» sono allarmanti, meno preoccupati appaiono invece i medici che lo hanno in cura.

C. L.

RESPINTA PER BAZAN una nuova istanza di libertà

Palermo, 20

Il dott. Mazzeo, giudice istruttore del «caso Bazan», ha respinto una seconda istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'ex presidente del Banco di Sicilia, arrestato il 19 marzo scorso sotto l'imputazione di peculato.

Un ricorso, presentato all'indomani dell'arresto, contro il provvedimento di carcerazione preventiva, era già stato respinto dalla Corte di Cassazione. Egualmente respinta era stata una precedente istanza di libertà provvisoria.

Frattanto incominciano a prospettarsi le prime eccezioni della difesa sulla vicenda giudiziaria. Il prof. Girolamo Bellavista, che cura gli interessi del dott. Bazan, ha fatto sapere che avanzerà un'eccezione di incostituzionalità dell'art. 372 del Codice di procedura penale, che fissa in cinque giorni il periodo di tempo a disposizione del difensore per lo studio degli atti processuali.

«Tale periodo — ha detto il prof. Bellavista — è certamente insufficiente nel «caso Bazan», il cui dossier si compone di ben 45 mila cartelle che non possono essere esaminate nè in cinque giorni, nè nei quindici che la prassi giudiziaria solitamente consente.

L'art. 24 della Costituzione che sancisce il diritto inviolabile della difesa in ogni ordine e grado di giudizio verrebbe dunque limitato dalla impossibilità dei difensori di studiare la posizione processuale dello imputato».

Annullando le contravvenzioni

FALSO AGENTE DI P.S. scroccava da bere a tutti

Genova, 20

«Lei non è in regola. Per questa volta però passiamoci sopra. E adesso venga, andiamo a bere». Giuseppe Guzzi, di 27 anni, di Coprani, in provincia di Catanzaro, ma abitante a Genova, e disertore del reparto motocorazzato di stanza a Milano, già falso giornalista e fotografo, ha aggiunto alla sua «carriera» la professione di agente di Polizia. Il Guzzi, che si trova attualmente nelle carceri militari di Torino, è stato denunciato dalla Squadra mobile di Genova per usurpazione di pubbliche funzioni, sostituzione di persona e truffa.

Il «poliziotto Giuseppe» (così si faceva chiamare il Guzzi) per tutto il mese scorso riuscì a farsi molti amici tra i frequentatori di un bar della zona di Sturla, alla periferia della città, ai quali chiedeva piccole somme di denaro: gli «amici», naturalmente, erano sempre stati trovati in contravvenzione, ma, grazie alla «bontà» dell'agente non avevano mai pagato le multe.

Il Guzzi alla fine si era però accorto di avere esagerato e di essere stato scoperto. Ha cercato di eludere le ricerche non facendosi più vedere in giro, ma dopo pochi giorni è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo.

Un brutto momento per «Angelete»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Sebastiano — Il giovane torero Angel Rodriguez, detto «Angelete» se l'è vista brutta per un momento, ma è riuscito a schivare il toro, a rialzarsi, e infine ad ucciderlo

Il Presidente dell'EMAD presentato alla Principessa Margaret



In occasione del Congresso Mondiale della Pubblicità, tenutosi recentemente a Londra, la Principessa Margaret, si è intrattenuta a colloquio con Alexandre de Lasta, Presidente dell'EMAD (European Marketing & Advertising) durante un ricevimento privato.

L'EMAD è una società con Sede a Londra, 79 New Cavendish Street, con funzioni di coordinamento per ogni azione pubblicitaria e di marketing a respiro europeo, che è stata fondata da 6 Agenzie a servizio completo di vari Paesi per garantire ad ogni operatore economico un efficace ed omogeneo strumento di penetrazione in tutta Europa. Membro fondatore dell'EMAD Ltd. per l'Italia è la Lambert S.p.A. Via Manzoni 41, Milano e Via Nairobi 40, Roma. *Nella foto:* la Principessa Margaret con (da sin. a destra) un delegato sovietico, il conte Alexander de Lasta e D.I. Beklesnov (vicepresidente dell'Agenzia pubblicitaria russa di Stato).

CRONACHE SPORTIVE

AL «TOUR» QUASI SFACCIATA ACCONDISCENDENZA DEGLI UOMINI DI CLASSIFICA

Successo di Stablinski con distacco mentre i migliori pensano al Puy de Dôme

Tutti gli italiani, la Maglia gialla e Jimenez con il grosso giunto a 5'56"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Limoges, 20

Il patriarca del «Tour» Jean Stablinski, che ha 35 anni, ha vinto la tappa odierna a conclusione di una fuga a quattro durata 210 km. Nel tratto finale il «vecchio Jean» ha piantato in asso i suoi compagni d'avventura ed è andato all'arrivo da solo. Il suo è stato un exploit splendido, soprattutto considerata la sua età.

Oggi sembrava che i primi della classifica generale avessero deciso di disinteressarsi del quartetto datosi alla fuga ad appena otto km. dalla partenza. Questi uomini erano in effetti tagliati fuori dalla parte alta della classifica generale; si trattava infatti di tre giovani, l'olandese Van Der Vleuten, iniziatore della fuga, del francese Grain, e dello svizzero Bingeli, ai quali si era unito l'anziano Stablinski, tutti con ritardi in classifica generale le varianti tra i tre quarti di ora di Grain e l'ora e 43 minuti di Stablinski.

Il plotone ha lasciato fare con molta generosità fin quando, a metà tappa, i quattro fuggitivi avevano accumulato quasi 16 minuti di vantaggio. Poi, per non dare l'impressione di una tappa di sfacciata condiscendenza, il gruppo è partito a passo di carica recuperando circa due minuti ogni 10 km. Letort e Poulidor regolavano l'andatura, Gimondi e «nazionali» italiani stazionavano nelle prime posizioni. Gimondi ha anche tentato un allungo, rintuzzato lestamente dai francesi. Sembrava che il plotone fosse pentito della condotta iniziale quando il distacco era ridotto a poco più di sei minuti; protraendosi lo slancio del grosso si è pensato alla possibilità di ricongiungimento con i fuggitivi e ad un arrivo in volata. Di questo notevole e progressivo accorciamento del vantaggio che avevano, si sono impressionati i quattro di testa che hanno trovato le energie per accelerare. Si trattava di quella che, in termini giuridici, si chiama «legittima difesa putativa» in quanto attuata contro un pericolo che in effetti non esiste.

Mancavano ormai 20 km. all'arrivo, quando infine Stablinski ha tentato un allungo, ma è stato subito ripreso da Bingelli e dagli altri due. Non si è arreso però il generoso Stablinski, ha ricominciato a scattare ed è riuscito finalmente a «sganciarsi» dai compagni di fuga e ad arrivare solo a Limoges.

Con un pizzico di tenacia in più, Poggiali, che all'inizio della fuga era riuscito ad arrivare a soli dieci secondi dal quartetto di testa, e quando lo stava raggiungendo, avrebbe potuto dire la sua nella discussione per la vittoria odierna, invece l'italiano ha improvvisamente rinunciato allo inseguimento rientrando nel plotone. Con lo spunto finale del quale dispone, Poggiali avrebbe potuto sopraffare gli altri quattro nel caso di arrivo in volata.

L'ex h icario elvetico Bingelli ha invece fallito l'occasione di dare alla squadra mista elvetico-lussemburghese la prima vittoria di tappa. Ieri la formazione di Bingelli era stata radunata a rapporto dal suo direttore sportivo Ferdy Kubler, che aveva redarguito i suoi uomini perchè «erano gli unici a tornare a casa a mani vuote». Il rimprovero era stato sentito particolarmente da Bingelli che «ha tentato» dovendosi poi accontentarsi del terzo posto. Anche Poulidor avrebbe desiderato vincere la tappa di Limoges. All'arrivo il bravo Raymond ha dichiarato che il suo desiderio di vittoria nella tappa odierna era condizionato dall'impegno che si è assunto nei confronti della Maglia gialla Pingeon: visto come si sono messe le cose ha dovuto rinunciare alle sue ambizioni.

Tra quelli che oggi hanno lavorato maggiormente è da citare il nostro Portalupi, impegnato in operazioni di soccorso. Aveva appena tolto dai pasticci Bodrero, leggermente attardato, quando gli hanno fatto segno di fermarsi ancora: c'era da «recuperare» Polidori che aveva perduto terreno. A sua volta Portalupi ha svolto i compiti affidatigli poi, a buon diritto, ha mollato il trio a sua volta, ma ha perso un posto in classifica generale.

La prospettiva di un attacco alla Maglia gialla sul Puy de Dôme è stato oggetto di discussioni per tutto il giorno. Per alcuni la lotta per il primato è ancora aperta, per altri Pingeon ha già vinto il «Tour». Stablinski è tra coloro che pensano che Jimenez e Balmamion siano tutt'altro che rassegnati. Che Jimenez tenti l'ultima carta sul Puy de Dôme dovrebbe essere pacifico; è augurabile che si muova anche Balmamion, per una volta dimentico della sua ossessionante regolarità.

Non è da escludere nemmeno che Gimondi entri domani nel discorso per tentare di prendersi una soddisfazione prima della fine del Tour, del quale tutti lo pronosticavano vincitore.

Lo scarso impegno dei grossi nomi nella tappa odierna ha del resto una giustificazione nel risparmio di energie per quella di domani, la Limoges-Clermont Ferrand di 222 km., con un percorso progressivamente in salita fino al 170.o km. e scalata del Puy de Dôme nel finale.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Bordeaux-Limoges, di 217 km.)

1) **STABLINSKI** (Fr.) in ore 5.50'20" (con l'abbuono, ore 5.50') media km. 37,164;
2) Grain (Coqs) a 1'46" (con abb. 5.51'56"); 3) Bingelli (Svizz.-Luss.) s.t. (con abb. 5.52'1"); 4) Van Der Vleuten (Ol.) s.t.; 5) Shepers (Ol.) a 4'8"; 6) Huys-(Svizz.-Luss.) a 5'50"; 8) Wilde mans (Bel.) a 4'9"; 7) Schleck (Germ.) s.t., 9) Polidori (Primavera) s.t.;
10) Janssen a 5'56" insieme a un gruppo di trenta corridori fra i quali gli italiani Basso, Durante, Balmamion, Gimondi, Scandelli, Colombo, Minieri, Ferretti, Michelotto, Poggiali, Della Bona, Vicentini, Portalupi; i francesi Pingeon, Poulidor e Letort; gli spagnoli Jimenez e Manzaneque, tutti con il tempo di Janssen.

CHILOMETRO LANCIATO SU SCI

Alberti a km. 165,5 Giordano Compagnoni ferito

Cervinia, 20

Sono continuate oggi sul «Plateau Rosa» le prove del «chilometro lanciato». Nelle tre «manches» il più veloce è stato Bruno Alberti, alla media di km. 165,517, che ha preceduto Hakkinen Kalevi (Finlandia), media km. 164,383 e Vachet Teresio, km. 164,083. Il fuoriclasse francese Jean Claude Killy, che per la prima volta si è cimentato nella difficile specialità, benchè privo di allenamento, ha ottenuto la media oraria di km. 158.262.

A causa delle non perfette condizioni della pista, Giordano Compagnoni è caduto nel corso delle prove ed è rimasto ferito: si parla di doppia frattura al polso. Egli è stato trasportato con un elicottero nella località di Breuil.

COPPA DAVIS

■ Il Sudafrica conduce per 2 a 0 sul Brasile nella finale europea di gruppo B di Coppa Davis.

LA SALMA PARTITA PER ROMA

SEGRETI I RISULTATI dell'autopsia di Alaimo

Novara, 20

Il prof. Basile, dell'Istituto di medicina legale dell'Universita di Milano, ha compiuto oggi la perizia necroscopica sulla salma del giocatore Italo Alaimo, del Novara, morto presumibilmente per folgorazione ieri l'altro, mentre stava sottoponendosi a una serie di esami fisiologici presso l'Ospedale maggiore di Novara. Il prof. Basile era assistito dal consulente di parte prof. Rossi, di Novara; erano presenti anche l'avv. Monteverde, fratello del medico che assisteva agli esami clinici del giocatore e il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessio.

L'autopsia è durata circa una ora e si è conclusa verso le ore 13.40. Nè il prof. Basile nè il prof. Rossi hanno voluto fare anticipazioni. La Procura della Repubblica di Novara ha poi concesso il nullaosta per i funerali, che si sono svolti alle 15.30.

Dopo una breve funzione religiosa, officiata nella cappella dell'ospedale, la salma del giocatore è stata fatta partire per Roma, accompagnata da alcuni giocatori del Novara, Vittorio Calloni, Gavinelli e Milanesi, dall'allenatore Giraudo, dal segretario della società azzurra Ghiringhelli, dal direttore sportivo Tarantola e dal dirigente Balossini.

L'inchiesta da parte della magistratura continua.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il negro Joe Frazier festante subito dopo il verdetto di vittoria per K.O. tecnico contro il canadese G. Chuvalo che vediamo in secondo piano con il volto tumefatto

ELIMINATORIA PER IL TITOLO DEI MASSIMI

FRAZIER MALMENA IL CANADESE CHUVALO

L'arbitro ha sospeso il combattimento alla quarta ripresa per knock-out tecnico

New York, 20

Il peso massimo statunitense Joe Frazier ha battuto per K.O.t. alla quarta ripresa il canadese George Chuvalo in un combattimento considerato una eliminatoria per la designazione degli aspiranti al titolo mondiale della categoria, dichiarato vacante dalla «World Boxing Association». L'arbitro ha arrestato l'incontro dopo 16" dall'inizio del quarto round poichè Chuvalo non era più in grado di difendersi.

L'incontro si è svolto al Madison Square Garden di New York alla presenza di 13.984 spettatori. Frazier, campione olimpionico a Tokio e imbattuto da professionista, ha dominato il combattimento dal principio alla fine dimostrando grande abilità schermistica e nello stesso tempo una efficacia fuori del comune. Il pugile canadese ha attaccato sin dalle prime battute con veloci combinazioni di colpi alla maniera di Cassius Clay. Chuvalo, centrato da tutte le angolazioni, si è limitato a difendersi alla meglio nel corso della prima ripresa.

Il secondo tempo non si è discostato di molto dal primo: Frazier, molto combattivo, ha continuato ad accumulare punti mettendo a segno il suo forte gancio sinistro. Nel corso di questo assalto, il pugile negro americano è riuscito, tra l'altro, ad aprire la guardia dell'avversario piazzando un violento gancio di destro doppiato da un pesante sinistro al mento. Chuvalo ha vacillato uscendo dal successivo corpo a corpo con una ferita all'arcata sopracciliare.

Nel terzo round Frazier ha colpito senza sosta l'occhio sanguinante del canadese, il quale è rientrato all'angolo, al termine dei tre minuti, visibilmente provato. Durante l'intervallo il medico della riunione ha visitato la ferita di Chuvalo autorizzando poi la ripresa del combattimento. L'incontro è comunque finito dopo appena 16" della quarta ripresa, quando l'arbitro, visto il ripetersi degli attacchi di Frazier all'occhio ferito del canadese, ha sospeso la lotta. Chuvalo ed i suoi sostenitori non hanno tuttavia apprezzato la decisione protestando a lungo. Frazier pesava kg. 92,759 e Chuvalo kg. 98,430. E' questa la 17.a vittoria consecutiva di Frazier da professionista.

Nel corso di brevi dichiarazioni dopo l'incontro, Frazier ha parlato di questo torneo della WBA, e non ha certo avuto parole di entusiasmo. «Lascio che si battano tra loro. Naturalmente sono anch'io della partita e quando Muhammed Clay ritornerà a combattere, allora mi troverà pronto a incontrarlo».

Clay, dunque, è l'obiettivo principale di Frazier, il quale è abbastanza intelligente per capire che un titolo mondiale conquistato più a tavolino che sul ring, non ha poi quel gran valore che i dirigenti della WBA vogliono dargli.

ANCHE AL BABY-TOUR I MIGLIORI LASCIANO FARE

Troche primo a Limoges Robini, Conti e Pecchielan a 4'26"

Non ci sono mutamenti nella classifica generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Limoges, 20

Il tedesco Troche ha vinto per distacco l'ottava tappa del Tour dell'Avvenire, sui 193 chilometri da Limoges, concludendo una fuga iniziata con Linares e Kindl dopo 130 chilometri di corsa. Robini conserva la Maglia gialla di primo in classifica generale e Wagtmans conserva la Maglia verde.

Cielo nuvoloso e caldo asfissiante alle dieci quando i 54 corridori rimasti in gara si sono schierati e son partiti dando vita immediatamente, come già ieri, ad accese scaramuccie. Daniel Samy, al servizio della Maglia gialla Robini, si è intruffolato in tutte le iniziative o comunque si tiene in testa al plotone quando chi ha tentato di andarsene non costituisce un pericolo per il capo classifica.

La prima fuga pericolosa, ma non ai fini della classifica generale, è attuata da Lengehegerm che al 33.o chilometro dalla partenza scatta d'impeto e s'avvantaggia di qualche centinaio di metri. Egli cerca di accentuare il ritmo ma al 50.o chilometro il gruppo lo riassorbe. Della ritrovata quiete approfitta l'olandese Schepers che poco più oltre viene raggiunto da Den Hertog, Pecchielan e Samy. Anche questa fuga viene annullata al 70.o chilometro proprio quando l'italiano Biancoperto deve fermarsi in preda ad un principio di insolazione. Il medico del «Piccolo Tour», visitato il corridore italiano, dichiara che si tratta di un malore che non riveste alcuna particolare gravità.

L'infaticabile Schepers abbandona di nuovo il plotone e si avvantaggia in breve di due minuti primi. Alla caccia del fuggiasco parte una squadretta di tredici uomini, che comprende Ricci, Gouverneur, Boulou e la Maglia verde mentre in testa al grosso sono i francesi che assistono la Maglia cialla. Manmano sempre più numerose pattuglie sopravvanzano il plotone e gradualmente vanno ad accodarsi a Schepers. Così dopo 114 chilometri in testa c'è un gruppetto di quattordici uomini con 35" di vantaggio sul plotone nelle cui prime posizioni si dànno da fare Gouverneur e Robini.

Sul culmine della salitella del Moulin Blanc passa per primo Linares seguito da Kindl, Troche, e a venti secondi da Konecky, mentre Schepers passa con 40" di distacco dal primo. Lungo la discesa e subito dopo di essa, si staccano dal plotone Pintens, Heintz, Samy, Marcelli e Smaniotto ma in testa Linares, Kindl e Troche hanno aumentato l'andatura così che a questo punto la situazione si presenta come segue: davanti a tutti tre fuggitivi con 2'20" di vantaggio su quindici inseguitori tra i quali è Wagtmans, mentre il gruppo segue a 3'30" dalla pattuglietta d'avanguardia e nelle sue file è la Maglia gialcon Conti, Gomez e Guimard.

Al 165.o chilometro gruppetto e gruppo si fondono mentre i tre in fuga rimangono davanti a tutti con quasi 3' di vantaggio. Ora Troche riesce a staccare i due compagni d'avventura e taglia solo il traguardo.

Le condizioni del corridore italiano Giannino Bianco, ritiratosi nel corso della tappa odierna in seguito a malore, sono soddisfacenti. Il dott. Boncour, medico della corsa ha precisato: «Si è trattato semplicemente di un principio di insolazione che è stato subito superato dopo le prime cure». Il corridore si trova attualmente nell'albergo che ospita la squadra italiana.

A. F. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Troche (Germ.) in 5.09'41" (20" d'abbuono), media km. 37,384; 2) Linares (Sp.) a 4" (abbuono 10"); 3) Kindl (Cec.) a 13" (abbuono 5"); 4) Gilson (Luss.) a 2'28"; 5) Ricci (Fr.) a 3'13"; 6) GIACCONE (It.) a 3'13"; 7) Smaniotte (Luss.) a 3'14"; 8) Alveida (Sp.) a 3'34"; 9) Tesselar (Ol.) a 4'26"; 10) Gomez (Sp.); 11) Guimard (Fr.); 12) Bilic (Jug.); 13) Pintens (Bel.); 14) Wagtmans (Ol.); 15) CONTI (It.); 16) Rollinson (Granbr.); 17) Wiles (Granbr.); 18) Weckx (Bel.); 19) Guyot (Fr.); 20) Gombert (Germ.); 21) Schepers (Ol.); 22) CAVALCANTI (It.); 23) Hava (Cec.); 24) Joyy (Granbr.); 25) Lengehegerm (Luss.); 28) PECCHIELAN (It.); 37) MARCELLI (It.); 47) CATTELAN (It.), tutti con lo stesso tempo di Tesselar.

CLASSIFICA GENERALE

1) Robini (Fr.)	in	28.28'20"
2) CONTI (It.)	a	5'09"
3) Gomez (Sp.)	»	6'16"
4) Guimad (Fr.)	»	7'26"
5) Den Hertog (Ol.)	»	8'24"
6) Hrazdira (Cec.)	»	10'26"
7) Bilic (Jug.)	»	11'05"
8) PECCHIELAN (It.)	»	11'32"
9) Wagtmans (Ol.)	»	12'40"
10) CAVALCANTI (It.)	»	13'31"
14) CATTELAN (It.)	»	16'01"
18) GIACCONE (It.)	»	20'59"
20) MARCELLI (It.)	»	24'33"

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 114.23'33"
2) Jimenez (Sp.) . . . . a 2'03"
3) Letori (Bleuets) . . a 4'05"
4) BALMAMION (Pr.) a 5'48"
5) Aimar (Fr.) . . . . . a 7'02"
6) Janssen (Ol.) . . . . a 8'39"
7) Manzaneque (Esp.) a 12'21"
8) Huysmans (Bel.) . . a 13'57"
9) GIMONDI (It.) . . a 15'50"
10) BODRERO (Prim.) a 19'03"
11) Poulidor (Fr.) a 19'4"; 12) Monty (Bel.) a 19'17"; 13) Baysiere (Coqs) a 19'45"; 14) Van Clooster (Diables Rouges) a 22'30"; 15) Samyn (Bleuets) a 23'32"; 16) Junkermann (Germ.) a 24'3"; 17) Brands (Bel.) a 25'18"; 18) Haast (Ol.) a 25'39"; 19) Gines-Garcia (Sp.) a 28'38"; 20) POLIDORI (Prim.) a 28'45"; 23) Poggiali (It.) a 31'48"; 30) Vicentini (It.) a 36'24"; 34) Colombo (It.) a 41'15"; 52) Scandelli (Prim.) a 57'51"; 57) Michelotto (Prim.) a 1.4'19"; 59) Portalupi (Prim.) a 1.6'14"; 60) Dalla Bona (It.) a 1.7'6"; 63) Ferretti (It.) a 1.9'15"; 66) Basso (Prim.) a 1.11'7"; 79) Durante (It.) a 1.31'18"; 87) Minieri (It.) a 1.56'40".

TRIESTE SEMPRE IN CRISI

Pravisani - Barlatti probabile a Sanremo

Ancora una volta la mancanza di un ambiente in grado di accogliere manifestazioni sportive di un certo livello, ha reso vano il tentativo di allestire la progettata riunione di pugilato che, secondo gli intendimenti, avrebbe dovuto presentare al pubblico triestino la esibizione di Nino Benvenuti contro il campione del mediomassimi Saraudi (5 riprese), e il combattimento Pravisani e Bariatti valido per il titolo nazionale dei pesi leggeri e gli incontri di Carbi e Del Degan con avversari da designare. Dopo aver cercato invano di ottenere l'ippodromo di Montebello per il 31 luglio ed aver ugualmente ricevuto risposta negativa per quello che riguarda la disponibilità del Cortile delle Milizie alla stessa data, gli organizzatori hanno dovuto arrendersi e rinviare la riunione. La nuova data è stata fissata per il 26 o 28 agosto.

Nasce però a questo punto un altro problema. Barlatti ha accettato di incontrare Pravisani a Trieste nel periodo compreso entro la prima decade di agosto e la posticipazione della data potrebbe non incontrare il suo gradimento; in tal caso l'intera riunione verrebbe compromessa. Amaduzzi si metterà in questi giorni in contatto con il campione italiano per cercare di convincerlo ad incontrare Aldo il 26 o il 28 agosto; sembra però che le difficoltà di mandare in porto l'affare non saranno poche: è entrata ora in lizza anche Sanremo e notizie da parte degli organizzatori di quella città preannuncino lo incontro Barlatti-Pravisani per il 16 agosto, inserito in un cartellone che vedrà, tra l'altro, il match Corletti - Patterson. Nei prossimi giorni si avrà la comunicazione di Amaduzzi circa l'esito dei contatti con Barlatti; certo è che il campione metterà in palio la sua corona più volentieri in campo neutro che non a casa dell'avversario, per cui è prevedibile che non si lascerà sfuggire l'occasione di scampare il pericolo senza infrangere i termini contrattuali. Se le offerte di Sanremo saranno buone ben difficilmente la diplomazia di Amaduzzi riuscirà a portare a Trieste Barlatti.

B. V.

Italia - Jugoslavia 55-47 nel «Trofeo dello Stretto»

L'Ungheria ha vinto il torneo

Messina, 20

L'Ungheria ha vinto per la terza volta la manifestazione femminile di pallacanestro, «Trofeo dello Stretto», conclusosi stasera a Messina. L'Ungheria, che ha ottenuto sei punti in quattro partite, è stata battuta nell'ultima serata dalla Romania. Dopo azioni alterne e un lungo periodo di equilibrio, le romene si sono portate definitivamente in vantaggio. La squadra ungherese ha probabilmente risentito dello sforzo compiuto nelle precedenti serate, poichè non è stata all'altezza delle sue possibilità.

Nell'incontro successivo, la Italia ha ottenuto contro la Jugoslavia la sua seconda vittoria (55-47) con la quale ha riscattato le precedenti prestazioni negative.

Questa la classifica finale: 1) Ungheria, punti 6; 2) Jugoslavia, p. 4; 3) Francia, p. 4, 4) Italia, p. 4; 5) Romania p. 2.

MERLO SCONFITTO

■ Il tennista italiano Giuseppe Merlo è stato sconfitto dall'ungherese Istvan Gulyas per 6-1, 6-4, nel secondo turno del singolare maschile dei Campionati internazionali svizzeri di tennis.

Il CRDA si chiamerà «Monfalcone Itc.»

La squadra monfalconese che milita nel campionato nazionale di Serie C del calcio, con la prossima annata agonistica, si chiamerà «Monfalcone Itc.». La decisione dovrà, ora, essere ratificata dagli organi centrali della F.I.G.C.

Tre anni fa, l'Amministrazione comunale di Monfalcone aveva presentato domanda alla direzione dei CRDA perchè la squadra locale, che militava già allora nella Serie C calcistica, portasse il nome della città. In questi giorni, il dott. Cortesi, amministratore delegato della Italcantieri, ha comunicato al Sindaco Romani, presente il prof. Ferrari, assessore allo sport, di aver accolto la richiesta dell'Amministrazione civica monfalconese e ha annunciato che con il prossimo campionato la squadra di calcio scenderà in campo con la sigla «Monfalcone Itc.».

Il Sindaco e l'assessore Ferrari hanno ringraziato il dott. Cortesi al quale hanno espresso il loro vivo compiacimento per la decisione presa.

Cinque partite dei P.O. in Inghilterra

Roma, 20

I calciatori italiani della squadra P.O., che si trovano da sabato scorso in Inghilterra per un periodo di istruzione e di allenamenti, incontreranno nella loro quinta partita la formazione del Manchester il 15 agosto. L'accordo è stato raggiunto fra la FIGC e la società inglese. L'incontro sarà disputato a Manchester.

Il programma delle partite della squadra italiana è pertanto il seguente: il 5 agosto contro il Queen's Park Rangers a Londra; il 7 contro il Peterboorough; il 9 contro il Southampton; il 12 contro il Millwall a Londra; il 15 contro il Manchester. La squadra tornerà in Italia, come previsto, il 16 agosto.

CAMPIONATO ITALIANO VELICO CLASSE «FINN»

Anche la terza prova a Vaglini ma Pelaschiar resiste molto bene

Compromesse le possibilità dei due monfalconesi Quass e Ostuni che sono incorsi in una squalifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 20

La terza regata del campionato italiano «Finn», che si è svolta in condizioni di vento particolarmente buone (ostroponente da 2 a 3 metri), ha avuto purtroppo una lunga coda a tavolino. La giuria ha dovuto a lungo discutere su infrazioni rilevate da qualche suo membro e su proteste presentate da concorrenti particolarmente interessati ai primi posti della classifica. Dopo lunghissime discussioni il risultato è stato quello di qualifica dei due monfalconesi Quass e Ostuni. Si tratta di un brutto guaio per i due rappresentanti della SVOC che all'arrivo erano rispettivamente sesto e quarto.

La regata nel suo insieme si era svolta come quella del giorno precedente, cioè con la fuga dell'antignanese Vaglini e l'inseguimento da parte di tutti gli altri migliori. Fra questi ultimi meglio di tutti s'è comportato ancora Mauro Pelaschiar, che è giunto secondo, Cocoloni terzo e Gorla quarto. Ancora una rimonta eccezionale ha dovuto fare Fabio Albarelli, campione 1965, che non sembra ritrovarsi sul campo di regata di Panzano e che anche oggi s'era trovato molto in fondo al termine del primo giro.

Sono parecchi i concorrenti che si stanno esprimendo sotto i rispettivi valori e fra questi il trentino Golser, il gardesano Menoni, che è stato uno dei protagonisti della «nazionale» di Forbisicle, il brindisino Mautarelli ed il palermitano Guccione.

Al momento attuale Mauro Pelaschiar comanda ancora la classifica, seriamente minacciato però da Vaglini che s'è molto avvantaggiato a seguito delle due vittorie ottenute e che potrà alla fine scartare un undicesimo posto. Resta naturalmente ancora in corsa il cap. Cocoloni che sta regatando con molta regolarità e che alla fine potrebbe avvantaggiarsi di tale preziosa qualità. Oggi si corre la quarta regata

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo terza prova: 1) «Via vai»; 2) «Garigliano»; 3) «Metauro»; 4) «Dodo IV»; 5) «El Doge II»; 6) «Wine»; 7) «Volturno»; 8) «Ibis»; 9) «Pgauro»; 10) «Ninù IV»; 11) «Utri»; 12) «Jolly»; 13) «Elfi»; 14) «Aragosta II»; 15) «Sparviero»; 16) «Felice»; 17) «Cariddi»; 18) «Mader I»; 19) «Nico». Squalificati: «Speedy Gonzales» e «Po».

Classifica generale dopo la terza prova (senza scarto): 1) «Garigliano» (Pelaschiar) S.V. O.C. p. 6; 2) «Metauro» (Cocoloni) Marina Militare p. 14,4; 3) «Via vai» (Vaglini) C. V. Antignano 27; 4) «Dodo IV» (Gorla) C. V. Orta 27,7; 5) «Volturno» (Pampaloni) C. V. Viareggio 32,7; 6) «El Doge II» (F. Albarelli) Y. C. Torri 37,7; 7) «Ibis» (Golser) A. V. Trentina 40; 8) «Wind» (Siliotti) Y. C. Torri; 48,7; 9) «Speedy Gonzales» (Ostuni) SVOC 53; 10) «Aragosta» (Catalano) C. V. Palermo 54; 11) «Utri» (Carlini) C. N. Voltri 57; 12) «Pgauro» (Cadelena) Y. C. Napoli 58; 13) «Elfi» (Del Maestro) C. V. Viareggio 59; 14) «Sparviero» (Piccinini) C. V. Bari 59; 15) «Cariddi» (Guccione) C. V. Sicilia 60; 16) «Jolly» (Mautarelli) C. V. Brindisi 60; 17) «Mader I» (M. Albarelli) Y. C. Torri 64; 18) «Nico» (Menoni) C. V. Gargnano 64; 19) «Binu IV» (Dominici) C. V. Spezia 66; 20) «Po» (Quas) SVOC 72; 21) «Felice» (Negri) C. V. Diano Marina 75.

Thompson a Opicina

L'allenatore federale delle nazionali di baseball, lo statunitense Robert Thompson, visionerà questo pomeriggio a Villa Opicina alcuni giovani giocatori delle squadre triestine in vista della formazione della Nazionale della Babe Ruth che nel prossimo agosto a Roma sarà impegnata nei campionati europei. Thompson osserverà particolarmente il biancoverde dell'Alpina Gianni Marussig, che ha già fatto parte l'anno scorso della squadra azzurra impegnata negli europei in Olanda.

Ieri il tecnico americano, accompagnato dal triestino Italo Cadelli, ha visionato alcuni giovani militanti nelle squadre isontine e friulane.

JOHNSSON IN SVEZIA

■ L'attaccante svedese del Mantova Torbjorn Jonsson ha riscattato la lista dalla società, per dieci milioni di lire ed è tornato in patria, dove la prossima stagione giocherà come dilettante nel Norrkoeping.

STASERA ALL'EDERA

■ Questa sera alle ore 21 in sala Foschiatti, via Zudecche 1/c, sono convocati tutti i giocatori della prima squadra e della squadra juniores dell'Edera. Durante la riunione sarà proiettato un cortometraggio tecnico-didattico che riprende alcune fasi — le più salienti — degli ultimi incontri di campionato sostenuti dalla prima squadra.

Oggi alle 19 in piscina campionati assoluti

Questo pomeriggio con inizio alle ore 19 si effettuerà nella piscina coperta Bruno Bianchi la seconda prova del campionato assoluto di società maschile e femminile. Le gare in programma si svolgeranno sulle distanze brevi per quanto riguarda i nuotatori, mentre le nuotatrici si esibiranno sulle distanze più lunghe. Domani invece, il campionato di società prevede due giornate di gare, le distanze saranno invertite.

A questa competizione risultano iscritte quattro società locali: Triestina, Edera, Rari Nantes e per la prima volta anche il C.U.S. Saranno purtroppo assenti i migliori nuotatori triestini impegnati in incontri internazionali e allenamenti collegiali. Unico atleta di valore che forse prenderà parte alla manifestazione e che risulta iscritto ai 100 e ai 200 dorso, è il neo primatista italiano Franco Del Campo dell'Unione Sportiva Triestina. Si ricorda che Del Campo, nell'incontro internazionale di Parigi della scorsa settimana, ha conquistato il primato nazionale dei 200 dorso.

MODIFICATO IL VERDETTO

Golfarini - Patruno terminato «no contest»

Siracusa, 20

In base ai regolamenti dei campionati italiani di pugilato, il verdetto dell'incontro Golfarini - Patruno, è stato di «no contest», poichè uno dei due pugili è rimasto infortunato prima della metà dell'incontro. Gli esami radiografici, fatti dopo la sospensione dell'incontro, hanno accertato che Patruno ha riportato una sublussazione al carpo e al metacarpo della mano destra.

Negli altri incontri della riunione, nei pesi superleggeri Caruso (Catania) e Gullotti (Messina) hanno pareggiato in otto riprese e Duranti (Grosseto) ha battuto Panaccio (Pescara) ai punti in sei riprese

IL 2 AGOSTO A LEVICO TERME

Atzori - Libeer per il titolo europeo

CONTORNO: CARBI - INNOCENTI

Roma, 20

Il campionato europeo dei pesi mosca fra il detentore Fernando Atzori e il francese René Libeer, in programma il 2 agosto, si svolgerà nello stadio di Levico Terme, in provincia di Trento. L'incontro sarà allestito dall'organizzazione Sabbatini SIS. Il pugile italiano conquistò il titolo il 25 gennaio scorso contro lo stesso avversario.

Nel corso della riunione di Levico, si incontreranno anche i pesi piuma Nevio Carbi di Trieste e Franco Innocenti

COL TEMPO DI 2'16"3

Record di Mosconi nei 200 m. quattro stili

Marsiglia, 20

Il francese Alain Mosconi ha stabilito il primato europeo dei 200 metri quattro stili in 2'16"3. Alain Mosconi ha stabilito il primato nella piscina olimpica di acqua dolce di 50 metri di Marsiglia, inaugurata oggi. Il nuotatore francese ha ottenuto un tempo inferiore di due decimi al tempo limite (2'16"5) fissato per attribuire il primato che non aveva precedenti. A Mosconi apparteneva già il primato francese della specialità in 2'16"8, egli ha staccato di circa quattro metri il secondo classificato, l'australiano Peter Reynolds che ha eguagliato il primato nazionale in 2'19"3.

Ordine di arrivo della prova (m. 200 misti): 1) Alain Mosconi (Fr.) 2'16"3 (primato europeo); 2) Peter Reynolds (Austral.) 2'19"3 (primato australiano eguagliato; 3) John Bennet (Austral.) 2'38"4; 4) David Hoods (Austral.) 2'38"5. Tempi dei passaggi di Mosconi: m. 50 (farfalla 29"; m. 100 (dorso): 1'3"5; m. 150 (rana): 1'45"2; m. 200 stile libero: 2'16"3.

VIVA ATTESA NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Derby: Alpina-Black Panthers

L'incontro sarà decisivo per entrambe le compagini: salvezza per i triestini, promozione per i ronchighini

Sgambettata domenica scorsa sul proprio campo dall'imprevedibile Lodi, la capolista Juventus sente ora alle spalle il fiato delle immediate inseguitrici, il Black Panthers e il Bernazzoli, che hanno nuovamente staccato il Bollate, costretto alla resa sul «diamante» dei Lions. I ronchighini, anche se in giornata di scarsa vena, si sono sbarazzati con facilità di un Rimini che solo nel primo inning ha retto all'urto con i più forti avversari. Con questa nuova vittoria, la settima consecutiva, i ragazzi di Mr. Orr hanno confermato ancora una volta se era necessario, di possedere tutte le carte in regola per ottenere il passaporto per la promozione.

Ancora una sconfitta interna per l'Alpina. Questa volta è stato il Bernazzoli ad uscire da Villa Opicina con un prezioso successo. Le cause di questo pesante capitombolo si possono ricercare nelle assenze di Ciacchi e Parrish, due elementi di primo piano tanto in fase offensiva quanto in quella arginante, e in alcune assurde interpretazioni della coppia arbitrale che hanno fatto saltare i nervi ai triestini. Ne ha fatto le spese maggiori Francavilla, che è stato appiedato per una domenica, e Feriuga, Stepancich, Gherlani e Danieli, tutti ammoniti. Per l'Alpina la situazione in classifica si fa sempre più preoccupante, soprattutto dopo il successo ottenuto domenica scorsa dai Lions, che battendo il Bollate, ha annullato parte dello svantaggio che lo divideva dai biancoverdi.

Domenica il campionato vivrà la quarta giornata della fase discendente che ha in programma il «derby» fra l'Alpina e il Black Panthers. Inutile nascondere che l'attesa per questo scontro è vivissima. Triestini e ronchighini, quando sul quadrante del campionato scocca l'ora dell'incontro di campanile si trasformano e riescono sempre a toccare vette molto alte di bel gioco.

A tavolino i favori del pronostico sono tutti per i «nove» isontino, che scenderà a Villa Opicina deciso a continuare nella lunga serie positiva. Sulla carta la squadra di Mr. Orr dovrebbe fare un solo boccone dell'Alpina. E' da stare certi però che i triestini non si faranno mettere sotto tanto facilmente. Venderanno la loro pelle a caro prezzo i ragazzi di Caldognetto, che non lasceranno nulla di intentato per assicurarsi finalmente un successo di prestigio per ripagare i tifosi delle molte delusioni sofferte sino ad oggi e mettere un pò' di fieno in cascina. La posta in palio, per entrambe le contendenti, è molto importante. Formulare pronostici non è impresa facile. Trattandosi di un «derby» tutto è possibile, anche.... l'impossibile. Una sola cosa è certa, e cioè che il pubblico che assieperà le gradinate avrà modo di assistere ad un grosso spettacolo.

Il resto del programma non dovrebbe apportare modifiche sui due poli della classifica. La Juventus (in casa contro il Lions) e il Bernazzoli (in visita al Romcaffè) dovrebbero facilmente incasellare il successo. Più difficile il compito che attende il Bollate che ospiterà il Lodi, e quello del Rimini che incontrerà sul proprio campo la Prora.

Si ripete domenica Alpina - Libertas

Tutto da rifare nel campionato provinciale juniores di baseball per quanto riguarda il titolo. L'Alpina, che già si era assicurata quello regionale battendo il Black Panthers per 7-2, dovrà incontrare nuovamente la Libertas Trieste che si è vista accogliere il reclamo dalla Commissione tecnica arbitrale avverso alla decisione adottata dalla Commissione tecnica arbitrale interregionale. Era accaduto che quest'ultimo organismo deliberante aveva ritenuto di assegnare la vittoria a tavolino alla squadra biancoverde a seguito della posizione irregolare di un giocatore bianconcudato. La Libertas ha ricorso facendo rilevare che la partita in discussione non è stata giocata per impraticabilità del campo e la C.T.A. ha accolto il reclamo ordinando la ripetizione della partita.

BUON PUBBLICO IERI SERA ALL'IPPODROMO

Una sfolgorante Tridramma a tempo di record (1.20.8)

Nulla da fare per Fabiuccia subito in rottura

Oltre un migliaio di spettatori ieri sera a Montebello per l'afoso convegno che ha riservato un risultato esplosivo nel Premio delle Giostre, vinto da Tridramma in 1.20.8, una media invero ragguardevole. La favorita della corsa, Fabiuccia, ha perso in partenza le speranze di potere affrancare il pronostico. Nel tentativo di superare Brescianetta, l'allieva di Mescalchin sbagliava rovinosamente e quando si riprendeva era già raggiunta da Bizza che precedeva a sua volta Tridramma e Lerica questa parata senza complimenti al via dalla figlia di Mil

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ARRESTO 13 CONGIURATI, SEQUESTRATE TONNELLATE DI MATERIALE

Sventato un complotto di filocinesi nel Messico

Mirava a scatenare la guerriglia e il terrorismo per dar vita a un governo «fondato sulla filosofia di Mao» - Un pugno di estremisti attaccano due centri

Città del Messico, 20

L'ufficio del Procuratore generale del Messico ha annunciato che è stato sventato un complotto comunista per rovesciare il governo messicano: tredici uomini, tra i quali un cittadino venezolano e uno di El Salvador, sono stati arrestati e saranno accusati di cospirazione e di associazione criminosa per incitare alla ribellione. Il comunicato del Procuratore generale Vargas aggiunge che il complotto era organizzato da elementi comunisti filo-cinesi, e prevedeva l'avvio di una guerriglia nelle zone di montagna e di una campagna terroristica nelle città.

L'ufficio del Procuratore generale ha anche precisato che un certo Javier Fuentes Gutierrez, membro del PC messicano, sarebbe riuscito a rifugiarsi nella Cina popolare. Le persone arrestate — secondo il comunicato — hanno rivelato che i congiurati avevano intenzione di costituire nel Messico «un Governo fondato sulla filosofia di Mao Tse-tung». Diverse tonnellate di opuscoli e di materiali di propaganda destinato alle organizzazioni operaie, contadine e studentesche, sono state sequestrate in una libreria, di proprietà di Fuentes Gutierrez.

Il comunicato del Procuratore afferma che, nel gruppo delle persone arrestate, figurano un ex guerrigliero comunista, cittadino del Nicaragua, che ricopriva la carica di capo istruttore in un campo di addestramento, e un venezolano che aveva promesso l'aiuto del movimento di estrema sinistra del suo Paese. Il comunicato afferma, infine, che tutte le persone arrestate hanno confessato di avere preso parte al complotto.

Poco prima della dichiarazione del Procuratore generale, si era appreso che trecento estremisti armati si erano impadroniti di un centro minerario situato nello Stato di Guerrero, e avevano rubato mezzo milione di pesos e preteso l'abolizione della proprietà privata; essi avevano anche preso in ostaggio 40 persone, ingegneri e minatori. Successivamente, i guerriglieri avevano preso d'assalto la piccola città di Coacoyula e si erano trincerati nella sede del Municipio, in previsione di una controffensiva delle forze dello ordine. Al Governatore dello Stato di Guerrero, che si era immediatamente recato sul posto, essi avevano fatto sapere che esigevano che lo Stato fosse dichiarato «socialista».

Il Procuratore generale ha annunciato, d'altra parte, che il 3 luglio scorso, sette individui avevano tentato di impadronirsi di un convoglio militare che trasportava armi nello stesso Stato di Guerrero; uno dei responsabili di questo attacco era stato arrestato alcuni giorni dopo. E' probabile, affermano gli osservatori, che questo arresto abbia permesso di raccogliere le prime informazioni che hanno portato alla scoperta e alla cattura dei cospiratori.

Secondo le dichiarazioni del Procuratore generale, oltre a Fuentes Butierrez, altre due persone, un deputato, Rafael Estrada Villa, e un avvocato, Adam Nieto Casillo, dirigevano il complotto cino-comunista. Ex membro del «partito popolare socialista» (marxista), Estrada Villa aveva assunto la direzione di una frazione rivoluzionaria di questo partito. L'avvocato Nieto Casillo, ex membro del partito comunista di tendenza trotskista, avrebbe tentato, secondo il Procuratore, di costituire un'organizzazione operaia e studentesca, incaricata di compiere atti terroristici.

Javier Fuentes Gutierrez, ingegnere ed ex dirigente del partito comunista messicano, avrebbe lasciato il Messico e si sarebbe rifugiato, come si è detto, nella Cina comunista alla fine di giugno; egli — ha detto il Procuratore Vargas — riceveva da Pechino 600 sterline al mese tramite un'agenzia di informazioni cinese.

I congiurati, ha poi affermato il magistrato, intendevano insturare un regime di tipo «popolare - socialista». Appoggiandosi sulle forze giovani del Paese e istruendole secondo i principi di Mao, i dirigenti del movimento volevano prepararle alla guerriglia «urbana e rurale». Nello Stato di Chiapas era stato creato un campo di addestramento.

L'«OSSERVATORE» SULLA VISITA DEL PAPA IN TURCHIA

Istanbul è solo una tappa di un grande itinerario di pace

Sottolineati la continuità nel tempo della missione di Paolo VI e il valore del viaggio in queste «ore gravi» per il Mediterraneo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Efeso — Questo antichissimo centro è compreso nell'itinerario del Papa in Turchia. Nella foto, una delle strade, disseminata di rovine che testimoniano la passata grandezza della città

Città del Vaticano, 20

E' stato oggi reso noto il programma di massima della visita che Paolo VI compirà, il 25 e il 26 luglio, in Turchia. La partenza del Papa, dall'aeroporto di Fiumicino, è prevista per le 7.30 di martedì 25 e l'arrivo all'aeroporto di Istanbul per le 10. Dopo l'incontro con le autorità, il Papa si recherà nella sede dell'antica delegazione apostolica, dove avrà la sua residenza. A mezzogiorno, poi, raggiungerà il palazzo del Presidente della Repubblica, per fare visita al Capo dello Stato.

Nel pomeriggio, verso le 15.30, il Papa visiterà la città di Istanbul e alle 17.30 il Patriarca ecumenico Atenagora, nella sua residenza al «Phanar». Successivamente, Paolo VI riceverà in udienza, nella sua residenza, varie personalità. Infine, alle 22.30, è prevista una breve cerimonia, con preghiera ecumenica per la pace, nella cattedrale di Istanbul.

Il giorno 26, alle 7.30, il Papa celebrerà una messa nella chiesa di Sant'Antonio. Alle 10 avverrà la partenza per l'aeroporto, dove si svolgeranno le cerimonie di congedo. Alle 11.30 partenza per Izmir (Smirne), dove l'arrivo dovrebbe avvenire verso le 12.30. Dopo le cerimonie di saluto, il Pontefice partirà per Efeso. Tra le 14.30 e le 17.30 sono previste visite ad Efeso, alla chiesa del Concilio, a Meryemana, alla chiesa di San Giovanni e alla cattedrale di San Giovanni ad Izmir. La partenza per Roma è prevista per le 18.30.

Oggi, intanto, sotto il titolo «Pellegrinaggio di pace», lo «Osservatore romano» ha pubblicato la seguente nota: «Nel suo viaggio imminente ad Istanbul, come già è stato annunciato e ora il programma conferma, il Santo Padre si incontrerà con il Presidente della Repubblica turca, con il Capo del Governo e con altri collaboratori. Se gli scopi di questo nuovo pellegrinaggio del Papa, come è stato già messo in evidenza, sono di carattere religioso, i colloqui di Paolo VI con i responsabili della Nazione turca hanno significati e valori che non sono occasionali: essi infatti rientrano in quei contatti diretti che il Capo della Chiesa cattolica persegue con gli uomini di buona volontà, secondo lo spirito che egli stesso enunciò in modo così solenne, il 4 ottobre 1965, davanti alla ventesima Assemblea delle Nazioni Unite. Tutti i Governi, tutti i popoli che riconoscono l'esistenza di un diritto naturale, lo rispettano e ne assicurano il libero esercizio, in queste ore gravi debbono dare il proprio concorso perchè il genere umano possa guardare con speranza al proprio avvenire.

«La Repubblica turca — afferma la nota — è certamente tra queste Nazioni, e il concorso che può dare all'opera comune in questi particolari momenti e in una plaga del mondo mediterraneo tanto turbata, non è secondario. I colloqui di Istanbul, perciò, avranno un significato e un valore che non debbono essere trascurati in questo uno grande pellegrinaggio di pace, che conduce Paolo VI nel mondo fin dagli inizi del Suo pontificato, e che ha come punti di riferimento il messaggio di pace formulato il 6 gennaio 1964, nella grotta di Betlem, l'altro, di Bombay, per i Paesi in via di sviluppo, l'appello, infine, ai popoli della terra del 4 ottobre 1965, e infine quello di Fatima».

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL DIVORZIO

Proposte della D.C. sul diritto di famiglia

La revisione delle attuali norme consentirebbe di far cadere molte delle ragioni dei «divorzisti»

Roma, 20

Alla Commissione Giustizia della Camera è proseguito l'esame delle proposte di legge sul divorzio. Tra gli altri è intervenuto l'on. Breganze; l'esponente democristiano ha ricordato le ragioni per le quali il suo partito è contrario alle proposte di legge in esame e ha poi rilevato che sarebbe preferibile affrontare e adottare misure legislative che, migliorando la situazione della famiglia e del matrimonio, farebbero cadere molte delle ragioni che inducono oggi alcuni a sostenere l'introduzione del divorzio.

Tra tali provvedimenti, Breganze ha suggerito: la sollecita revisione (eventualmente con uno stralcio del disegno di legge) delle norme generali sul diritto di famiglia; una più larga educazione anche al concetto di dovere e di sacrificio e di una seria preparazione al matrimonio; un'efficace assistenza alla famiglia costituita, con un'efficiente politica della casa, con una più intensa sicurezza sociale e rendendo possibile alla donna sottrarsi al lavoro extradomestico; revisione delle cause di nullità matrimoniale, in possibile armonia col codice canonico; riduzione della sanabilità dei vizi originari del matrimonio; studio per una possibile introduzione — come potere sovrano del Presidente della Repubblica — della dispensa dal matrimonio «rato e non consumato»; elevazione dell'età matrimoniale a 18 e 16 anni; maggiori limitazioni al matrimonio per procura; costituzione di un efficiente e specializzato giudice della famiglia, anche con poteri equitativi di giudizio.

Nel dibattito sono intervenuti anche l'on. Bosisio e l'on. Tenaglia, ambedue della D.C. Il primo ha detto che l'introduzione del divorzio non può servire a sanare le situazioni difficili nella famiglia, anzi può accentuare aspetti sociali negativi, quali l'incremento del numero dei figli illegittimi e dei suicidi, come dimostrano le rilevazioni statistiche atte nei Paesi divorzisti.

Tenaglia, dal canto suo, ha affermato che, in molti Paesi dove esiste il divorzio, si stanno manifestando correnti contrarie a questo istituto, poichè l'opinione pubblica è preoccupata degli effetti negativi che l'applicazione di esso sta determinando nell'ambito sociale. Comunque — ha concluso — una materia tanto importante dovrebbe essere sottoposta a una preventiva consultazione popolare.

Secondo sondaggi israeliani

RICCHI E NON SFRUTTATI i giacimenti del Sinai

Tel Aviv, 20

L'autorevole giornale israeliano «Haaretz» afferma che, da un primo esame geologico nel Sinai, effettuato da esperti israeliani, risulta che quel deserto è ricco di risorse naturali non sfruttate, comprendenti 135 milioni di tonnellate di petrolio. Il giornale dichiara che, secondo un rapporto, oltre al petrolio vi sono giacimenti di carbone, rame, minerali di ferro, fosfati.

I giacimenti di carbone oscillano fra i 100 e i 150 milioni di tonnellate. Il rame è stato scoperto in tre zone, tutte nella regione meridionale della penisola. Vasti giacimenti di manganese si trovano ad Abu Zenina, sul golfo di Suez, suscettibili di una produzione di 300 mila tonnellate all'anno.

L'«Isonzo» diretta a Lagos con 700 profughi a bordo

Lagos, 20

La nave italiane «Isonzo» ha preso a bordo oggi nel porto di Harcourt, nella provincia nigeriana ribelle del Biafra, circa 700 profughi bianchi. Si tratta di 150 americani, 500 inglesi e una cinquantina di varie nazionalità. La nave giungerà a Lagos domani.

DISORDINI RAZZIALI A MACCHIA D'OLIO

SCATENATI I NEGRI ANCHE A MINNEAPOLIS

Pioggia di pietre e bottiglie su agenti di polizia e vigili del fuoco - Viva la tensione a Plainfield

Minneapolis, 20

Gravi incidenti razziali sono avvenuti oggi a Minneapolis, dove, gruppi di negri si sono scontrati con reparti di polizia nel quartiere negro della città. I dimostranti hanno attaccato gli agenti con lanci di pietre e di bottiglie anche dai piani superiori delle case. Anche contro un reparto di vigili del fuoco, chiamato per domare un incendio in una drogheria, sono stati lanciati oggetti di ogni genere; i vigili del fuoco sono stati costretti a ritirarsi, e ad abbandonare i loro equipaggiamenti. Almeno quattro persone sono rimaste ferite; due negri sono stati arrestati.

Ieri, altri incidenti si erano avuti al Cairo, nell'Illinois, e a Plainfild, nel New Jersey; in entrambe le città sono stati inviati rinforzi della Guardia nazionale, in particolare a Cairo, dove il quartiere più densamente popolato da negri è stato isolato da un duplice cordone di truppe.

A Plainfield, nelle vicinanze di Newark, la Guardia nazionale ha iniziato la notte scorsa una vasta operazione nel quartiere negro, alla ricerca delle armi rubate in un'armeria durante la sommossa dei giorni scorsi, che vide, tra l'altro, il saccheggio di un agente. I negri avevano promesso di restituire le armi una volta conclusa la tregua. L'operazione di ricerca è iniziata nella calma, ma ben presto nel quartiere si è diffusa una certa agitazione. Gruppi di giovani hanno incominciato a protestare e a insultare le guardie che, a loro dire, avevano violato gli accordi, penetrando per cercare le armi anche in appartamenti privati, dove avevano gettato alcuni ogni cosa. A un certo momento, si è temuto che i dimostranti potessero riprendere; le guardie si sono allora ritirate per ordine del Governatore Richard Hughed. In tutto sono stati recuperati soltanto tre dei 400 fucili prelevati nell'armeria saccheggiata.

Oggi intanto a Newark, teatro dei furibondi e sanguinosi disordini dei giorni scorsi, sono state inumate sette delle 27 vittime; la città era calma e la vita era ritornata normale. I locali pubblici, chiusi in seguito ai disordini, erano stati riaperti. Nel quartiere negro, posti di soccorso distribuiscono razioni di viveri alle famiglie indigenti. Le compagnie di assicurazione stanno procedendo all'inventario dei danni, mentre nella sede del municipio il Governo federale ha aperto un ufficio per la concessione di prestiti ai commercianti che hanno avuto i negozi saccheggiati.

ESTESA AI SACERDOTI l'assicurazione di malattia

Roma, 20

Le commissioni riunite Interni e Lavoro — sotto la presidenza dell'on. Zanibelli e con intervento del Ministro Bosco, dei Sottosegretari Martoni e Gaspari — hanno approvato definitivamente, dopo una relazione dell'on. Greppi, nel testo trasmesso dal Senato, il decreto di legge che estende l'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei Ministri delle altre confessioni religiose. Sulla materia avevano presentate proposte di legge gli on. Riccio, Zanibelli e Foderaro della D.C., proposte che sono state assorbite dal provvedimento governativo.

Con il decreto, che entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, beneficeranno dell'assicurazione i sacerdoti di culto cattolico, i ministri di culto delle altre confessioni religiose di qualsiasi età e i rispettivi familiari viventi a carico. All'assistenza provvederà l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. La spesa per il 1967 sarà di un miliardo e 500 milioni; lo Stato parteciperà con un contributo di 500 milioni.

La nuova legge riguarda esclusivamente il clero secolare, e interessa, in particolar modo, circa 39 mila assistibili, compresi i familiari.

Audace colpo a Londra

RAPINATI 79 MILIONI in un centro postale

Londra, 20

Sei banditi mascherati, a bordo di un furgone postale rubato, hanno oggi asportato valori e denaro per circa 45 mila sterline (pari a circa 79 milioni di lire) dal centro di smistamento postale di Eversholt Street, a Londra. I sei sono arrivati al centro di smistamento alle 7, hanno atterrato un impiegato colpendolo con una sbarra di ferro, hanno caricato dieci sacchi postali contenenti raccomandate e valori, e sono poi fuggiti con il furgone.

NEL QUADRO DEL PREANNUNCIATO AUMENTO DEGLI EFFETTIVI

Johnson chiede rinforzi agli alleati per il Vietnam

Due emissari del Presidente visiteranno a tale scopo le Nazioni impegnate militarmente in Asia al fianco delle forze americane

Washington, 20

Il Presidente Johnson invierà, quali emissari personali in Estremo Oriente, il generale Maxwell Taylor e Clark Clifford, per studiare la possibilità che un contributo di truppe da parte degli altri Paesi combattenti nel Vietnam riduca per gli Stati Uniti l'onere dei rinforzi chiesti dal gen. Westmoreland, capo delle forze americane nel Vietnam.

Taylor, ex Ambasciatore a Saigon, e Clifford, presidente del Consiglio consultivo delle informazioni estere e molto vicino al Presidente quale consulente di politica internazionale, visiteranno Saigon e quindi Thailandia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Corea del Sud. Alcuni di questi Paesi potrebbero fornire soldati per rendere possibile l'«operazione rinforzi» per il Vietnam senza mobilitazione delle riserve, che il Presidente si è impegnato a compiere e la cui riuscita è vitale nel periodo preelettorale che si sta aprendo, in vista delle elezioni presidenziali del '68.

Le nuove partenze per il Vietnam, al di là dell'attuale forza di 460 mila uomini, sono state preannunciate nell'ordine di 20-30 mila uomini per i prossimi tre mesi e in entità non precisata per il futuro. Secondo una valutazione del settimanale «Newsweek», il Presidente dovrà rispettare il limite massimo di 540 mila soldati, al di là del quale sarebbe necessaria la mobilitazione delle riserve, che egli si è appunto impegnato a evitare.

Il senso della missione di Taylor e Clifford sta, dunque, nel persuadere gli alleati ad aiutare Johnson a realizzare il difficile equilibrio tra impegni interni e richieste del gen Westmoreland, e gli impegni interni vengono sottolineati non soltanto dall'importanza che un richiamo di riservisti avrebbe per la società americana, ma anche dalle polemiche di Washington, ravvivate negli ultimi giorni dal gruppo dei senatori guidati da William Fulbright. In quel settore, e da parte di alcuni giornali, si è lamentata la procedura e i termini delle ultime decisioni sul Vietnam, nel senso che il preannuncio della nuova ondata di rinforzi non è stato formulato con una precisa indicazione del numero degli uomini che partiranno.

William Fulbright, dal canto suo, ha espresso precise rivendicazioni per il Parlamento nei confronti dell'Esecutivo, affermando l'utilità di altri dibattiti di politica estera davanti alla Commissione esteri del Senato, come quelli cominciati l'anno scorso, quale mezzo per dare una forma e un contenuto costruttivo alle opinioni dissenzienti. Fulbright ha chiesto, poi, che i rapporti del Presidente ai «leaders» parlamentari sulla politica estera vengano svolti non alla Casa Bianca, ma nel Congresso.

UN GIORNALE IN PLASTICA stampato a Le Havre

Le Havre, 20

Alcuni giovani di Le Havre hanno stampato un giornale su un foglio di sostanza plastica. Il giornale può essere letto sotto la pioggia o, addirittura, in acqua. Il foglio è molto resistente, ma (come i suoi predecessori del secolo scorso) è stampato su un solo lato.

Il giornale «La voce del sommozzatore», è stato stampato con le presse messe a disposizione da una fabbrica di sacchetti in plastica di Le Havre. Finora, del giornale sono state stampate diecimila copie; i proprietari intendono pubblicare dieci numeri all'anno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SI ABBATTE COME UN MACIGNO LA GIUSTIZIA SU UN AUTISTA ROMANO

DEVE RIFONDERE 18 MILIONI UN UMILE DIPENDENTE ALLE POSTE

Tra giorni gli pignoreranno ogni cosa: se non salderà il debito finchè vivrà lo Stato potrà «perseguitare» i suoi discendenti fino alla terza generazione

Roma, 20

L'applicazione della legge comporta, talvolta, delle assurdità: nel necessario rispetto delle norme che reggono il consorzio civile, si può arrivare al punto di perseguitare un cittadino, senza che ciò risponda a un criterio di sana giustizia. Tale è il caso di Vittorio Carta, autista delle Poste centrali di Roma, che a giorni si vedrà pignorare l'abitazione e ogni bene che possiede, in quanto la sua amministrazione gli impone un rimborso di 18 milioni 111 mila e 600 lire.

La somma, adesso comprensiva degli interessi in ragione di oltre tre milioni, fu pagata dalle Poste a titolo di risarcimento danni nei confronti di due persone travolte da un automezzo guidato dal Carta. Se il Carta — che percepisce più o meno una paga mensile di 110 mila lire, e ha moglie e figli a carico — non riuscirà, nel corso della sua esistenza, a far fronte al debito, lo Stato potrà rivalersi sui figli e sui nipoti fino alla terza generazione. Fra l'altro, il metodo escogitato per mettere il Carta in condizioni di pagare, cioè la trattenuta di diecimila lire mensili dallo stipendio, aumentava il debito anzichè diminuirlo, per il continuo crescere degli interessi.

L'insolito, grave episodio potrebbe essere risolto solo da un atto di comprensione del Capo dello Stato, al quale è stata inoltrata in questi giorni una petizione. Soltanto il Presidente può eliminare quella che appare senz'altro come una stortura. Fra l'altro, non si può non sottolineare che l'amministrazione delle Poste, fino a qualche tempo addietro — come molte altre pubbliche amministrazioni —, non sentiva la necessità di assicurare i propri automezzi. Si ha, quindi, un chiaro vizio di origine in tutta la faccenda, se è vero che, nel tempo, si è ritenuto doveroso coprire i rischi derivanti dall'utilizzazione di veicoli che appartengono allo Stato. L'unica speranza è che alla fine, prevalga il buon senso.

†

E' deceduto oggi improvvisamente il nostro caro

Sergio Schipizza
Rettore del Convitto «F. Filzi» di Gorizia

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIANA con i figli SILVIA e PIERO, la mamma VITTORIA, le sorelle LILIANA con il marito MARIO RICCOBON, e MARGHERITA con il marito GLAUCO COSIMO, unitamente ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna della Misericordia in Campagnuzza, Gorizia.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Sant'Anna di Trieste, dove arriverà verso le 11.30.

Gorizia, 20 luglio 1967

Si associano al lutto le famiglie: APOLLONIO e CESARI - ZUCCON.

Il Cav. d. lavoro prof. ERNESTO MANUELLI, Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati, unitamente ai Consiglieri di Amministrazione, partecipa con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Sergio Schipizza
Rettore del Convitto «F. Filzi» di Gorizia

ricordando le Sue elevate doti di educatore per anni prodigate agli allievi del Convitto con amore e sollecitudine paterna.

Il SEGRETARIO GENERALE dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati, assieme ai colleghi tutti, annuncia la grave perdita del

DOTT.
Sergio Schipizza
Rettore del Convitto «F. Filzi» di Gorizia

amico e collaboratore tra i più cari, dirigente ed educatore esemplare.

Il CONVITTO «Fabio Filzi» attraverso i suoi dirigenti, il personale e gli allievi tutti annuncia la scomparsa dolorosa del Suo Rettore

DOTT.
Sergio Schipizza

che all'Istituto ha dato per anni ogni Sua energia e l'apporto della Sua intelligente opera di educatore affettuoso, attento e infaticabile.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cechet
perito industriale
di anni 44

L'addolorata moglie, il figlio FABIO, il papà, le sorelle unitamente ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 luglio alle ore 18.30 partendo da via III Armata, Fogliano - Redipuglia.

21 luglio 1967

(On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023)

Prendono viva parte al lutto i dott.ri ANTONIO e DOMENICO COLAVECCHIO.

†

Il giorno 20 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Olenik nata Mahnic

Angosciati dal dolore ne danno la triste notizia il marito BERNARDO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 luglio alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Nel necrologio pubblicato sul «Piccolo» di ieri in morte del defunto

Olivo Ponton

sono stati involontariamente omessi i fratelli, le sorelle e i cognati.

Si comunica inoltre che la famiglia non prende il lutto.

†

Giovedì 20 luglio 1967, alle ore 16.15, ha finito di soffrire l'adorata nostra

Olga Fedeli nata Bisiani

Nell'incancellabile, esemplare suo ricordo, La piangono affranti il marito ing. LUIGI, la figlia DANIELA, la sorella FRIDA con il marito GINO SELENATI e la figliola ADRIANA, assieme a tutti gli altri parenti e a coloro che l'ebbero cara.

Gorizia, 21 luglio 1967

RINGRAZIAMENTO

Per il tributo di affetto recato alla nostra cara

Marcella Zanolla

ringraziamo di cuore tutti coloro che onorandone la memoria ci hanno dimostrato la loro commovente solidarietà.

I FAMILIARI

Monfalcone, 21 luglio 1967

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno onorato la nostra cara Mamma e Nonna

Antonia

Famiglia FRATNIK

†

Improvvisamente, lontano dai propri cari il 7 luglio 1967 il Signore ha voluto cogliere il fiore della splendida giovinezza del nostro diletto

GEOM.
Nevio Pippan
di anni 31

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORELLA, la mamma MERCEDES, la sorella VALNEA con il marito VITTORIO RUGGERI, i suoceri, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Padova oggi 21 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Vincenzo Monti 21, per la parrocchiale dei S.S. Angeli Custodi.

Padova, 21 luglio 1967

Prende viva parte al lutto della famiglia il Padre don GIOVANNI BERTIN.

(O.F. Santinello - Tel. 20608)

Vicini a Fiorella, Mercedes, Valnea e Vittorio partecipano al loro dolore le zie LINDA e GIGIETTA, i cugini CARLO DE MARTIN e famiglia, JOLANDA DE MARTIN, RINA e NEDO ZUCCOLI, cap. CARLUCCIO DE MARTIN e famiglia.

†

E' deceduto serenamente ieri il

CAP.
Bruno Prezzi
Decorato al V. M. - Direttore di Macchina dell'Adriatica S.p.A. di N. a rip.

Lo piangono la moglie JOLANDA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIA, i fratelli RENATA ed IGINIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie ZULIANI e ULCIGRAI.

† Il 19 luglio, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Marina Martinis Colia

Addolorati la piangono il suo caro LEOPOLDO, la figlia LAURA con il marito CLAUDIO GABBORIN, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e le congiunte famiglie MARINI, GABBORIN e COLIA.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto della II Div. Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 21 luglio alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Duino.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 luglio si è spento il cuore generoso del nostro caro

RAG.
Leo Lo Cicero

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ITALANSA, la figlia MARIA VITTORIA con il marito dott. GIOVANNI ZIGANTE e la nipotina PAOLA, il figlio GIUSEPPE con la moglie SERENA FANO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 luglio si è spento

Antonio Virdis

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ORSINO ORSI MANGELLI, le figlie MARINA con il marito GIANFRANCO SELVATICO ESTENSE, BONA con il marito MARIO ALVERA', BARBARA e la mamma SILVIA TRIPCOVICH, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro grande dolore con le affettuose attestazioni di cordoglio e che hanno tributato l'estremo saluto alla loro amata

Maria Orsi Mangelli Tripcovich

Milano, 21 luglio 1967

I familiari del compianto

Giuseppe Fioretto

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al grave lutto ed essere loro in più modi così affettuosamente e caramente vicini.

† **Rosalia Svevo nata Veglia**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, la figlia VIVIANA, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 21 luglio alle ore 16 dall'Osp. Maggiore. (I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Riccardo Gelsi

le famiglie GELSI e BULFON ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Prefetto, al Questore e al Capo della Polizia di Trieste e a tutto il personale dipendente.

Un grazie ai Medici e alle Suore della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e del V Reparto della Maddalena per le premurose cure.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del loro caro

Marino Martinel

la moglie e i figli assieme alle congiunte famiglie FACCHI lo ricordano agli amici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prontamente prestaservizi referenziata. Presentarsi dalle 15 alle 17 Prester, via Tor Bandena 1, telef. 38637. 52241 B

CONIUGI anziani cercano signora sana mezza età convivenza. Telefonare 725203. 30429 B

C Richieste d'impiego L. 30

MAGAZZINIERE esperienza pluriennale presso grande azienda commerciale, conduzione e responsabilità magazzino merci varie, confezioni e abbigliamento offresi, Cassetta 49400 C, SPI 25ENNE referenziata con lunga pratica oreficeria, offresi anche cassiera, possibilmente solo al mattino. Telefonare 27326, ai pomeriggi. 49510 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni muratura prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 730091. 49402 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile prezzi modici. Telefonare 732054. 27852 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 52275 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 27880 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31, tel. 55902. 49488 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefono 93616. 49384 CC

RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC

TELEVISORI, interventi immediati, riparazioni accurate. Telefonare 725233. 52289 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. LAVORANTE parrucchiera assumesi subito 17.000 settimanali. Tel. 723342. 30423 D

AIUTO barista cercasi ottimo stipendio. Tel. 20115. 2711 D



CAMPARI Soda

con voi sempre e ovunque



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

AIUTO banconiere/a assume prontamente Bar Catina piazza Perugino. 52245 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Gardo, v.le D'Annunzio 31. 52303 D

APPRENDISTA parrucchiera buon trattamento cerca Salone Cinzia, Fabio Severo 19, telefono 24215. 52309 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

ASSUMIAMO subito giovani volonterosi ambosessi anche primo impiego lavoro ufficio. Manoscrivere a cassetta 30411 D, SPI.

BARMAN cercasi ottimo stipendio. Telefonare 20115. 2711 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 49446 D

CERCASI subito conduttore generatore vapore abilitazione 2.o grado B. Presentarsi industria dolciaria «La Giulia», Gorizia, ore ufficio. 701 D

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 49422 D

CERCASI signora o signorina dinamica come impiegata per amministrazione. Orologio 6. 52273 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Palumbo, via Parini 6. 52261 D

CERCO apprendista banconiera e volonterosi. Orario negozi. Fontanella, via San Marco 28. 49416 D

PARRUCCHIERA per salone Opicina cercasi. Telef. 221711. 30419 D

PER costituendo centro perforazione meccanografica cerchiamo elementi ambosessi giovani volonterosi. Scrivere dettagliando a cassetta 30413 D, SPI.

SIGNORINA lunga pratica contabilità paghe cercasi. Cassetta 30321 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima 1-2 persone, anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 52257 F

AFFITTASI mobiliata a giovane serio occupato. Via Geppa 16, I. 52265 F

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti anche brevi soggiorni. Telefonare 723715. 52247 F

CAMERA presso persona sola centrale affittasi 12.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 52293 F

G Istruzione L. 60

ACCURATISSIMA preparazione esami autunnali media. Pagamento rateale. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 49498 G

ITALIANO e materie letterarie impartisce universitaria lettere. Telefonare 35819. 52279 G

MATERIE tecniche scientifiche letterarie laureandi esperienza didattica insegnano. Telefonare 221052. 29893 G

RIPETIZIONI italiano latino medie inferiori e filosofia impartisce diplomata magistrali. Tel. 34463 ore 14-15. 49414 G

SIGNORINA inglese dà lezioni madrelingua a prezzi modici. Telefonare 67419. 52227 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO nuovo SANZIO 2 stanze cucina bagno tutti comforts. CARLI 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Zona COMBI 3 stanze cucina bagno. GHIRLANDAIO 2 stanze cucina bagno riscaldamento. PINDEMONTE signorile salone 2 stanze stanzetta tutti comforts. PARINI 3 stanze cucina servizi separati affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 49412 I

A. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta, 33.000. GARIBALDI, tre stanze cucina bagno 35.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 52285 I

A. OSPEDALE pronto 2 stanze cucina centralnafta, adatto ufficio ambulatorio, 45.000. SANSOVINO, 3 stanze cucina centralnafta, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 52285 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 vani e cucina L. 27.000 3 mesi cauzione, a signorine impiegate. D'Averio, salita Treno-via 2. 52205 I

AFFITTASI via Carducci 24, II piano, appartamento 3 stanze servizi uso ufficio. Rivolgersi portinaia. Bosma, telef. 91200. 52225 I

AFFITTASI 2 stanze cucina doppi servizi. Tel. 45533 8-10, 14-16. 52237 I

AFFITTASI 2 stanze cucina bagno accessori, centro. Cassetta 52281 I, SPI.

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, Revoltella, Giustinelli; altri tre stanze Roiano, Montfort, Borsa, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 52277 I

APPARTAMENTINO in casetta MOBILIATO, 2 stanze tinello cucinino doccia giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712 52269 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina, affittasi 13 mila poche spese. Amm.ne Crispi 9. 52287 I

APPARTAMENTINO Giardino pubblico, camera cucina gabinetto, affittasi 10.000 poche spese. Agenzia Roma Mazzini 47. 52301 I

simca

simca 1000 Lire 895.000
simca 1000 coupé Lire 1.390.000
simca 1301 Lire 1.198.000
simca 1301 fam. Lire 1.250.000
simca 1501 Lire 1.395.000
simca 1501 fam. Lire 1.450.000
concessionario simca:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
filiali:
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18
CONSEGNA PRONTA
Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia. Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

APPARTAMENTO PICCARDI, salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza S Giovanni 4, tel. 61712. 52269 I

APPARTAMENTO paraggi BESENGHI, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi veranda centralnafta, affitta per ottobre Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 52269 I

DUE camere soggiorno cucinino bagno centralnafta, 34.000 v. Baiamonti, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 52293 I

LOCALE d'affari mq. 75 via Revoltella affittasi. Telef. 94329. 52235 I

MAGAZZINO e tettoia d'affittare zona Montebello adatto carrozziere e deposito. Amm.ne Micheluzzi 93050, 10-12. 52223 I

QUARTIERI in affittanza modesti e di lusso da 6000, 7000, 15.000, 20.000. Orologio 6. 52273 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI in affittanza cercansi per distinti. Tel. 23143 orario ufficio. 52307 L

CERCANSI in affittanza quartiere modesto pagando spese e quartiere 2-3 camere pagando massimo. Tel. 68656. 52273 L

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORE CGE nuovo 1 Hp., funzionamento 10 ore vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 52253 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili. Concessionaria ditta ZENNARO S. Lazzaro 16. 52213 M

HOOVERMATIC funzionamento perfetto vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 52253 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MONFALCONE occasionissima vendesi passera e barchetta per spiaggia. Telefonare 74930. 500 M

OCCASIONE condizionatore di aria vendo o cambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 52289 M

TELEVISORE 23" ottimo stato vendo o cambio con oggetti pari valore. Tel. 725233. 52289 M

VISITATE la mostra della macchina per cucire d'occasione al negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 27838 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49354 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49428 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri cineserie pianoforti orologi pendolo. Telefono 31428. 49374 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroncletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

IMPORTANTE società rinnovando arredamento vende scrivanie, armadi, sedie. Per accordi scrivere cassetta 2708 NN, SPI, 34122, Trieste.

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

SALA pranzo elegante vendesi prezzo da convenire. Tel. 725203. 30429 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORI, produttrici propagandiste cerca commissionaria prodotti drogheria e profumeria per Gorizia e Trieste. Or. Ve.Ra. casella postale 236 Trieste. 52243 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

BELLISSIME 1100 Lusso Export, 1200, 750 '64, '61, 600 '58, '59. Prezzi bassi via Flavia 47. Autofficina. 52249 Q

DUE ottime 600 vendonsi con ritiro moto o scooter. Agip Severo 2. 30421 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

FIAT 1100 buonissime condizioni vendo 150.000. Via Genova 11, alimentari. 52283 Q

FURGONE 750 '63, isotermico con frigo. Adatto trasporto merce deperibile vendo occasione via Flavia 47. 52249 Q

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

PULMINO Volkswagen buone condizioni vendo occasione via Genova 11, alimentari. 52283 Q

VENDESI Bianchina Spec. 4 posti ottimo stato fine anno 65. Visibile presso chiosco BP inizio via Revoltella. Eventualmente telefonare 44146. 49344 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE cedesi merce e licenza a prezzo d'occasione casa toleria - chincaglieria giocattoli ecc. D'Annunzio 10 C. 27894 R

CAF facilita prestiti immediati 7,50 scalare rimborso 36 mesi. Telefonare 93723. 52293 R

IN consegna darebbesi salone Opicina, Tel. 68868. 30419 R

SOCIETA' primaria offre gestione chiosco carburanti ubicato Trieste arteria forte traffico, buon guadagno mensile per persone veramente capaci e volonterose. Scrivere indicando referenze a cassetta 27908 R, SPI.

VENDESI negozio confezioni posizione centrale condizioni favorevolissime. Indirizzare: via Cumano 11, Cormons. 2718 R

S Case, ville, terreni L. 80

A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE, appartamenti 1-2-3 stanze ogni comforts moderno, acqua centralizzata, contanti due milioni rimanenza 30.000 venti anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 52285 S

A. SAN Giovanni, SETTEFONTANE, PICCARDI, consegna ottobre vendonsi bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, da 1.650.000 contanti, saldo mutuo trentenale. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52277 S

ACQUISTASI casetta villetta oppure terreno. Tel. 23143, orario ufficio. 52307 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzino cucina, vendo 3.900.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, telef. 61712. 52269 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta vuoto Baiamonti; altro 2 camere cucina bagno centralnafta primo ingresso vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 52293 S

CASETTA quartiere villa anche in disordine comprasi contanti. Telefonare 68656. 52273 S

CASETTE, appartamenti, ville vendonsi anche facilitando. Via Orologio 6. 52273 S

QUARTIERE Marcesio a 100 metri da via Flavia, invece del l'affitto pagate la vostra casa, appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi acqua calda centralizzata vendonsi. Impresa Egena, v. Roma 28, tel. 38585, 38212. 51947

VILLA con 2 appartamenti, 130 mq. giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. telef. 61712. 52269 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI Opicina due camere letto per stagione estiva. Telefonare 36231. 52271 T

U Matrimoniali L. 100

A CHI DESIDERA SPOSARE felicemente, rapidamente, invieremo elenco gratuito di oltre mille vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 8, Milano. 5615



VOXSON '68: eccezionali novità!

La gamma delle novità VOXSON '68 è meravigliosa. Merita in primo luogo un cenno il bellissimo televisore «Sprint 711», un apparecchio portatile dalle prerogative eccezionali: è un **vero** portatile perchè il funzionamento autonomo è assicurato dalle **pile incorporate e ricaricabili.** E questa è una novità veramente degna di nota. Lo «Sprint 711» della VOXSON è il televisore a transistor ideale per le gite, per l'automobile, per la barca: e in casa assolve brillantemente al proprio compito di «secondo televisore». Può essere collegato alla batteria dell'automobile: e funziona anche con la normale corrente di rete. Le sue risorse sono pertanto molteplici.

Accanto allo «Sprint 711» la VOXSON presenta tutta una gamma di novità in fatto di autoradio per tutti i tipi di vetture: i prezzi vanno dalle 30.000 lire in poi, e si tratta di apparecchi d'alta classe, come tutti i VOXSON.
Se desiderate osservare da vicino la produzione VOXSON '68 recatevi all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi eccezionali condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 - CORSO GARIBALDI 4

Stazione di servizio Autoradio e Laboratorio: VIA MACHIAVELLI 3